TORINO
Anno 72 - Num. 177
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
27 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BENTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testo alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 62 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 101, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1260.

# Chamberlain espone ai Comuni
## le direttive della politica estera inglese

### *Dubbi e imprecisioni sulla missione di Runciman a Praga Essa sarebbe stata sollecitata dal Governo cecoslovacco ma le accoglienze ceke non sembrano di troppo buon augurio*

**Londra, 26 luglio.**

Lo chiamino consultore, mediatore, investigatore, ambasciatore o come altro preferiscano: il fatto è che il visconte Runciman partirà entro questa settimana per Praga dove cercherà di curare i mali ceco-slovacchi secondo il ricettario britannico. Queste ultime quattro parole non sono dette a caso; in esse è sintetizzato quanto ha detto oggi un alto personaggio del Foreign Office a cinque giornalisti stranieri fra i quali il vostro corrispondente da Londra. L'impero britannico, ci è stato detto in sostanza, ha avuto modo di accumulare profonda vasta lunga esperienza sull'arte di governare e di mettere d'accordo o mantenere l'ordine fra popolazioni di razza, interessi, ideali divergenti. Questa esperienza noi vogliamo metterla a disposizione di quelli cui può tornare utile, perchè siamo persuasi che essa può servire al mantenimento della pace generale.

### Ottimismo in aumento

Abbiamo dunque un'interpretazione molto autorevole, per non dire autentica, della genesi della offerta di inviare lord Runciman a Praga, offerta che il governo ceco slovacco ha accettato non si sa con quanto entusiasmo. La notizia, data a grandi titoli dai giornali di stamane, ha fatto salire ancora più le azioni degli ottimisti i quali vedono nell'offerta britannica e nell'accettazione di essa il principio della fine di una questione che minacciava seriamente la pace centro-europea, e perciò, secondo la tesi britannica, di tutta l'Europa.

L'idea di inviare questo ambasciatore - consultore - mediatore a Praga è stata accolta con grande soddisfazione in tutti gli ambienti politici eccetto che in quelli liberali i quali, attraverso i loro giornali di stamane, gridavano contro la pressione esercitata dal governo su Praga mentre ai tedeschi, essi dicono, non si chiede alcuna moderazione: in effetti tali grida non avevano altro scopo che quello di tener su il paliotto del dibattito sulla politica estera richiesto dai quattro gatti liberali e programmato per oggi ai Comuni. Ma è andata loro male, giacchè la Camera non era disposta oggi, anche perchè santa vicino l'odor di vacanze, a sentir parlare male del Governo, e soprattutto sulla questione del suo intervento quale mediatore nella questione della Ceco Slovacchia. E ciò è tanto vero che tanto Churchill, quanto Lloyd George due istrioni sempre pronti a fare sfoggio delle loro qualità oratorie, hanno sentito che il Governo era su posizione solidissima e hanno rifiutato di parlare; eguale coraggio ha dimostrato Eden che, secondo le voci come una settimana addietro sui giornali sociali liberali, avrebbe dovuto fare oggi il suo primo discorso sulla politica estera dopo il capitombolo del 21 febbraio.

### Attacco dell'opposizione

Sir Archibaldo Sinclair capo della sparuta opposizione liberale, ha cominciato il suo discorso accusando il governo di isolazionismo (proprio oggi!) sostenendo che Chamberlain dovrebbe fare come Roosevelt, cioè passare dall'isolazionismo all'interventionismo, e suonare di tanto in tanto una buccina simile a quella che Roosevelt ha fatto risuonare nella certain scorsa a Chicago. Il governo dovrebbe cercare di andar d'accordo coi presidente americano anzi che col dittatori europei; dovrebbe pagare i debiti all'America; fare un prestito alla Cina, ecc. Venendo a parlare della Cecoslovacchia, sir Archibaldo Sinclair ha chiesto al Primo Ministro se intendeva dire quello che il capitano Wiedemann ha comunicato al Governo lunedì scorso, e se erano vere le voci che il Governo sta spingendo a tutta forza Praga verso il completamento dei negoziati, e inoltre se era vero che si facevano pressioni sul Governo di Praga perchè le proposte per gli statuti delle minoranze siano presentati all'approvazione di Henlein prima che a quella dei cechi. Venendo a parlare della Spagna, il capo dei liberali tentando di spezzare una lancia in favore delle crollanti difese rosse, ha detto che il mondo assisterebbe a una tremenda tragedia se entro il prossimo inverno non si fosse concluso un armistizio.

### Parla il Premier

Ha preso quindi la parola Chamberlain che ha parlato per circa un'ora insistendo tuttanzi tutto sui progressi del riarmo britannico e riferendosi poi alla recente visita dei Reali in Francia. Egli ha detto che la visita ha ribadito l'intima cordialità dei rapporti anglo-francesi, rapporti di cui bisogna tanto più compiacersi in quanto che non sono diretti contro alcuna altra nazione o gruppo di nazioni:

«Quanto alle conversazioni avute a Parigi da Lord Halifax con i ministri francesi, esse non hanno alcun carattere di mistero. Non è stato assunto alcun nuovo impegno dall'una o dall'altra parte, sono state semplicemente dis-

cusse tutte le questioni di comune interesse e su tutte è stato raggiunto un accordo completo. Di questo possiamo essere soddisfatti.» (*applausi*).

Circa la Spagna, Chamberlain ha deplorato il prolungarsi disastroso del conflitto. Egli ha ripetuto che la Gran Bretagna è sempre pronta ad offrire la propria mediazione sia per un armistizio, sia per qualsiasi altro provvedimento che porti a termine le ostilità. Il Primo Ministro ha aggiunto che se la Gran Bretagna non interviene fin da ora è perchè ritiene che il momento propizio per un intervento che abbia probabilità di successo non sia ancora giunto. Quanto alla questione dei bombardamenti dei piroscafi inglesi nelle acque spagnole, ha annunciato che il Governo di Burgos ha consentito alla proposta che vengano fatte indagini da una speciale commissione che sarà composta da un ufficiale della marina inglese ed un ufficiale del governo di Burgos e che sarà incaricata di accertare se alcuno degli attacchi sia stato fatto di deliberato proposito. Il Primo Ministro ha aggiunto che il Governo britannico si propone di rimandare a Burgos quanto prima l'agente speciale Hodgson.

Passando a parlare dell'accordo italo-inglese, il Primo Ministro ha detto:

«Non abbiamo mai considerato questo patto come un semplice accordo bilaterale fra l'Italia e la Gran Bretagna. Aprimmo le conversazioni con l'Italia perchè eravamo, come siamo, convinti che il ripristino degli antichi rapporti di amicizia e di fiducia reciproca fra noi e l'Italia ci avrebbe avviciniato tangibilmente alla nostra mèta ulteriore, ossia alla pacificazione generale dell'Europa». (*Applausi*).

### Vaniloqui di oppositori

Il discorso di Chamberlain che è stato attentamente seguito dalla Camera e, a differenza del solito, poco interrotto dall'opposizione, è stato lungamente applaudito dalla maggioranza. Quando il Primo Ministro ha finito di parlare la Camera si è quasi vuotata: c'era forse, verso la fine della seduta, un quarto di deputati.

Dopo il Primo Ministro ha parlato il deputato Jones per il partito laburista: egli ha negato che ci sia alcun segno di miglioramento della situazione europea e ha sostenuto che anzi essa diventa sempre più grave giacchè la democrazia in Spagna è stata quasi completamente sconfitta, l'Austria è stata assorbita e la Cecoslovacchia sta per esserlo. Dopo avere reiterato la richiesta che l'accordo italo-inglese non possa avere esecuzione completa senza la disclusione del Parlamento, egli ha dichiarato di essere «piacevolmente sorpreso» dal tono del discorso di Chamberlain sulla Cecoslovacchia.

Dopo di lui ha parlato il liberale Maclay il quale si è limitato a dire che gli rincresceva che il Governo non potesse concedere un prestito alla Cina per la stabilizzazione della sua valuta e ha insistito perchè il governo britannico assuma una posizione più vigorosa per proteggere gl'interessi britannici in Estremo Oriente.

Quanto agli sviluppi della situazione creatasi all'inizio della settimana scorsa con la visita del capitano Wiedemann a lord Halifax, nei circoli londinesi si ritiene possibile che l'aiutante di campo del Führer compia presto un'altra visita per continuare la conversazione col ministro degli Esteri. Si ritiene tuttavia che la data della sua prossima visita non sia imminente, come si era da prima ritenuto, cioè è da escludere che la visita avvenga entro o alla fine di questa settimana.

«La situazione spagnola costituisce una minaccia costante alla pace dell'Europa ed è per questo motivo che ritenemmo necessario di subordinare il perfezionamento definitivo del patto alla eliminazione della questione spagnola dal novero delle questioni che insidiano la pace. Non è colpa nostra e non è colpa del Governo italiano se questa eliminazione non è stata potuta avvenire. Il Governo italiano ha agito con perfetta correttezza e buona fede: ha ridotto le sue guarnigioni libiche, ha sospeso la propaganda antibritannica, ha cooperato con noi nel comitato del non intervento e così via. Dal canto nostro, anche noi abbiamo fatto la nostra parte per quanto concerneva la chiarificazione della posizione degli Stati membri della Lega in rapporto al riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia. Ci rincresce profondamente l'imprevedito ritardo frapposto alla piena entrata in vigore del patto e faremo tutto il possibile per facilitare il rapido sgombero dei volontari stranieri dalla Spagna. Riteniamo infatti che con il ritorno dei volontari stranieri, la Spagna cesserà di costituire una minaccia alla pace dell'Europa».

In risposta ad una interruzione del signor Attlee, il Primo Ministro ha soggiunto:

«Siamo disposti a considerare il ritiro dei volontari come la soluzione della questione spagnola».

Il signor Chamberlain è poi passato a parlare della questione cecoslovacca. Egli ha detto che il Governo inglese ha fatto finora tutto quanto era in suo potere per agevolare una soluzione pacifica del problema delle minoranze:

«Non è vero che il Governo cecoslovacco sia stato posto con le spalle al muro: è stato solo esortato a sottoporre le sue proposte ad Henlein prima di presentarle al parlamento di Praga. Vi è tuttavia da temere che senza un qualche aiuto dall'esterno un accordo spontaneo fra i Sudeti ed il Governo di Praga possa risultare improbabile ed è perciò che, in risposta ad una richiesta del Governo cecoslovacco, abbiamo consentito a proporre che una persona dotata della necessaria esperienza studi la questione sul luogo e tenti, se è necessario, di suggerire i mezzi per portare i negoziati a buon fine. Questo investigatore o mediatore (non si tratterebbe di un arbitro) non dipenderebbe naturalmente nè dal Governo britannico nè dal Governo Ceco. Però, per il buon successo della sua opera, occorre che il Governo cecoslovacco gli accordi tutte quelle facilitazioni che gli potranno essere necessarie. Il Governo britannico è lieto di aver potuto ottenere per questa importante missione l'opera dell'ex ministro del commercio Lord Runciman *(applausi)*».

Il signor Chamberlain ha continuato dicendo che se, come egli spera, il problema cecoslovacco sarà risolto, allora rimarrà aperta la via per una ulteriore estensione della zona di pacificazione europea e specialmente per una intesa anglo-tedesca. Il sig. Chamberlain ha citato l'accordo navale anglo-tedesco del 1935 come una riprova del fatto che gli accordi fra uno Stato totalitario ed uno democratico possano essere effettivi e durevoli.

«Noi crediamo, ha concluso il Primo Ministro, che i nostri sforzi per la pace finiranno con il riuscire restituendo all'Europa la fiducia nell'avvenire e il senso della propria sicurezza».

La Camera dei Comuni ha respinto con 275 voti contro 128 la mozione del Capo del partito liberale di opposizione Sir Archibald Sinclair contro la politica estera del Governo.

La Camera dei Comuni prenderà le vacanze venerdì prossimo fino al 1° novembre.

**Leo Rea**

## I cecki accolgono di malavoglia l'intervento britannico

**Praga, 26 luglio.**

L'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* riceve da Londra che in questi ambienti bene informati si dichiara che lord Runciman è favorevole all'idea di accettare l'incarico di «consigliere» per le trattative rivolte alla soluzione del problema tedesco in Cecoslovacchia.

I commenti della stampa sono scarsi: la *Narodny Noviny* non nasconde il più vivo disappunto e la preoccupazioni per la nomina del consigliere britannico e tentano di respingere la tesi che la questione cecoslovacca possa considerarsi di carattere internazionale. Il giornale rimprovera al Reich di immischiarsi in modo inammissibile negli affari interni della Cecoslovacchia e lamenta infine con amarezza che le Potenze occidentali lo appoggiano ancora indirettamente in questo suo atteggiamento nominando un consigliere inglese che, in sostanza, farà la parte dell'arbitro.

Le ufficiose *Lidovi Noviny* hanno solo questa frase di commento: «E' del tutto naturale che la funzione e la competenza di un tale osservatore debbano essere definite con grande precisione perchè non sorgano dubbi sul carattere informativo e di osservazione della sua missione».

Kundt, presidente del Club parlamentare del partito tedesco dei Sudeti, ha fatto ad un corrispondente della *National Zeitung* una dichiarazione concernente il punto di vista del partito. Circa la missione di lord Runciman, Kundt ha dichiarato fra l'altro: «Noi ci rallegriamo del concorso di ogni personalità che studi la situazione allo scopo di collaborare ad una soluzione positiva. Per il partito dei tedeschi dei Sudeti è importante poter constatare che la personalità in questione ha l'intenzione di assicurare la sua missione indipendentemente dal Governo britannico e da qualsiasi altro governo. Noi siamo disposti, come pel passato, a comunicare francamente e apertamente con qualsiasi personalità che si interessi obbiettivamente della situazione in Cecoslovacchia e del nostro punto di vista.

Si apprende che poichè il tribunale di Eger non ha effettuato con la diligenza necessaria l'istruzione dell'affare dei due contadini sudetici uccisi a Eger dai gendarmi cechi, l'avvocato Rodolfo Krieglsteiner, mandatario delle vedove degli assassinati costituitesi parte civile, aveva inviato il 2 luglio al Procuratore della Repubblica a Eger un atto d'accusa. Il 12 luglio l'avvocato ha ricevuto l'avviso che il suo atto d'accusa era stato trasmesso al procuratore militare di Pilsen.

Dato che l'affare non cade in nessun modo sotto la competenza dei tribunali militari, l'avvocato ha protestato il 13 luglio contro questa misura presso il Procuratore Generale di Praga. Il 23 luglio il tribunale divisionale di Pilsen ha invitato l'avvocato a comparire all'udienza del processo intentato a carico del gendarme Koranda, l'uccisore dei due contadini. L'avvocato, venendosi quindi a trovare nelle condizioni di non poter preparare in tre giorni l'incartamento necessario per poter adempiere convenientemente alle sue funzioni, ha richiesto l'aggiornamento del processo di Pilsen.

## I compiti di Runciman

**Parigi, 26 luglio.**

Gli ambienti politici francesi registrano la nuova fase che per iniziativa dell'Inghilterra sta per iniziarsi a proposito del problema minoritario cecoslovacco. Si sottolinea che Lord Runciman non avrà presso il Governo di Praga alcun ruolo di arbitro ma soltanto quello di consigliere e di tecnico lasciando poi alla Cecoslovacchia piena libertà di decisione. Si aggiunge che la missione del fiduciario inglese esclude pertanto ogni intervento o pressione esterna per tutti quei problemi che concernono la politica estera, la difesa nazionale e la sovranità dello Stato, ma dovrà limitarsi a suggerire ed esaminare le questioni minoritarie da un punto di vista pratico per trovare una soluzione d'intesa che garantisca la collaborazione tra i vari gruppi etnici costituenti la Repubblica.

A Parigi si ritiene stasera che l'iniziativa britannica oltre a costituire la prima volta una partecipazione diretta di Londra alla soluzione dei problemi dell'Europa centrale, rappresenta, anche sotto la forma in cui si annuncia un lodevole sforzo per il raggiungimento di un'equa pacificazione degli spiriti e delle cose.

*(Stefani)*

## Il generale Gazzera al governo dei Galla Sidamo

### L'elogio del Duce al gen. Geloso

**Roma, 26 luglio.**

Con R. D. in corso di emanazione, il generale Pietro Gazzera è nominato Governatore del territorio dei Galla e Sidamo.

*Il Duce, Ministro per l'A. I., ha rivolto al generale Geloso, che lascia quel Governo, il suo elogio per l'opera svolta in un primo tempo quale comandante della Divisione Laghi poi quale Governa-*

Il generale Gazzera.

*tore delle importanti e fertili regioni sud-occidentali dell'Impero nei primi due anni della nostra conquista.*

Pietro Gazzera è nato a Benevagienna (Cuneo) nel 1879. Nel 1898 sottotenente di artiglieria, compì in seguito i corsi alla Scuola di Guerra. Offertosi nel 1912 per partecipare alla guerra libica, si segnalò a Sidi Said e Macabez nei quali fatti d'arme meritò la medaglia d'argento al valor militare. Al ritorno dalla Libia fu nominato insegnante alla Scuola di Guerra. All'inizio della guerra italo-austriaca fu dapprima, nello Stato Maggiore della Quarta Armata, poi al Comando Supremo, di dove passò al comando della Sesta Armata, come sottocapo di S. M. per l'artiglieria, ottenendo la promozione a colonnello per merito di guerra; quindi nuovamente al Comando Supremo, dove all'ufficio operazioni fu incaricato di studi di alta importanza. Venne decorato con la Croce dell'Ordine Militare di Savoia per la battaglia del Piave, di moto proprio da S. M. il Re. Dopo Vittorio Veneto ebbe la promozione a generale per meriti eccezionali. Prese parte alle trattative di Villa Giusti, e firmò l'armistizio come uno dei plenipotenziari.

A pace conclusa ebbe dapprima il comando della Brigata Messina. Fu poi comandante in seconda alla Scuola di Guerra dalla quale carica passò al comando della brigata «Basilicata». Avvenuto al confine greco-albanese l'eccidio della missione Tellini, il generale Gazzera ebbe l'incarico di sostituire il collega assassinato nella doppia qualità di commissario italiano e presidente della commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania. Il non facile compito fu dal Gazzera assolto in due anni con piena soddisfazione del Governo fascista. Rimpatriato nell'ottobre del 1925, veniva poco dopo nominato comandante della Scuola di Guerra. Nell'ottobre 1928 fu nominato comandante della Divisione di Genova, ma poche settimane dopo, alla fine di novembre, il Capo del Governo lo chiamava alla carica di Sottosegretario di Stato per la Guerra.

Nel 1930 fu promosso generale di Corpo d'Armata ed il 2 luglio '33 fu nominato comandante designato d'Armata. Il 30 ottobre dell'anno XII fu nominato senatore del Regno.

La sua opera di diretto collaboratore del Duce, per quanto riguarda la preparazione dell'Esercito e durante la quale il Gazzera ha dato prova di essere conoscitore profondo di tutti i problemi della tecnica, è troppo recente per essere ricordata. Tiene il primo posto quanto è stato negli ultimi dieci mesi, compito nel campo addestrativo e dell'organizzazione tattica.

# La flotta italiana nei porti dalmati
## Calorose manifestazioni jugoslave - Un discorso di Stojadinovic sull'amicizia italo-jugoslava

**Belgrado, 26 luglio.**

La visita della flotta italiana in Dalmazia e il viaggio attraverso il litorale del Presidente del Consiglio Stojadinovic hanno dato luogo a manifestazioni popolari di amicizia per l'Italia, di comprensione dell'accordo di marzo e di sicura fiducia nel tranquillo avvenire dell'Adriatico.

Accolto a Spalato da molte migliaia di persone, il Presidente Stojadinovic ha pronunziato oggi un discorso per rilevare l'importanza che per la Jugoslavia ha la tranquillità nell'Adriatico, tranquillità data appunto dall'accordo concluso nel marzo scorso con l'Italia.

«Noi desideriamo vivere con l'Italia — ha detto il Presidente — come buoni e leali amici. Per tale ragione l'intesa e l'amicizia col regno d'Italia sono dal marzo dell'anno scorso i fattori costanti e duraturi della nostra politica estera, e voi avete potuto sentire in questi ultimi giorni che la stessa opinione esiste in proposito anche dall'altra parte dell'Adriatico, ciò che è nell'interesse dei due paesi».

Il Presidente ha accennato quindi alla politica interna della Jugoslavia dichiarandosi disposto ad accogliere un accordo coi croati a condizione che essi riconoscano la dinastia, l'unità dello Stato e l'impossibilità di apportare cambiamenti alla costituzione.

Intanto la stampa jugoslava continua a dedicare alla flotta italiana calorosi articoli mettendo in evidenza il significato che questa visita, che è la prima che si registra da quando esiste il giovane regno di Jugoslavia, ha per la pace in questa importante e delicata parte del mondo.

«La visita della flotta italiana nei porti jugoslavi — scrive il *Samopravo* — conferma che la logica ha vinto e che non per sempre trascorsi i tempi in cui veniva messo a tacere ogni tentativo d'accordo fra Belgrado e Roma, mentre ogni disaccordo veniva gonfiato per aumentare l'intrigo e il disaidio adriatico. Italia e Jugoslavia hanno visto che esiste tra loro possibilità di amicizia e di collaborazione nel reciproco interesse. Con l'incontro di Belgrado è stata sanzionata una delle più belle e profinue amicizie dell'epoca attuale in questa parte del mondo. La visita della flotta italiana conferma che Italia e Jugoslavia sono paesi amici e che l'Adriatico è oggi il più tranquillo e il più sicuro mare del mondo».

E' da rilevare poi quanto scrive il *Vreme* sulla visita compiuta dal presidente Stojadinovic nell'isola di Veglia.

«I tempi cattivi sono tramontati, nota il giornale, non esistono più gli antagonismi che per l'incomprensione dei Governi di un tempo avevano provocato disordini e miseria. Jugoslavi e Italiani vivono oggi in fraterno amore».

Ciò è stato confermato dal sindaco di Veglia che ha salutato il Presidente con le seguenti parole:

«Sebbene io non appartenga al partito governativo, vi saluto in nome di tutti gli abitanti di Veglia che vivono oggi concordi e tranquilli. E' stata la vostra opera per la pace che ci ha indotti a venire tutti qui senza distinzione di partito. Voi avete saputo avvicinare i nemici e farne dei fratelli».

Questo è il merito, il grande merito che tutta la Jugoslavia e tutti i veri amici della pace riconoscono in Stojadinovic il quale ha trovato nel Capo del popolo italiano un appoggio che giustamente incontra l'universale consenso.

**A. R.**

## Il Gran Consiglio al primo ottobre

**ROMA, 26 luglio.**

**Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore ventidue di sabato 1° ottobre.**

## Il manifesto razzista

### L'eco a Berlino del ricevimento di S. E. Starace

**Berlino, 26 luglio.**

La stampa rileva il ricevimento da parte di S. E. Starace del gruppo di professori universitari autori del manifesto razzista guidati da S. E. Alberi sottolineando lo spirito dell'avvenimento e l'importanza delle dichiarazioni del Segretario del Partito nel loro punti principali e nel punto che riguarda gli ebrei e in quello che riguarda la politica razzista nell'Impero e infine nel punto del compito assegnato agli organi culturali del partito per il nuovo anno di approfondire i principi della politica razzista alla quale del resto praticamente già da sedici anni il Fascismo si ispira.

## Le udienze del Duce

**Roma, 26 luglio.**

Il Duce ha ricevuto lo scultore prof. Albino Manca, che Gli ha fatto omaggio dell'esemplare unico della statuina equestre «La spada dell'Islam».

## Vittorio Mussolini a Berlino

**Berlino, 26 luglio.**

E' qui giunto in volo con un apparecchio da lui pilotato Vittorio Mussolini.

Villa di campo al Campeggio dei Gadetti e Capicenturia della GIL, a Centocelle.

## Sul fronte dell'Estremadura
# Sei brigate rosse
## completamente distrutte
### Com'è stata schiacciata l'offensiva sull'Ebro

**Salamanca, 26 luglio.**

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«*Sul fronte della Catalogna il nemico ha continuato a sferrare i suoi attacchi nella valle dell'Ebro ed alcuni distaccamenti di marxisti, protetti dal tiro delle artiglierie, sono riusciti ad attraversare il fiume durante la notte del 24 al 25. Le forze che hanno passato il fiume in vicinanza della sua foce, all'incirca un reggimento, sono state annientate.*

*Sino ad ora dal campo di battaglia sono stati raccolti più di 350 morti, mentre il numero dei feriti raccolti e trasportati all'ospedale sorpassa il centinaio.*

*Il numero dei prigionieri ammonta a 354.*

*Quelli che hanno tentato di attaccare la nostra zona al sud del Mequinanza sono pure stati violentemente battuti ed inseguiti dalle nostre truppe. Prodigioso è stato l'insegnamento del nemico da parte delle nostre truppe, se si pensa che i marxisti nella loro fuga hanno fatto saltare il ponte, ed i franchisti hanno dovuto costruirne uno di barche.*

*I genieri hanno lavorato sotto una fittissima grandine di bombe, riuscendo però a costruire il ponte che permise non solo alle fanterie, ma anche alle artiglierie nazionaliste di portarsi all'inseguimento dei bolscevici.*

*Nel centro dell'arco, nel settore di Mora de Ebro, è continuata la abile manovra delle nostre truppe che hanno messo i distaccamenti rossi in serio pericolo dato che la nostra aviazione, sorvolando i ponti, effettuò all'imbocco tura di questi un terribile tiro di sbarramento, impedendo agli avversari di varcarli. Numerosi sono i cadaveri raccolti dalle nostre truppe, tra cui si trovano i cadaveri di un capitano, di quattro tenenti e di 347 soldati rossi. Queste cifre dimostrano l'importanza della disfatta subita dai rossi.*

*Sul fronte dell'Estremadura durante la giornata di oggi le nostre truppe hanno continuato le loro operazioni di rastrellamento della grande sacca, che è stata chiusa recentemente mediante una serie di brillanti operazioni. E' pure continuata la raccolta dell'abbondante materiale bellico e di armamento abbandonato dai rossi durante la loro disfatta. Ed è anche continuata la raccolta dei prigionieri che è stata effettuata in maniera considerevole. Numerosi sono pure coloro che si sono spontaneamente presentati alle nostre prime linee arrendendosi. I gruppi importanti che ancora si trovano nella sacca stanno per iniziare un emissario speciale per trattare la resa.*

*Nella giornata di oggi un elevatissimo numero di civili, particolarmente contadini, si sono presentati al nostro fronte con tutte le loro masserizie, arrendendosi e chiedendo il permesso di far ritorno alle loro abitazioni, permesso che è stato immediatamente concesso.*

*Ora le truppe nazionali stanno ripercorrendo la zona di terreno conquistata, dal che risulta particolarmente l'importanza della vittoria. Nell'interno della sacca sono state prasacche completamente annientate le brigate 20.a, 21.a, 25.a, 31.a, 105.a e 109.a, e così pure parecchi squadroni di cavalleria sono stati completamente distrutti.*

*Sul fronte di Valencia, i contrattacchi rossi sferrati nella regione all'ovest del vertice di Salada sono stati pienamente ricacciati dalle nostre truppe, che hanno inflitto ai rossi delle gravissime perdite.*

*Nel settore di levante, i nostri soldati sono riusciti ad occupare alcune importantissime posizioni nemiche dove hanno raccolto 66 cadaveri.*

Attività dell'aviazione. — *I nostri aviatori nella giornata di oggi hanno sorvolato e violentemente bombardato i concentramenti nemici.*

*A parecchie migliaia di morti si elevano le perdite marxiste. Nella giornata del 24 sono stati bombardati gli obiettivi militari di Puerto de Denia, e nella notte dal 24 al 25 il porto di Gandia.*

## Tempesta di bombe sulle rive dell'Ebro

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Fronte del Levante, 26 luglio.**

*Le ultime notizie dell'offensiva rossa, iniziata la notte di ieri col passaggio dell'Ebro fra Charta e Flix, registrano un notevole rallentamento di tono sull'impulso nemico. L'operazione effettuata dalle brigate dell'esercito di Catalogna col favore della notte, ha portato di qua dal fiume larghi effettivi di fanteria e piccoli pezzi di artiglieria da accompagnamento, ma non è riuscito ai rossi di far passare le grosse artiglierie. Il relativo successo iniziale dei repubblicani ha subito un'immediata battuta d'arresto fino dal pomeriggio di ieri. I numerosi ponti della città, sul fiume, hanno subito, con le truppe nemiche che tentavano di passare, una serie di violentissimi bombardamenti aerei. L'aviazione legionaria e nazionale, intervenuta in massa con valore, continua ad colpire le già difficili manovre. Sulla riva fra Amposta, Charta, Flix, Pinel, ai passaggi obbligati, la tempesta di bombe non ha avuto tregua e non ha tregua. Ormai quelle forze rosse che sono riuscite a passare rischiano di rimanere tagliate fuori con l'acqua alle spalle e i ponti distrutti: perchè la reazione aviatoria è terribile.*

*Il forzamento dell'Ebro, avvenuto pressochè senza disturbo, è diventato una battaglia accanita fra le truppe nazionali in guardia della linea, e le preponderanti forze nemiche che si sono presentate sulla strada di Gandesa. Tuttavia nelle ultime ore di oggi, la situazione mostra per chiari segni di stabilizzarsi in una vasta battaglia difensiva. Rinforzi nazionali sono già completamente attestati sulle posizioni di resistenza. L'azione delle armi terrestri e soprattutto degli aerei decima spaventosamente le unità repubblicane avanzate. I comandi rossi lanciano nel rogo senza risparmio battaglioni su battaglioni. E' evidente una disperata volontà di cercare un diversivo alle gravi sconfitte sul fronte di Saguntо e dell'Estremadura. Siamo ad una ripetizione dell'offensiva dell'estate scorsa; Belchite, Brunete, Zuera. Anche stavolta la conclusione sarà la stessa.*

**Giovanni Artieri**

## Situazione disperata dei rossi che hanno passato l'Ebro

### Ogni via di ritirata preclusa

**Saragozza, 26 luglio.**

*L'offensiva sferrata ieri dai rossi sul fronte dell'Ebro allo scopo di alleggerire gli altri settori dalla forte pressione nazionale, e di risollevare il morale delle loro truppe fiaccate dalle clamorose vittorie conseguite dall'esercito del generale Franco, può considerarsi fino da ora completamente fallita.*

*La pronta reazione delle truppe nazionali e l'immediato intervento di forti contingenti di aviazione che dominano permanentemente il cielo della battaglia, mitragliando le truppe repubblicane e scaricando enormi quantità di esplosivo sulle forze nemiche passate sull'altra riva dell'Ebro, non concedono tregua al nemico.*

*L'aviazione ha distrutto i ponti gettati dai rossi sul fiume, ciò che pone i reparti marxisti, che hanno perduto ogni via di ritirata, in una posizione disperata.*

## Nell'Estremadura liberata

### Si riaprano le chiese — L'enorme materiale catturato ai rossi — Don Benito parzialmente incendiata

**Saragozza, 26 luglio.**

Dopo due anni di interdizione del culto, le chiese sono state riaperte nelle cittadine dell'Estremadura conquistate dall'Esercito nazionale; la Cattedrale di Don Benito è stata riconsacrata con una austera cerimonia.

Il «Servizio di recupero del materiali» parlustra tutti i paesi per raccogliere il copiosissimo bottino abbandonato dal nemico. I rossi hanno abbandonato oltre a parecchie centinaia di automobili ed autocarri e a formidabili depositi di benzina, un importante materiale ferroviario comprendente treni e locomotive che non hanno potuto essere ritirati in tempo. Gli abitanti che hanno potuto sfuggire alla barbarie bolscevica durante la ritirata, ritornano a migliaia ai loro focolari. La cittadina di Don Benito è in parte distrutta dagli incendi appiccati all'ultimo momento dagli estremisti che l'avevano abbandonata; ma le altre importanti agglomerazioni conquistate come Villanueva de la Serena che ha 22.000 abitanti, Medellin (la Medellinun romana) che ne conta 16.000. Castuera che ne ha 10.000, ed altre città sono pressochè intatte, perchè i rossi nella precipitosa fuga non hanno avuto tempo di provocare danni considerevoli.

## Le conversazioni di Mahmud concluse a Londra

**Cairo, 26 luglio.**

Il capo del governo egiziano Mahmud ha concluso felicemente le sue conversazioni in Londra ottenendo in senso favorevole all'Egitto la revisione delle clausole del trattato imponenti al governo egiziano un onere calcolato ad un miliardo di lire italiane per la costruzione di una città militare inglese nella località di Ginelsa sulle sponde del canale di Suez. Gli ambienti politici e la stampa si mostrano soddisfatti. Invece il *Misri* pretende di avere una manovra britannica, e cioè che l'Inghilterra si assicuri gran parte delle spese onde poter da sola dirigere i lavori in modo da costruire non caserme bensì fortificazioni sulle sponde del canale contro le convenzioni internazionali e in modo da poter sempre controllare militarmente l'Egitto.

## Il Führer alla città di Graz

**Berlino, 26 luglio.**

Il Führer e Cancelliere ha conferito alla città di Graz il titolo di «Città della sollevazione popolare». I giornali esaltano i meriti della capitale della Stiria nella storia e nella preistoria del pensiero nazionalsocialista in Aust-

*L'autarchia alimentare*

# La bilancia commerciale segna un attivo

Roma, 26 luglio.

L'Agenzia Economico Finanziaria dà alcune recentissime cifre che dimostrano come i provvedimenti adottati per marciare rapidamente verso l'autosufficienza alimentare italiana abbiano già dato i risultati voluti.

Una tabella dei valori del commercio estero italiano, distinti secondo la natura dei prodotti per il primo semestre del 1938, alla voce « generi alimentari e animali vivi » l'importo segna lire 712 milioni 313 mila, mentre per il periodo corrispondente del 1937 segnò lire 1.981.237.000. Si tratta di una diminuzione di oltre un miliardo 218 milioni di lire, cifra che non ha bisogno di commenti. D'altra parte si tenga presente che durante il primo semestre del 1938 abbiamo esportato generi alimentari e animali vivi per un valore di lire 1.374.434.000, mentre per il medesimo periodo del 1937 detta esportazione ammontò a lire 1.497.000.000.

La bilancia del commercio estero italiano di generi alimentari e animali vivi per il primo semestre del 1938 risulta quindi in attivo di oltre 862 milioni di lire, mentre per il primo semestre 1937 segnò un disavanzo di 484 milioni di lire.

Si tenga presente che i valori del commercio estero sopra riportati comprendono il movimento commerciale fra l'Italia, le Colonie italiane e gli altri Paesi. Per una visione più completa della confortante situazione, segnaliamo pure che nei primi 6 mesi del 1938 sono state importate 80.728 tonn. di frumento; per un valore complessivo di circa 79 milioni di lire, mentre nei primi 6 mesi del 1937 il frumento importato ammontò a 1 milione 455.061 tonn. — di cui 206.173 tonn. a titolo di temporanea importazione — per un valore complessivo di 1.203.250.511.

La situazione risultante dai dati sopra esposti mostra chiaramente quale possa essere il nostro margine di sicurezza, pur essendo riferito ad un periodo normale.

## La disciplina del prezzo fisso nelle vendite al minuto

Roma, 26 luglio.

Nel corso della recente sessione, la Corporazione dell'abbigliamento, fra i diversi argomenti trattati, ha, come è noto, fatto oggetto di particolare attenzione la questione della disciplina del prezzo fisso nelle vendite al minuto.

A conclusione delle discussioni svolte, è riconosciuta l'opportunità di applicare tale sistema di vendita del commercio al dettaglio in genere, la Corporazione, con una apposita mozione approvata, ha fatto voti che ne sia sollecitata l'applicazione attraverso una adeguata disciplina legislativa in occasione della riforma delle norme vigenti sugli esercizi commerciali e perchè frattanto sia assicurata una più rigorosa osservanza delle disposizioni relative alla pubblicità dei prezzi. La mozione è stata in questi giorni inviata ai competenti uffici ministeriali che hanno in corso di esame la riforma della legislazione sugli esercizi commerciali, allo scopo di far sì che essi uniformino i loro studi alle conclusioni votate in sede corporativa.

In relazione alle proposte fatte dalle organizzazioni interessate, e a quanto ha avuto occasione di concludere la Corporazione, i criteri da seguire per l'applicazione della disciplina del prezzo fisso risulterebbero i seguenti:

a) obbligatorietà della adozione del prezzo fisso per le vendite al minuto da parte di tutto il commercio dell'abbigliamento, compresi i venditori ambulanti e gli artigiani esercenti la vendita al pubblico; b) obbligo di adottare un cartellino tipo da applicare su ogni singolo articolo, con l'indicazione del prezzo; c) pubblicità del sistema di vendita a prezzo fisso mediante appositi cartelli da tenere in vista del pubblico in tutti i negozi tenuti all'osservanza della disciplina; d) preparazione preventiva dell'ambiente a mezzo di una efficace propaganda intesa a convincere il commerciante ed il consumatore della reciproca utilità di adottare il proposto sistema di vendita; e) possibilità di concedere sconti a determinate categorie di clienti (iscritti O. N. D. Guf, ecc.), sconti che dovranno comunque essere calcolati nel prezzo fisso; f) determinazione delle sanzioni sia a carico di commercianti che degli acquirenti.

Si assicura, infine, che in attesa che la riforma della legislazione sugli esercizi commerciali sia elaborata, sarà prontamente richiamata l'attenzione degli organi competenti sulla opportunità di assicurare una più rigorosa osservanza delle norme concernenti la pubblicità dei prezzi.

## Il nuovo contratto pei metallurgici genovesi

Roma, 26 luglio.

La settimana scorsa sono state riprese a Genova le trattative per la revisione del contratto provinciale integrativo degli operai addetti alle industrie meccaniche e metallurgiche.

È noto che le maestranze degli stabilimenti della Liguria erano regolate da un contratto stipulato nel 1930, che aveva dato luogo ad appassionate discussioni e infine le trattative erano state interrotte per deferire la soluzione dei punti controversi alla Magistratura del Lavoro. In sede di Magistratura del Lavoro vennero concordati i minimi di paga in misura inferiore ai minimi previsti dai contratti vigenti per le provincie di Torino e di Milano. Questa sperequazione, che a suo tempo parve giustificata da particolari situazioni del momento, non aveva più ragione di essere, perchè nel corso dell'applicazione i minimi stessi sono stati di fatto notevolmente superati, tanto che, in pratica, si poteva a buon diritto affermare che le condizioni reali dei metallurgici di Genova non erano inferiori a quelle degli altri due maggiori centri dell'Italia settentrionale.

Si rendeva perciò necessario lo adeguamento richiesto dalla associazione dei lavoratori, adeguamento che, attraverso le recenti trattative, è stato riconosciuto opportuno anche dalla parte industriale. Il nuovo contratto infatti prevede minimi pressochè conformi a quelli vigenti nella provincia di Milano, come risulta dalla seguente tabella:

Minimi di paga base oraria per gli operai degli stabilimenti meccanici, navali, fonderie e affini, siderurgici (2ª e 3ª gruppo) in vigore dal 1° agosto 1938-XVI (la prima cifra vale per gli stabilimenti aventi sede nella grande Genova, e la seconda negli stabilimenti aventi sede in provincia): Operai specializzati: 3,50, 3,30; operai qualificati: 2,75, 2,60; apprendisti dai 18 ai 20 anni: 1,75, 1,60; apprendisti dai 16 ai 18 anni: 1,40, 1,25; manovali specializzati oltre i 18 anni: 2,45, 2,30; manovali specializzati dai 16 ai 18 anni: 1,75, 1,65; manovali comuni oltre i 18 anni: 2,30, 2,10; manovali comuni dai 16 ai 18 anni: 1,65, 1,55; donne oltre i 16 anni (gruppo A): 1,50, 1,35; gruppo B: 1,25, 1,10; ragazzi e apprendisti di ambo i sessi, inferiori ai 16 anni: 0,85, 0,75.

Altre perfezioni sono state apportate alla parte normativa e fra l'altro meritano particolare rilievo quelle riguardanti le definizioni e l'esemplificazione per la classificazione degli operai qualificati, dei manovali specializzati e dei manovali comuni, nonchè per la determinazione del compenso da corrispondere alle donne occupate nelle aziende meccaniche e ai ragazzi, adeguato anche questo al contratto di Milano.

Questo nuovo contratto segna un punto fermo nel processo di perequazione che la Federazione metallurgici si propone di conseguire anche per le altre provincie nelle quali gli operai meccanici si trovano ad avere dei minimi di paga determinati in base a un criterio proporzionale fissato in occasione della soluzione avvenuta in sede di Magistratura del Lavoro di cui abbiamo più sopra parlato. Il risultato, se pure non rappresentava il cento per cento delle aspirazioni degli operai, è tuttavia notevole ed offre la riprova della bontà del sistema creato dal Regime Fascista nel campo della disciplina di rapporti di lavoro.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Genova in sede di stipulazione del contratto dei metallurgici, hanno preso in esame e risolto anche un'altra controversia che interessava le maestranze addette alla fabbricazione di imballaggi di latta. L'accordo è stato favorevolmente raggiunto con l'applicazione del contratto suddetto e coi minimi di paga indicati nella seguente tabella:

Minimi di paga base oraria per gli operai degli stabilimenti per la industria della fabbricazione imballaggi, in vigore dal 1° agosto 1938-XVI:

Operai specializzati: 3,60; operai qualificati: 3,30; apprendisti dai 18 ai 20 anni: 1,75; apprendisti dai 16 ai 18 anni: 1,40; manovali specializzati oltre i 18 anni: 2,70; manovali specializzati dai 16 ai 18 anni: 2; manovali comuni oltre i 18 anni: 2,30; manovali comuni dai 16 ai 18 anni: 1,65; donne sopra i 18 anni (gruppo A): 1,65; gruppo B: 1,50; gruppo C: 1,25; ragazzi o apprendisti d'ambo i sessi inferiori ai 16 anni: 0,85; trasportatori e macchinisti litografi di prima: 4,40; trasportatori e macchinisti litografi di seconda: 3,75.

## S. E. Starace visita a Forlì il campo dei capi-centuria della G. I. L.

Forlì, 26 luglio.

Il campo dei capi-centuria, che reca il nome di Sandro Mussolini, veniva visitato stamane dal Segretario del Partito S. E. Starace giungeva alle 10, accompagnato dal Prefetto e dal Federale e ricevuto all'ingresso con l'onore delle armi da un reparto. S. E. Starace accompagnato dal comandante del campo visitava minuziosamente il vasto attendamento, interessandosi dell'organizzazione dei servizi ed al programma della vita al campo.

Due legioni di formazione si schierarono successivamente al centro del campo, svolgendo alcuni esercizi collettivi con mirabile armonia di movimenti. Terminati gli esercizi gli avanguardisti improvvisavano una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce, esprimendo con invocazioni ripetute il desiderio di poter mostrare al Fondatore dell'Impero la loro preparazione ed il loro entusiasmo guerriero.

Il Segretario del Partito ripartiva alle ore 10,45 lasciando nei baldi graduati della Gioventù del Littorio una rinnovata volontà di intensificare la loro preparazione militare, per essere degni del grado cui aspirano e del tempo di Mussolini.

## La serata a Bologna del Segretario del Partito

Bologna, 26 luglio.

Questa sera, di ritorno da Forlì, è giunto improvvisamente nella nostra città il Segretario del Partito. Salito su di una vettura tranviaria, il Gerarca, acquistato il biglietto della corsa, si è recato alla Casa del Fascio dove si è brevemente trattenuto. Quindi, recatosi in un locale del centro, ha preso un caffè. Riconosciuto dalla cittadinanza, il Gerarca è stato festosamente applaudito, mentre dalla folla subito adunatasi sono partite prorompenti ovazioni inneggianti al Duce. Indi serata il Segretario del Partito si è portato a Casalecchio di Reno ed a notte ha lasciato la nostra città.

## Ritocco delle tasse sugli olii combustibili

Roma, 26 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un Decreto Legge con il quale, a decorrere dalla stessa data, la tassa di vendita sugli olii combustibili è aumentata di lire quattro per quintale.

Poichè si è verificato in questi ultimi mesi un ribasso di prezzo di detti prodotti sul mercato mondiale, l'aumento di cui sopra non avrà alcuna incidenza sui prezzi di vendita ai consumatori, prezzi che, dopo la diminuzione ad essa apportata dal 1.o corrente, rimangono immutati.

## Il primo premio di Tripoli

**Perchè il Polvani pretende la metà del premio — Il materiale di prova — Un colpo di scena?**

Roma, 26 luglio.

Per l'udienza di venerdì prossimo cadrà nuovamente dinanzi alla prima Sezione Civile del nostro Tribunale la causa Cariaggi-Polvani per il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli.

In un'ampia comparsa d'intervento i difensori del Polvani, on. prof. Alberto Asquini e avv. Emilio Tempesta, così spiegano in fatto e in diritto le ragioni del loro cliente. La comparsa ricorda che verso la fine di marzo u. s. il Polvani e il Cariaggi, entrambi proprietari di autovetture, si recavano insieme all'ufficio postale di Addis Abeba, sportello delle Fermo in Posta, lettera A F, per ritirare il Cariaggi la propria corrispondenza e il Polvani la corrispondenza di un autista suo dipendente, certo Giuseppe Faisi.

### La deposizione del venditore

L'impiegato addetto al servizio delle Fermo Posta, signor Zanovello, dopo aver consegnato la corrispondenza al Polvani e al Cariaggi propose loro l'acquisto di un biglietto della Lotteria di Tripoli. Lo Zanovello aveva in mano il biglietto staccato e ultimo di un blocchetto, biglietto che gli era stato consegnato per la vendita dal suo collega d'ufficio addetto allo sportello limitrofo, certo Giorgi. All'invito dello Zanovello il Cariaggi si rivolse al Polvani, proponendogli di acquistare in società il biglietto.

Il Polvani accettò la proposta ed entrambi trassero degli spiccioli fino all'ammontare del prezzo della cartella di lire dodici, e più precisamente il Polvani sborsò lire sette, costituite da monete metalliche italiane e da due francobolli di una lira, mentre il Cariaggi versò solo lire cinque. Ricevuto il prezzo, lo Zanovello consegnò agli acquirenti il biglietto contrassegnato serie B, numero 10965.

A sostegno di questa versione dei fatti, si aggiunge la dichiarazione resa dallo stesso impiegato Zanovello innanzi al Regio Notaio Minniti, in Addis Abeba, in data 24 giugno 1938. Il biglietto acquistato dal Cariaggi e dal Polvani fu tenuto materialmente dal Cariaggi e il Polvani, è detto nella comparsa, non pensò di apporvi nessuna firma, dati i rapporti di amicizia e di fiducia che lo avevano sempre legato al Cariaggi.

Senonchè, non appena conosciuto l'esito della Lotteria, il Cariaggi, mentre il Polvani si trovava degente all'ospedale « Principessa di Piemonte » in Addis Abeba, sospese bruscamente ogni relazione epistolare coll'amico e partì per l'Italia in aereo, dopo aver consegnato il biglietto vincente alla sede di Dire Daua della Banca d'Italia.

A questo punto si afferma nella comparsa che il Polvani cercò tutti i mezzi di mettersi a contatto con la autorità, per denunciare il « comportamento inqualificabile » del Cariaggi e per provvedere alla tutela del suo diritto, e si adduce in causa il certificato rilasciato dal sanitario dell'ospedale « Principessa di Piemonte » per provare sia il fatto della malattia, sia i reiterati e immediati tentativi del Polvani per dichiarare, subito dopo l'estrazione, al Direttore dell'ospedale, ai Carabinieri Reali e al Procuratore del Re il suo diritto di comproprietà sul biglietto vincente.

### Altre testimonianze

Tale comproprietà, oltrechè dalla dichiarazione dello Zanovello, pubblico impiegato, risulterebbe provata, sempre secondo la comparsa, dagli altri seguenti documenti che sono prodotti in atto. Anzi tutto una dichiarazione giurata del meccanico Attilio Agliotti, che è l'acquirente e proprietario della cartella immediatamente precedente a quella vincente. Da tale dichiarazione si rileva che il Cariaggi ebbe spontaneamente a dichiarare all'Agliotti, che gli faceva notare come la cartella serie D 10.865 fosse stata offerta anche a lui: « Ah sì, s'è comprata. Ero a società con Pierino ».

Un'analoga dichiarazione fu fatta dal Cariaggi al signor Camilleri Romolo e a Jannaccolo Narciso la domenica 8 maggio 1938, in Addis Abeba.

Da un'altra dichiarazione giurata, pure in atti, resa da Carlo Marri, risulta che la sera del 18 maggio 1038, mentre il Marri esaminava sul giornale *Corriere Eritreo* i numeri estratti della Lotteria di Tripoli, il Cariaggi gli consegnò, perchè la controllasse, la sola cartella che esso aveva nel portafogli, contrassegnata appunto serie D 10.865.

La difesa del Polvani osserva, a questo punto, che il fatto del possesso materiale del biglietto da parte del Cariaggi non costituisce che una presunzione della titolarità del biglietto, del credito e del premio, ma tale presunzione può essere vinta dalla prova contraria.

Naturalmente a questa conclusione di intervento, presentata nell'interesse del Polvani, replicherà l'avv. Ferrara patrono del Cariaggi il 29 corrente. Varie sono le questioni che è chiamato a risolvere il Tribunale quali risultano dai termini dell'intervento controverso. Intanto, nessun dubbio sull'ammissibilità dell'intervento in causa del Polvani per l'art. 201 del Codice di Procedura Civile che stabilisce come « chiunque abbia interesse in una causa vertente tra altre persone, può intervenire ».

### Il diritto di sequestro

La giurisprudenza ha ritenuto che a legittimare l'intervento non è necessario un diritto certo, bastando un interesse qualsiasi, anche contestabile e contestato. Ammesso così l'intervento del Polvani, la seconda questione pregiudiziale è quella relativa al sequestro giudiziario del biglietto e della somma, e alla nomina del sequestratario. Si contrasterà dal patrono del Cariaggi la domanda di sequestro, ma se il presidente riscontrasse concorrere nel caso gli estremi contemplati dall'articolo 391 del Codice di Procedura Civile, nessuno oserà disconoscere che la nomina del sequestratario nella persona del Ministro delle Finanze, *pro tempore*, offre maggiore guarentigia di qualsiasi altro sequestratario.

Naturalmente della questione di merito si disinteressa il Ministero delle Finanze che pagherà il vistoso premio alla persona o alle persone che indicherà il magistrato, liberandosi così da ogni responsabilità.

Infine, fra le voci che corrono nell'ambiente forense, vi è quella che raccogliamo a titolo di cronaca: che cioè il 29 agosto saremo a qualche colpo di scena.

TRAGICA SCIAGURA SUL MONTE BIANCO

# La guida Ottone Bron muore in un crepaccio

**L'omaggio alla salma degli Alpini dell'« Aosta » e della popolazione di Courmayeur**

Courmayeur, 26 luglio.

La celebre guida alpina Ottone Bron, una delle più popolari e valorose guide della Val d'Aosta, è caduta nell'adempimento del dovere durante un'escursione nel gruppo del Monte Bianco.

Egli è stato trovato tragica morte percorrendo una via che ormai gli era familiare e che forma l'itinerario base prescelto dagli alpinisti italiani e stranieri nel giungere, attraverso il Colle del Gigante, al rifugio Montanvers, sul versante francese.

Alto, bruno, il volto sorridente come un fanciullo, petto quadrato, forte, robusto, Ottone Bron era un uomo di poche parole, ma ugualmente gioviale e pieno di espansività. Aveva solo 41 anno, ma una lunga carriera di guida alpina.

### L'ultimo saluto

Egli aveva accompagnato sul Monte Bianco Principi e personalità. Era stato anche guida della Contessa Edda Ciano Mussolini. Attualmente d'inverno era maestro di sci al Sestriere e durante la stagione estiva ritornava al Monte Bianco dove dirigeva una scuola di alpinismo e di sci. Ricopriva la carica di Segretario Politico del Fascio di Courmayeur.

L'austera figura di Bron.

Ottone Bron era partito ieri mattina dal rifugio Torino per accompagnare due alpinisti italiani, l'ing. Gallina di Pinerolo e lo studente in legge Sergio Giannini di Roma, al rifugio Montanvers, di dove la comitiva avrebbe dato la scalata oggi al M. Grèpon.

La guida Ottone Bron era giunta al rifugio Torino nella notte precedente. Custode del rifugio è il di lui fratello, il cav. Leone, reduce da importanti spedizioni all'Himalaia ed al Ruwenzori ed in altre località con il Duca degli Abruzzi. All'alba aveva scambiato con il fratello alcune brevi parole di saluto e si era allontanato, come al solito, lieto, sereno, senza alcuna ombra di triste presagio. Nessuno poteva supporre che quello fosse l'ultimo saluto.

Fu attraversando una delle seraccate situate sotto il Colle del Gigante che doveva accadere la sciagura con il concorso della più sfavorevole delle circostanze.

### Convulso abbraccio

Egli procedeva in testa alla cordata ed aveva avuto cura di avvertire i suoi due compagni di seguire le sue peste, avendo il caldo veramente eccezionale indebolito la resistenza dei ponti di neve sui crepacci.

Ad un certo momento essi videro con raccapriccio la guida sparire dinanzi ai loro occhi. Un ponte di neve era ceduto e l'Ottone Bron era rimasto inghiottito nel vortice di un crepaccio. Questo inconveniente, che succede spesso nell'attraversare i ghiacciai, non può sempre avere conseguenze mortali, ma purtroppo per l'Ottone Bron la sorte era segnata e questo lo compresero i due alpinisti quando, nell'atto di sostenere il compagno, si avvidero che la corda non opponeva alcuna resistenza. La corda aveva ceduto: dovevano esserci spezzati.

Esaminato l'estremo lembo che avevano attratto a sè, con l'angoscia nell'animo, constatavano che qualche cosa di più grave di un semplice cedimento dovuto alla resistenza della corda era avvenuto. La corda infatti appariva tagliata come sotto il colpo netto e deciso di una lama di rasoio. I due alpinisti non tardavano a comprendere la cruda realtà: sotto il peso del corpo della guida la corda, che era stata trattenuta in alto, aveva battuto sopra una tagliente sporgenza di ghiaccio, affilata come la lama di un coltello, la quale aveva reciso la corda nettamente in due. Accorsi sull'orlo del crepaccio, essi videro il corpo della guida in fondo alla voragine, alla profondità di oltre quaranta metri. Ottone Bron dava ancora segni di vita. I due alpinisti al misero ad invocare al soccorso, che non tardò a giungere, trovandosi le seraccate nelle vicinanze del rifugio francese Requin.

Immediatamente due portatori giungevano sul luogo della sciagura ed uno di essi chiese al Bron come si sentiva. Il Bron trovò la forza di rispondere alle parole di coraggio e di incitamento. I portatori gli calarono subito una corda dicendogli di legarsi. Ma egli nulla potendo fare, fece capire che non rimaneva ad eseguire la manovra. Allora uno dei portatori si calò coraggiosamente nel crepaccio.

### La moglie e i bambini

Il breve colloquio avvenuto fra i due nell'intimo della voragine deve essere stato di una intensa commozione e di alta drammaticità. Dall'alto non si poteva distinguere. Ad un tratto si vide solo il portatore abbracciare amorevolmente la guida e rimanere così qualche istante. Poi fece cenno di tirare su la corda.

Quando, dopo numerosi sforzi, il corpo di Ottone Bron venne issato all'orlo del crepaccio, quella che fu una delle più note e grandi guide italiane giaceva esanime. Ogni sforzo, ogni affettuosa cura, ogni premura per richiamarlo in vita furono vani.

Sulla fronte il Bron presentava un'ampia ferita e in fondo al burrone si vedevano ancora le tracce di una larga pozza di sangue sul ghiaccio vivo. Il portatore che aveva avuto l'ultimo colloquio a raccolte le ultime parole, si passava la mano sul volto quasi non si desse pace. Al fratello Leone, immediatamente accorso con altre guide e portatori, egli trasmise come per una sacra eredità queste sue ultime parole:

*« Muoio! Abbiate cura di mia moglie e dei miei bambini ».*

Quando stamane al Rifugio Torino si sono presentate le guide del Monte Bianco, si sono avute scene di dolore indescrivibile. Dopo avere confortato il fratello, le guide hanno preparato una barella sulla quale hanno adagiato la salma, che al Mont Frety ha ricevuto l'omaggio degli Alpini del Battaglione Aosta, nei ranghi del quale Bron aveva fatto la guerra da valoroso. Poi è venuto l'omaggio dei villeggianti e dei villeggianti di Courmayeur spintisi incontro alla salma, per recarle il primo saluto.

La salma è stata trasportata al paese natale, nella sua casa, parata a lutto, fra il dolore acerbo della vedova e del figlio. Fra i primi a giungere sono stati il Prefetto e il Federale che, reso omaggio al cadavere, hanno recato conforto alla moglie e ai familiari. Numerosi i telegrammi di cordoglio pervenuti da ogni parte. La salma, rivestita della divisa di comandante dei Giovani fascisti, è vegliata da due guide e da due fascisti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.

L. M. P.

## La sciagura della Marmolada

### Causata da un temporale?

Trento, 26 luglio.

Le salme dei tre alpinisti vittime della sciagura della Marmolada sono state oggi ricuperate e pietosamente composte dalle guide di alpine della valle di Fassa, che dopo il nulla-osta dell'autorità le hanno trasportate al rifugio del Contrin, dal quale sono state fatte proseguire questa sera per Canazei. Le salme, ricoperte dei fiori della montagna, saranno trasportate domani a Trento, dove alle 15,30 si svolgeranno solenni onoranze funebri.

E' stato intanto accertato che i tre rocciatori erano stati sorpresi durante l'arrampicata da un violento temporale. Mentre la pioggia dirotta flagellava la parete, le scariche elettriche si abbattevano sulle vette vicine rendendo difficile e pericolosa la situazione dei tre alpinisti aggrappati alla roccia. La disgrazia deve essere avvenuta alle 10,25 perchè sul cadavere dell'ing. Botta è stato rinvenuto l'orologio fermo a quell'ora. I tre alpinisti sono precipitati con un salto di 120 metri dal primo pianerottolo della parete, andando a sfracellarsi nel ghiaione sottostante a quota 2650.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 Luglio 1938-XVI

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 28,0 | 20,0 | staz. | misto | — |
| Genova | 27,0 | 19,0 | dim. | ser. | cal. |
| S. Remo | — | — | — | — | — |
| Milano | 31,0 | 19,0 | dim. | ser. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 29,0 | 23,0 | staz. | cer. | mosso |
| Trento | 29,0 | 17,6 | dim. | misto | — |
| Bologna | 32,0 | 22,0 | » | ser. | — |
| Firenze | 34,0 | 19,0 | staz. | » | — |
| Ancona | 26,0 | 22,0 | aum. | » | mosso |
| Rimini | 27,0 | 19,0 | » | » | cal. |
| Roma | 33,7 | 20,2 | staz. | » | — |
| Napoli | 30,0 | 21,0 | » | » | cal. |
| Bari | 27,0 | 22,0 | dim. | » | mosso |
| Taranto | 32,0 | 23,0 | aum. | » | » |
| Catania | 32,0 | 23,0 | dim. | » | » |
| Messina | 29,0 | 23,0 | » | misto | » |
| Cagliari | 33,0 | 19,0 | aum. | ser. | cal. |
| Trapani | 29,0 | 24,0 | dim. | » | mosso |
| Sangani | — | — | — | — | — |
| Rodi | 29,0 | 26,0 | staz. | ser. | mosso |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali, con formazioni temporalesche sparse. Generalmente buono altrove, salvo annuvolamenti pomeridiani specie lungo l'Appennino.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: tempo in peggioramento. Cielo nuvoloso o coperto con manifestazioni temporalesche sparse, più intense nelle ore pomeridiane. Venti moderati alquanto forti con rinforzi. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure molto mosso.

## FALLIMENTI

TORINO, 26. — Pavesa G. B. Felice, negoziante in cotone e tessuti, via XX Settembre 38: sentenza 25-7-38 istanza creditore; giudice delegato cav. Antonino Prestaminburgo; curatore avv. Pompeo Campanella, via Assarotti 9; verifica crediti 10-9-38, ore 10.

## Cento anni fa

### Il ponte di Cubzac

Parigi, 21 luglio.

Il ponte di Cubzac, che fu argomento di così animate, accese e violente discussioni fra Bordeaux e Libourne, rimarrà una delle più ardite opere di architettura sul continente europeo. Sarà un ponte sospeso, composto di cinque travate ad archi della lunghezza di 500 piedi ciascuno. La lunghezza ordinaria dei ponti sulla Senna non eccede i 180. La corsia sopraelevata di 70 piedi alle più alte acque. Le catene di sospensione saranno raccomandate a giganteschi colonne di ferro fuso sorgenti su piedistalli di muratura.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 27 luglio 1838)

## L'OROSCOPO

Luna nuova oggi, alle 9 del mattino. Cambiamenti e mutazioni improvvise nella vita di quelle persone per le quali questa configurazione cade in congiunzione con un pianeta o un punto sensibile del loro tema astrale. Però giornata non molto lieta per tutti, perchè la nuova Luna cadrà male in discordanza con Nettuno e in congiunzione con Marte: non è il momento di sottoscrivere un importante contratto, nè di intraprendere un affare notevole, nè di procedere ad un acquisto di rilievo.

LUMEN.

# La sirenetta e il brutto anitroccolo

L'opera di Andersen è sparsa per il mondo nelle forme e nelle misure più varie; in sontuosi infolio, in miseri libricini: in ghirlandette di quattro o cinque racconti, come nelle versioni totali, in quattro o cinque volumi (ed una se ne pubblica ora presso il « Mercure de France », a cura di P. G. La Chesnais), che muovono dalla grande edizione critica del testo danese, di Brix e Jensen.

È certo, nelle sue stesse origini, nelle sue ispirazioni — di cui la prima è essenzialmente lirica, ma si piega tante volte, e con tanta gentilezza, ad un accento, ad un consiglio morale per i fanciulli, mentre avverte che se ne potranno giovare anche « i grandi » — quell'opera non si può dire tutt'una ed organica; chiude in sè le ragioni e l'impulso ad una scelta, di continuo rinnovata; è causa di giudizi, che si susseguono, ma non si dissolvono nella comprensione concorde di un'arte, ch'è pure universalmente ammirata.

Si è detto, e si ripete ancor oggi, che Andersen è il creatore della fiaba romantica, lo scrittore che ha compreso, e fatto brillare, la grazia ed il fascino dei racconti meravigliosi, che si trasmettono dall'una all'altra generazione, nell'ombra del volgo. Ma non è così: coloro che sentirono per i primi la riposta bellezza delle fiabe come documento di una poesia primitiva, che attinsero dalla memoria popolare le immagini strane, favolose, le sopravvivenze dei miti perduti, furono i fratelli Grimm con i *Kinder- und Hausmärchen*, le novelline della casa e dei fanciulli, che apparvero fin dal 1812 come la scoperta di una miniera ignorata. Con la loro passione, col rispetto di ogni vestigio di una civiltà fantastica, che risaliva ai principî del tempo, e ne traeva un senso quasi religioso, oscurato nei secoli, ma vivo ancora nelle scintille della tradizione orale, i Grimm avevano serbato fedelmente ogni linea di quei racconti, che parevano attestare, in aspetti enigmatici, un'eterna verità.

L'Andersen (che fece le sue prime prove nel racconto verso il 1830) scorge nel tema delle fiabe l'occasione ad una poesia nuova, personale: più simile in questo al Tieck ed al Novalis. Gli elementi folcloristici sono una « materia » ch'egli avviva di un significato e di un sentimento che gli appartiene; sono un mezzo di cui si vale al suo fine; gli porgono un'attrattiva, cara alle immaginazioni puerili. Sì, di sfiorare il paradosso, a dire questo di Andersen, del signore della fiaba; ma quand'egli rinarra i tratti meravigliosi, d'incanti e di magia, che ricava direttamente dalle novelline popolari, proprio allora è meno vivace e spontaneo: sentiamo ch'egli si sforza a domarli, a ridurli, purchè sieno coerenti con la sua visione che li rinnova; e talora non vi riesce interamente, e la « fiaba » non è tutta sul piano del « racconto »: vi si profila più rigida, come un duro cristallo, che ha un'altra luce, più fosca, da quella che irradia il mare del poeta.

Si veda *Il compagno di viaggio*: le prime pagine furono scritte pensando alla morte del padre, e sono tutte pervase di un senso di umana fraternità, che immerge le sue radici nel dolore, in una purità di fiducia dell'anima affranta; e poi, l'episodio della principessa crudele (condotto sul tema di Turandot) e dei suoi viaggi presso il « trold », presso l'orco che la tiene in suo dominio, si svolge con una lentezza più greve, secondo una maniera fiabesca, e Andersen intreccia qualche sua immagine luminosa (come quella del mantello bianco che s'apre al vento, in guisa di una gran vela, e la luna vi traluce per entro), ma che non giunge a stemprare, a fondere nel corso del racconto iniziale.

La stessa *Sirenetta*, ch'è fra le cose più belle di Andersen, un poco si scolora, e si turba, là dove narra la vinta alla strega e il supplizio della fanciulla; mentre il valore profondo di quella fiaba consiste nell'evocazione di un'anima ingenua, ansiosa di conoscere, su dagli abissi del mare, quest'altro mondo, d'imbeversi della luce ch'è nell'aria pura, e non di quella che s'inverdisce nel denso volume delle acque. E' dapprima lo slancio confuso della giovinezza, comune a tutti i viventi, a tutte le sirene (che, qui, sono piuttosto le ondine: l'altro nome, ch'è invalso ormai nelle versioni italiane, come d'un più noto mito marino, si associa ad una seduzione fredda e perversa, ch'esula in tutto dal racconto di Andersen); ma quello slancio, in una creatura eletta e folgorata dalla poesia, diventa la suprema, l'unica ragione di vivere. Le altre sirene erano liete anch'esse di ascendere le prime volte sulla distesa delle onde, di veder cose nuove e, di lontano, la terra fiorente, abitata dagli uomini; ma, soddisfatta la prima curiosità, se ne ritornavano a fondo, persuase ch'era più comodo e anche più bello stare a casa loro. Queste sirene borghesi sono uno dei tratti più felici dell'umorismo di Andersen: al pari di quello dell'usignuolo, da cui le dame e i gentiluomini della corte volgono il viso sdegnoso perch'era un usignuolo vero, mentre di maggior pregio era quello meccanico, ingemmato: un raro oggetto!

La sirenetta è uno spirito di amore e di sacrificio; aspira con tutto l'essere suo ad una vita più ricca e più soave, di cui le scorre per le vene un presagio ed una speranza ineffabile. Ed è questo l'intimo accento, il limpido suggello di Andersen. Quando egli stesso costituì il motivo, ed il contro, del racconto, nel *Brutto anitroccolo*, che vien su dispregiato fra gli uccelli della palude e del cortile, e ne soffre, e non sa in che stia il suo tormento, e nel punto in cui, smarrito ed estatico, ammira i cigni bellissimi che gli muovono incontro, vede specchiarsi nel lago la sua immagine compiuta, ed è anch'essa quella di uno splendido cigno, allora veramente Andersen fece risonare in tutta la sua purezza la nota di poesia che era propria a lui solo.

Ciò che diceva il Bergson dei grandi pensatori, la cui essenza si può raccogliere per ciascuno in un carattere, e quasi in un'immagine sensibile e singolare (come quel diaframma, tenuissimo, ma irreducibile, che il Berkeley pone tra le apparenze e il divino), è anche più giusto per i grandi poeti. Il dono, il messaggio poetico di Andersen, ch'egli doveva far balenare agli altri uomini con una parola sua, sta in quell'anelito ch'egli diffonde in ogni forma vivente, in quello struggimento ond'esse vogliono trarre dalle loro stesse fibre il segreto di una vita più alta, in una dedizione ch'è tormentosa e deliziosa. E questo « tema » non gli era dato dalla fiaba popolare; per esso, invece, egli potè trasfigurarla.

Leggiamo di nuovo i racconti di Andersen su quest'indizio, e ne vedremo sorgere da ogni parte la conferma e la prova. All'orizzonte, le alte montagne, dove si giunge, al di sopra delle nubi, nell'aer puro; e *L'abete*, nella sua vita grama, è sempre avido di nuovi sogni; e gli alberi sul fiume stendono i loro grandi rami gli uni verso gli altri, e strappano dalla terra le radici per giungere ad intrecciarsi nelle cime; e *Il soldatino di piombo* — sotto uno sguardo di affettuosa ironia — finirà per consumarsi nel fuoco... Le cose più umili, come gli spiriti più forti, sono agitati da un'anima operosa di rinnovarsi, di farsi più pure, di conseguire un'ora più bella.

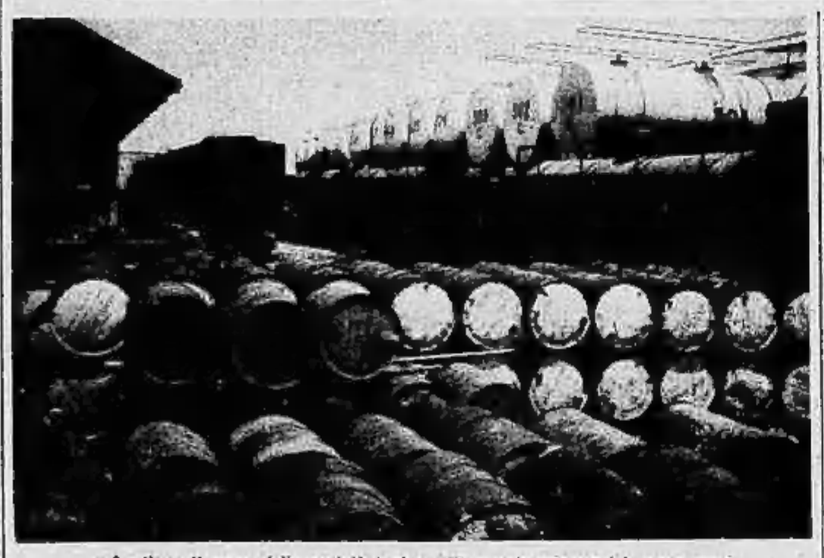
E poichè Andersen consentiva nel pensiero di Oersted, che la realtà è essa stessa un prodigio, le sue fiabe si dispongono così armoniose su di uno sfondo naturale, di una grande chiarezza. L'azione dell'*Usignuolo* si svolge nella Cina, e il giardino imperiale, coi suoi compagnelli d'argento, si estende fino al mare azzurro, e pure che sia figurato su di una vivida lacca. Qui, forse, traspare l'arguzia di Andersen; ma come sono semplici, arioni, i giochi della luce e dell'ombra sotto le ali dei *Cigni selvaggi*: un racconto animato dal più vasto respiro della natura, diffuso per tutti i seni del mare e del cielo; allo stesso modo che la storia dell'*Anitroccolo* è avvolta, penetrata, da un senso così caldo delle belle giornate, della vicenda delle stagioni, della vita che sboccia, umile e festosa, tra le acque e sull'aia. E quant'è più evidente la traccia lirica di un racconto di Andersen, tanto si può dire ch'è più serena la visione delle sue « meraviglie ».

**Ferdinando Neri**

## I PADRONI DEL MESSICO

# Per dominare il mondo

### *L'Inghilterra sarà messa fuori combattimento, ma l'America resterà - E l'indipendenza economica allora? Essa è una bella teoria assassinata da una banda di fatti e di realtà*



« Aguila », il nome della società inglese, che presto scomparirà per sempre.

**MESSICO**, luglio.

*Senza dubbio, la politica di remissività, condiscendenza e longanimità del Governo di Washington nei confronti della questione petroliera, non è dovuta solo alle ideologie rooseveltiane né è stata suggerita soltanto dal giudizio nord-americano che, cominciando dal Messico, mira a tendere le sue reti su tutta l'America Latina, servendosi di due armi formidabili: l'ideologia proletaria e il panamericanismo.*

*Altre considerazioni sono intervenute nella condotta ufficiale degli Stati Uniti. E precisamente: la proclamata e riaffermata politica del « buon vicino »; l'interesse a non strangolare il Messico, loro principale cliente dell'America Latina con il 75 per cento delle sue importazioni; la preoccupazione che l'adottare la politica forte possa provocare clamorose ripercussioni nelle repubbliche sudamericane le quali, per quanto in maggior parte avverse al Messico per la sua politica sociale e antireligiosa, vedono in esso il primo baluardo dello latinità e di conseguenza, formerebbero un blocco contro quello che sarebbe definito il ritorno alla politica del « big stick », e, infine e soprattutto, la sicura speranza di riuscire a smantellare una delle più importanti fortezze dell'Inghilterra in America e accaparrarsi, una volta per sempre, il petrolio messicano.*

## Il petrolio va esaurendosi

*Sono note le anticipate di Roosevelt per i grandi trusts americani in generale e per quello della Standard Oil in particolare. Per lui, si tratta — come dire? — di una malattia di famiglia. L'altro Roosevelt, il grande Teodoro, non lottò forse per sei anni, dal 1905 al 1911, contro il trust di Rockefeller, riuscendo a trascinarlo davanti ai Tribunali per « conspiracy, coercion, intimation, rebating and other illegal acts in restraint of trade », e, ciò, per associazione contraria alla legge, coercizione, minacce, concorrenza sleale ed altri atti illegali per falsare il libero gioco del commercio? Eppure, anche Roosevelt non può non sostenere la Standard Oil nelle sue vicissitudini messicane e trarre da queste tutti gli utili eventuali, tanto più che, da vari anni, i geologi affermano essere i campi petroliferi americani vicini all'esaurimento.*

*Dicono costoro, con grandi segni d'allarme, che il 40 per cento del petrolio degli Stati Uniti sarebbe già consumato e, se l'estrazione proseguisse col ritmo attuale, entro 50 anni non ve ne sarà manco più una goccia. I militari ed i politici suonano altre campane d'allarme. « L'Inghilterra — afferma, difatti, il sen. Phelan — possiede la maggioranza delle riserve mondiali; ma, furbo, se le tiene quasi tutte in riserva e il petrolio, per ora, se lo fa dare da noi. In vista di un conflitto futuro, perciò, l'Inghilterra mira non solo a mettere dalla sua col petrolio tutte le probabilità del successo, ma a togliere ai rivali eventuali queste stesse probabilità ». E l'ex-segretario agli Interni, Franklin Lane non ha esitato, qualche anno addietro, ad affermare che l'Inghilterra agisce così « per arrestare e render vano lo sforzo navale degli Stati Uniti », mentre, da tutti i tempi, i giornali nord-americani non mancano di mettere in rilievo, come un pericolo e come una minaccia, che quasi due terzi dei giacimenti petroliferi dell'America latina sono in mani inglesi.*

*Sicuramente, Roosevelt non imiterà quel suo predecessore, Harding, che giunse persino ad insultare ai Governi dell'America centrale e del sud una nota comminatoria opponente un veto assoluto a nuove concessioni e al rinnovo delle vecchie e ciò in nome della dottrina di Monroe; ma, a modo suo fin che vuole, dovrà seguire la politica dei suoi predecessori — da Taft a Coolidge, da Wilson a Hoover — nella tutela degli interessi petroliferi americani e nel loro sforzo onde allontanare l'Inghilterra dal nuovo continente.*

## L'errore dell'Inghilterra

*A proposito del petrolio messicano, tuttavia, si cadrebbe in errore se si concludesse che Roosevelt abbia fatto del machiavellismo, che abbia così suggerito ed incoraggiato l'espropriazione per infierire un colpo mortale agli interessi inglesi. Però, attualmente consigliato dal giudaismo nordamericano, che, nella defenestrazione della conservatrice Inghilterra, vede un vantaggio per le proprie manovre rivoluzionarie, ne ha approfittato subito.*

*Senza volerlo in senso Inghilterra l'ha favorito con la sua intransigenza, perchè, ancora una volta, la tradizionale flemma britannica si è smentita. E questo come si spiega? Forse, per il dispetto di vedersi messa alla porta, dopo gli incalcolabili sforzi per ottenere in Messico e nell'America latina concessioni sempre più vaste e tali da rendere possibili i rifornimenti di petrolio senza passare per il Mediterraneo. Sono stati i fatti che hanno portato alla rottura fra l'Inghilterra e il Messico. Alla presentazione di una ferma nota inglese, redatta, a quanto sembra, in tono poco amichevole e relativa a certi pagamenti per danni subiti da cittadini britannici durante la guerra civile, il Messico risponde ricordando... ad intenzione di Washington che neppure l'Inghilterra ha la coscienza tranquilla per quanto riguarda la puntualità e la completa esecuzione dei propri impegni internazionali, debiti di guerra per esempio; adagnano, esso paga la rata reclamata per i vecchi indennizzi e ritira il proprio ministro a Londra.*

*In tale modo, l'Inghilterra si è messa da se stessa in condizione di trovarsi fuori della discussione, lasciandosi prendere dal gioco messico-americano. Il cui finezza non deve meravigliare, quando si pensi che i consiglieri di Roosevelt e di Cardenas sono abili sovrafini. Così, soli, a tu per tu, Stati Uniti e Messico potranno intendersi più facilmente. Su quali basi? Si fanno diverse ipotesi. Ma si esclude a priori che si debba tornare indietro, che Cárdenas, cioè, si rimangi la sua decisione. E' per tre quarti indio il presidente del Messico, ma ha dell'indio tutte le qualità e tutti i difetti. In primo luogo, la testardaggine, che in politica può essere un difetto, ma anche una virtù. Si farà rovesciare, farà correre al paese il rischio di una nuova rivoluzione, ma i pozzi petroliferi alle compagnie alle condizioni di prima non li cederà mai.*

## In affitto agli americani

*Siccome, però, il Messico non può continuare all'infinito a pagare gli operai petrolieri senza che lavorino, siccome la necessità di esportare si imporrà categorico al di sopra della testardaggine stessa del presidente, si parla, fra l'altro, di un affitto a compagnie americane per un certo numero di anni, affitto che, in realtà, non verrebbe pagato, ma trattenuto tutto o in parte per gli indennizzi. Per ovvie ragioni, non credo possibile una soluzione del genere.*

*Allora? C'è un precedente in materia, sconosciuto a molti messicani: il precedente russo. Ricordate? Deterding, che nel 1913 ha comperato dai Rothschild di Parigi le concessioni di Baku, con l'avvento del bolscevismo, naturalmente, viene espropriato. Proteste e minacce, minacce che si concretizzano nell'infausta spedizione degli alleati a Murmansk, le larghe sovvenzioni ai russo-bianchi e, infine, nella rottura delle relazioni commerciali fra Londra e Mosca. Per qualche tempo, la violenta campagna della Royal Dutch « Non comperate il petrolio rubato! » ottiene risultati plausibili. I russi non riescono a piazzare manco un barile di petrolio. Come i messicani, adesso. Ma, che è che non è, un loro messo nei 26 va negli Stati Uniti. Per mezzo dei vecchi amici ebrei, si mette in contatto con i dirigenti della Standard Oil e la Standard Oil compera, a prezzo di dumping, tre milioni di tonnellate del « petrolio rubato » e innonda il bacino del Mediterraneo, in barba a Deterding e agli inglesi.*

*Non è improbabile, perciò, che presto o tardi, più presto che tardi, vedremo ritornare qui un mister Rickett o un mister Bernard Smith, rappresentante, l'uno o l'altro, di un gruppo americano di nuova formazione, quando, beninteso, il governo di Washington non prenda direttamente in mano la faccenda per mezzo dell'ambasciatore Daniels, un mister Rickett o un mister Smith, che si dichiarerà disposto a vendere nel mondo il petrolio messicano. Una clausola del contratto assicurerà al nuovo gruppo, dietro il quale, naturalmente, si nasconderà la Standard Oil, l'esclusivo del trasporto e l'esclusivo della vendita, mentre un'altra clausola fisserà un prezzo teorico d'acquisto e un prezzo reale, la differenza fra i due dovendo servire per liquidare gli indennizzi alla Compagnia.*

## E specialisti americani

*Benissimo! Ma, fra il petrolio russo e il petrolio messicano, esiste una differenza: cioè, la Standard Oil qui è parte in causa. E' vero! Ma io credo che Roosevelt non troverà difficoltà a fare comprendere ai suoi... amici della Standard il grande vantaggio che essi avrebbero, non solo a liquidare ogni interesse petroliero inglese da queste parti, ma a liberarsi dalle insostenibili situazioni, che le lotte sociali e sindacali messicane creavano per la loro industria e che si sarebbero sicuramente aggravate per l'avvenire. Rotteranno, altresì, le costose e aleatorie operazioni relative alla ricerca di nuovi pozzi, nonchè le spese di sfruttamento, mentre, in compenso, troveranno il petrolio pronto e raffinato sulle banchine. In breve, la parte industriale sarebbe a carico del Messico e la parte commerciale, del nuovo gruppo.*

*Un momento! Non si è detto e ripetuto che mancano al Messico elementi capaci di fare funzionare le imprese e che all'impreparazione tecnica di questa gente si aggiunge la sfrontatezza e l'insaziabile disonestà di tanti, che badano soprattutto ai loro interessi, ammantandosi di patriottismo? Sì, e l'affermazione resta. Ma, sfortunatamente non si vede una soluzione né immediata, né futura al cacciochismo e alla mordida per quanto riguarda la parte tecnica ed amministrativa, una soluzione c'è: si faranno venire degli specialisti americani. Basta semplicemente che essi siano quelli di prima. D'altra parte, non ne esistono forse alla Metro-Mex, la compagnia petrolifera messicana, i cui venti milioni di capitale sono per metà in mano al governo e per metà in mano ad organismi semi-ufficiali, come le ferrovie? Chi ha pensato e chi pensa a mandarli via? Quando uno è uscito dai cacciachi sindacali, l'operaio messicano non è un boxer, rispetta il lavoro straniero e lo stima, gli obbedisce, pronto a riceverne l'insegnamento ed il consiglio.*

*Tira, tira, quindi, dal punto di vista pratico, il gesto di Cardenas non si risolverà che in questo: il petrolio messicano, invece di avere due padroni, ne avrà uno solo. Il che direte, non è sempre un buon affare. Ma l'Inghilterra? Ancora una volta, l'Inghilterra verrà messa davanti al fatto compiuto e, quando il petrolio del Messico viaggerà sotto bandiera americana, sarà dovrà decidersi a richiamare quel velocissimo incrociatore, che alla Giamaica, sta in agguato per buttarsi sull'incauta nave-cisterna, che volesse passare da quella parte, carica di « petrolio rubato ». Il Cardenas? E' probabile che accetti, perchè in tal modo le apparenze sono salve. Altrimenti, se ne andrà con le buone o con le brusche, lasciando il posto a persone meno compromesse. E « Il Messico ai Messicani » e l'indipendenza economica di cui si parla tanto nei discorsi ufficiali, nei giornali e nei manifesti? Per l'indipendenza economica, si potrebbero ripetere le celebri parole di Herbert Spencer: « A beautiful theory murdered by a brutal gang of facts and realities ». Una bella teoria assassinata da una banda brutale di fatti e di realtà. Questi fatti e queste realtà si chiamano mancanza di senso patrio nel popolo messicano, indifferenza egoistica della gente indio, impreparazione tecnica, culturale e politica del paese, cacicchismo politico e sindacale, morbida, giudaismo trionfante e panamericanismo, quel panamericanismo, figlio primogenito della dottrina di Monroe, che predica la solidarietà di tutti i popoli americani e li invita a riunirsi in un'alleanza, che rassomiglia stranamente all'alleanza fra le pecore ed il lupo di esopiana memoria, le pecore essendo, naturalmente, le repubbliche dell'America latina e il lupo, lo zio Sam.*

## Salvare la faccia

*Ma, se è fatale che il Messico col suo petrolio debba finire nelle fauci degli Stati Uniti, perchè non si è giunti subito ad un accordo onde evitare le difficoltà economiche del governo di Cárdenas? Bisogna dare tempo al tempo e sopratutto salvare la faccia di fronte all'Inghilterra, all'America latina e al mondo. D'altra parte, più i campi di petrolio restano inattivi, più la crisi industriale e bancaria del paese peggiora e più sarà facile per gli Stati Uniti presentarsi di fronte alle Americhe come benevoli salvatori del Messico e, per i cacicchi sindacali, arrivare all'instaurazione del collettivismo bolscevico, in conformità agli ordini degli ebrei nord-americani.*

*Ma questi cacicchi e questi ebrei riusciranno davvero a spingere la nazione messicana verso l'esperimento comunista totale? Più che da Cárdenas e dalla volontà del suo paese, questo dipenderà dalla riconferma o meno che avrà la politica di Roosevelt negli Stati Uniti, in gran parte e, in parte minore, dal contegno dell'Esercito federale, che, dopo essere rimasto vari anni insolitamente tranquillo, incomincia a dare segni di scontento contro la stropicciatura dei sindacati operai e contadini militarizzati e, soprattutto, contro il gran carioca sindacale Lombardo Toledano, che, in un recente discorso a New York, ha creduto opportuno insultarlo.*

*Quello che è possibile, comunque, è la formazione, in un tempo non molto remoto, di un cartello del petrolio fra Stati Uniti, Russia e Messico. In grado di controllare circa i tre quarti della produzione totale, il nuovo cartello avrebbe la sua parola da dire al mondo intero e ne sarebbe virtualmente il padrone. Che, in fondo, sia proprio questo — dominare virtualmente il mondo — a cui tendono il giudaismo nord-americano, sovvenzionatore di Lenin e consigliere occulto di Roosevelt e di Cardenas? Io credo di sì.*

**Paolo Zappa**

# La morte del Principe Francesco I° del Liechtenstein

**Berlino, 26 luglio.**

*Si apprende da Vaduz che il Principe Francesco I del Liechtenstein, che durante il mese di marzo aveva conferito il diritto costituzionale al suo pronipote, il Principe Francesco Giuseppe, è morto ieri nel castello di Feldberg all'età di 85 anni.*

*Il Führer ha fatto pervenire telegraficamente al principe Francesco Giuseppe Il l'espressione della sua partecipazione.*

Francesco I, Principe reggente del Liechtenstein, era nato il 28 di agosto del 1853 nel castello di Liechtenstein, dal matrimonio del principe Alois con la contessa Franziska Kinsky von Wichnitz. I principi Liechtenstein, di origine tedesca e di religione cattolica, risiedono nella Bassa Austria e in Moravia fin dal medioevo. La famiglia, grazie al principe Adam Liechtenstein, che fondò anche la famosa Galleria Liechtenstein, a Vienna, ancora oggi la maggiore e più preziosa pinacoteca privata, entrò fra il 1699 e il 1712 in possesso della tenuta di Schielenburg e Feldsberg. La Galleria viennese, continuamente accresciuta con molta cura dai proprietari, viene da intenditori definita la più grande raccolta privata che si conosca.

In conformità con lo Statuto, il principe Francesco I successe al fratello Giovanni II, ch'era stato reggente per più di settant'anni, al 12 di febbraio del 1929. Cultore sì ed amantissimo delle arti, Francesco I al tempo della monarchia danubiana è stato anche in servizio diplomatico, come ambasciatore a Pietroburgo, e precisamente dall'ottobre del '94 sino al dicembre del '98. Si narra che, durante in quel periodo i rapporti fra Russia e Austria-Ungheria molto cordiali, Francesco Giuseppe abbia tenuto a mandare presso la Corte dello Zar un ambasciatore in grado di figurare brillantemente grazie al suo patrimonio privato ed abbia per questo pregato Francesco von Liechtenstein di accettare la nomina.

Il principe di Liechtenstein.

Le proprietà che si trovano nella Cseco Slovacchia sono passate in virtù di un accordo concluso nel 1928, mentre ancora viveva il principe Giovanni II, al principe Francesco Giuseppe Liechtenstein, nato nel 1906 nella Stiria; Francesco Giuseppe era il figlio maggiore del principe Alois e della moglie, arciduchessa Elisabetta Amalia d'Absburgo Lorena.

In età di 76 anni, ai 23 di luglio del 1929, Francesco I, rimasto fino a quell'epoca scapolo, ha sposato la signora Elsa von Erös, nata baronessa Guttmann. La sorella del principe, Teresa, morta nel 1907, era sposata col principe Arnulf di Baviera. Francesco I era insignito di altissime onorificenze, ed era, fra l'altro, membro onorario dell'Accademia delle scienze di Vienna, risiedeva quasi sempre nel suo palazzo viennese nella Bankgasse.

## Il pazzo volante è un umorista

**« Ha scambiato un poliziotto per... l'arcivescovo di Canterbury »**

**Londra, 26 luglio.**

Il nome di Douglas Corrigan balzato sui grandi titoli dei giornali di tutto il mondo subito dopo la trasvolata dell'Atlantico sull'aeroplano caffettiera, è probabile che resti, giacchè il ragazzo va conquistandosi una fama come umorista.

Oggi all'ambasciata degli Stati Uniti dove è ospitato, egli è stato presentato dall'ambasciatore Kennedy a un gruppo di giornalisti ai quali ha fatto il racconto di quella serie di « errori » che lo ha portato a Dublino invece che in California. Ha cominciato a dire che mentre sorvolava Boston gli sembrava che gli strilloni dei giornali strillassero il nome di un giornale di Filadelfia... Si sarebbe potuto ritenere che Corrigan avesse preparato un brano di recitazione umoristica, ma invece ha dimostrato che andava improvvisando e che possiede uno spirito prontissimo quando, alla fine del racconto, un collega gli ha chiesto: Vi piacciono i poliziemen di Londra?

— State zitto — ha risposto Corrigan — ho preso una cantonata anche con loro: parlando con uno di essi l'ho chiamato « vostra grazia »... Lo avevo scambiato per l'arcivescovo di Canterbury!

## Sciagura alpinistica sul Gottardo

**Due alpinisti trovati morti — Un terzo precipitato lungo una parete?**

**Roma, 26 luglio.**

Nella stessa giornata di domenica in cui la carovana dei quattro scalatori tedeschi riusciva a forzare gli ultimi asperrimi passaggi sulla parete nord dell'Eiger una sciagura alpinistica si è verificata in un vicino massiccio del Gottardo su una vetta notevolmente più bassa e facile, la Grosse Windgalle. Una carovana di quattro alpinisti di Lucerna effettuava l'ascesa di questa vetta lungo la costa sud ovest quando improvvisamente veniva sorpresa dal maltempo. Tre alpinisti continuavano l'ascesa mentre il quarto tornava indietro al rifugio non sentendosi di proseguire in tali condizioni.

Domenica sera, non vedendo rientrare i compagni, il superstite scendeva a valle per chiedere soccorso. Una comitiva partita ieri arrivava sulla vetta verso le 15 di lunedì e trovava a poca distanza dal segnale trigonometrico che corona la cima due degli alpinisti già cadaveri. Il terzo non è stato trovato e si suppone che in un disgraziato tentativo di discesa sia precipitato lungo la parete.

Ai teatri dei Ventimila

# L'«Isabeau» a Roma

**La Principessa di Piemonte esprime a Mascagni il suo compiacimento**

**Roma, 26 luglio.**

Questa sera al teatro dei Ventimila alle Terme di Caracalla è andata in scena l'« Isabeau » di Pietro Mascagni che il glorioso maestro ha diretto con giovanile baldanza.

Protagonista della bella opera è stata Gina Cigna, la quale ha profuso il tesoro della sua voce e specialmente al terzo atto ha trovato accenti vivi di commozione. E con lei raccolsero molti applausi il tenore Nino Bertelli, in questi ultimi tempi interprete prediletto dall'autore, e il baritono Gian Forte. Il coro, istruito dal maestro Conca, ha assolto il suo compito con varietà di effetti e bella sonorità. L'adattamento scenico, che non era facile in un teatro all'aperto e al quale avevano collaborato i pittori Carbagnari e Strappa, l'Ansaldo e il Salani, è apparso di bellissimo effetto. Di notevole efficacia il movimento delle masse regolato dai registi Oscar Saxida e Bruno Nofri. Spettacolo perfettamente riuscito, dunque, e di grande successo popolare che avrà molte repliche. L'illustre autore è stato affettuosamente e insistentemente festeggiato e chiamato alla ribalta una infinità di volte.

Poco prima dell'inizio dell'opera è giunta, vivamente acclamata, S. A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri e dal Governatore di Roma Don Piero Colonna. Alla fine del primo atto la augusta Principessa ha voluto esprimere all'accademico Mascagni il suo più vivo compiacimento, intrattenendosi con lui per qualche minuto mentre il pubblico in piedi applaudiva calorosamente; fra il secondo ed il terzo atto il coro diretto dal Maestro Mascagni ha cantato l'inno a Roma di Puccini, suscitando applausi da parte del pubblico enorme che gremiva il teatro.

## Novità e grandiosità di « Tosca » a Milano

**Milano, 26 luglio.**

Al « Teatro per ventimila » al Castello Sforzesco è andata in scena questa sera «Tosca», settima opera del cartellone, davanti a una folla imponente, attratta non soltanto dalla popolarità dell'opera pucciniana, ma anche dall'annunzio di una realizzazione scenica imponente, quale fu quella dell'« Aida », anche se di carattere diverso.

Difatti, se la scena dell'ultimo atto, con la suggestiva visione del torrione di Castel Sant'Angelo, è di un effetto sicuro, dove si è avuto l'inedito è stato nella prima scena della chiesa. Ricostruzione di una imponenza rara, giacchè l'arco dell'abside, costruito su solide pilastrate, misurava al sommo l'altezza di metri 18,50. Si può immaginare l'imponenza della processione e la suggestione esercitata sul pubblico. E' poi stato fatto lo smontaggio per il secondo atto in piena luce, in modo che il pubblico ha avuto una idea della grandiosità dei tentativi artistici e tecnici sino in direzione del « Teatro per ventimila » affronta e cerca di risolvere.

Tale novità è stata dal pubblico assai gradita e applauditta. Quando ha visto il grande arco della chiesa sollevarsi dalle pilastrate e scendere lentamente fino a terra per mezzo di un giuoco di carrucole. Poi è venuta la volta dei pilastri. E apparso allora sul palcoscenico un piccolo autotraforre che si è incaricato di rimorchiare i due pilastri come fossero due fuscelli.

L'esecuzione dell'opera è stata degna dell'eccezionale messa in scena, sotto la direzione del maestro Podestà. Veemente e appassionata Tosca Sara Scuderi; ottimi il tenore Augusto Ferrauto e il baritono Viglione-Borghese. Applausi a ogni atto e chiamate numerose a tutti gli artisti, al maestro e agli autori della spettacolosa messa in scena.

## « Otello » a Pola all'anfiteatro romano

**Pola, 26 luglio.**

La stagione lirica all'aperto ha visto questa sera un nuovo splendido successo con l'opera *Otello* di Verdi, seconda del cartellone degli spettacoli all'anfiteatro romano, presente una folla di molte migliaia di spettatori con le autorità al completo e un gruppo di ufficiali inglesi della flottiglia di cacciatorpediniere ancorata da ieri nel canale di Fasana. Il tenore Francesco Merli e gli altri artisti, nanchè il direttore Antonino Votto, sono stati acclamati.

## I più quotati candidati al Premio Viareggio

**Viareggio, 26 luglio.**

Domani mattina alle 11 si riunirà la giuria del 9.o Premio letterario Viareggio, che avrebbe dovuto adunarsi ieri. Malgrado il riserbo dei giurati, si apprendono alcuni nomi fra i più quotati rimasti in gara per i premi rispettivamente di lire 30 mila e 5 mila per il Premio letterario e per il Concorso letterario fra i giovani.

Fra i nomi che corrono con maggiore insistenza figurano l'on. Franco Ciarlantini con *Secondo guerra*, Bino Sanminiatelli con *Fiamma o Monte Luce*, V. C. Rosai con *Oceano*, Michele Saponaro con *Fanciullo*, Roberto Papi con *Pilipino*, Enrico Pea con *La maremma*, Lilia con *Buona fortuna*, Elio Talarico con *Niente da fare*, Policreti con *Giudice buono*, Salvator Gotta con *I giganti insumorati*, D'Andrea con *Mussolini maestro del secolo*, Luigi Ugolini con *Terra sommersa* e altri.

Nel primo Concorso letterario per giovani i nomi più quotati sarebbero quelli di Krimer e di Bilenchi.

Frattanto fervono i preparativi per la grande festa della proclamazione che si svolgerà domenica 31 luglio da parte di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la cultura popolare, alla presenza del Duca di Pistoia.

## Il Ministro dei LL. PP. visita Cinecittà

**Roma, 26 luglio.**

Il Ministro dei LL. PP., ricevuto dall'on. Ronconi, ha compiuto nel pomeriggio di ieri una visita a Cinecittà, intrattenendosi a lungo nei diversi reparti di produzione e di montaggio. Alla fine della visita, il Ministro si è vivamente compiaciuto con l'on. Ronconi per le realizzazioni conseguite nell'importante campo della cinematografia.

Tonificate la carnagione con l'olio d'oliva del Sapone Palmolive

L'epidermide, per conservare la giovanile morbidezza ed elasticità, abbisogna di nutrimento. Per questo nulla di meglio anche dell'olio d'oliva, antico segreto di giovinezza!

Curate la vostra carnagione facendole usufruire dall'olio d'oliva, mattina e sera, sotto forma del Sapone Palmolive!

PRODOTTO IN ITALIA

**Eliminate il vostro pallore...**

**RICUPERATE COLORITO!**

Se le vostre guancie sono emaciate o pallide, se vi sentite affralti, esausti di forze e senza appetito, ciò è spesso da attribuirsi allo stato del vostro sangue, deficente probabilmente di globuli rossi, forse al di sotto dei 3 milioni per mmc. ed esclusivamente dedicate in emoglobina, che costituisce la parte importante per la nutrizione dei tessuti. Occorre quindi normalizzare il sangue.

A base di sali di ferro, le Pillole Pink sono un vero ricostituente e un ricostituente che agisce sia direttamente sia indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici. Il loro valore terapeutico è stato d'altronde confermato anche da recenti esperienze cliniche.

Ricuperate voi pure forze, appetito, colorito, gioia di vivere e salute, ripigmentando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola.

Dott. Ostetti, Milano N° 9136. 19-5-38.

Prodotto italianissimo interamente in Italia

URO-A.B.
TIPO SPECIALE CONTRO LA
BLENORRAGIA ACUTA E CRONICA

**Si diceva una volta**

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura da molti malanni. Oggi, alle miracolanti virtù curative non ci si crede più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la Macedonia extra vi assicureranno che la pianta del tabacco è un vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Montal* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e ai bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
DIRETTO DAL COMM. DOTT. CARLO CHIUSANO
Via BERTOLA, 38 - ore 10-12 e 16-18
TEL. 40527

ERNIA
I cuscinetti che comprimono l'ernia mai contenuta in dispongono alla guarigione. Il CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO premiato all'Espos. Interaz. di Londra comandabile, lavabile, senza compressori contiene morbidamente e stabilmente le ernie. — CATALOGO GRATIS. — Il Direttore della Casa riceverà personalmente la clientela a: QUNEO: ven. 29 luglio, Alb. Tre Cittesi TORINO: sabato dom. 30-31 luglio Alb. Piemina, v. P. Micca BIELLA: lun. 1° agosto, Alb. Angelo VERCELLI: mart. 2 agosto, Alb. Tre Re ASTI: mercoledì 3 agosto, Alb. Cavour NOVARA: gio. 4 agosto, Alb. Stazione DI BERNARDO, viale Monza

# CRONACA CITTADINA

## I prezzi massimi del pane unico

***Dal 1° agosto: per le forme fino a 60 grammi lire 2,30 al chilo e per quelle fino a 500 grammi lire 1,90 — Cinque centesimi in meno nei Comuni della provincia***

*La presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, riunitosi sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, ha stabilito i nuovi prezzi massimi di minuta vendita del pane a Torino capoluogo ed in Provincia.*

*Premesso che a partire dal 21 luglio corrente vengono prodotte due sole qualità di farina da panificazione, in luogo delle quattro precedenti, e cioè il tipo A per pasticceria e pane speciale, al prezzo di L. 235 al q.li franco molino, ed il tipo B, per pane di uso generale, al prezzo di L. 181 franco molino; il pane di uso generale sarà esclusivamente confezionato con farina tipo B, che deve considerarsi di natura analoga alla precedente farina tipo 0, la quale costituiva il maggior impiego nella nostra produzione di pane. Le forme ed i prezzi per pane di uso generale sono stati così fissati dal Comitato di Previdenza: Pane confezionato in forme fino a 60 grammi, L. 2,30 al kg.; Idem confezionato in forme fino a 500 grammi, L. 1,90 al kg.*

*Per il pane condotto speciale che deve essere prodotto esclusivamente con farina tipo A, il Comitato di Previdenza ha fissato il prezzo in L. 3,10 al kg. Infine, per il pane condito all'olio, il quale deve essere esclusivamente confezionato con farina tipo A e con le caratteristiche già precisate nell'ordinanza prefettizia in data III luglio, il prezzo è stato fissato in L. 3,40.*

*Per i Comuni della Provincia la produzione del pane deve essere analoga a quella del capoluogo ed i prezzi corrispondenti, come sopra fissati, dovranno essere ridotti di 5 cent. al kg. per tutte le qualità e forme.*

*I nuovi prezzi del pane dovranno essere applicati, sia nel Capoluogo quanto nei Comuni della Provincia, a partire dal 1° agosto.*

### I chioschi di piazza Castello

## Perchè trent'anni?

Stampa-Sera ha ieri pubblicato il testo dello schema di convenzione che dovrebbe servire a risolvere il contrasto sorto tra il Municipio e i proprietari dei padiglioni di piazza Castello. Come già avevamo detto, tale schema, tra il lasciare i padiglioni nello stato odierno e l'eliminarli totalmente, consentirebbe al Municipio di adottare la soluzione intermedia, che consiste nel ricostruire i chioschi con nuove determinate caratteristiche.

*Nel darne la notizia alla cittadinanza fin da sabato, abbiamo ribadite le ragioni che, secondo il nostro punto di vista, avrebbero dovuto condurre alla eliminazione totale; queste ragioni, esposte nel superiore interesse della cittadinanza, oggi, come ieri, serenamente riaffermiamo, rappresentando con un nostro semplice diritto-dovere. Di fronte al fatto compiuto non ci resterebbe quindi che inchinarci alle decisioni dell'autorità; ma poichè questa non ha ancora apposto la firma al documento, ci permettiamo di fare due osservazioni in ordine alla convenzione medesima.*

*Non sembra alla Federazione che il documento, quale appare dal testo di Stampa-Sera, sia eccessivamente impegnativo per il Comune?*

*1. Dal momento che la stessa Re Carlo Alberto nella concessione parla sempre di suolo pubblico e riconosce il carattere demaniale delle aree, non sarebbe bene stabilire in modo da non ingenerare equivoci tale diritto demaniale di suolo assoggettato alla servitù di pubblico passaggio? Se non erriamo questo avrebbe dovuto essere il punto fondamentale della convenzione nel pensiero di chi rappresentò il Comune. Giacchè è vero che il diritto di liberare i portici e la piazza dai padiglioni in qualsiasi tempo non può essere discusso; ma appunto perchè un'altra Amministrazione potrebbe valersi di questo diritto — l'ipotesi non è per nulla azzardata — conviene mettere nelle mani dei proprietari l'arma di rivalsa per indennizzo che al Comune costerebbe somme ingenti? Non era meglio allora, giacchè alla soluzione intermedia si è arrivati — ripetiamolo — per far presto, dato l'urgenza del caso, per evitare una lite che invece avrebbe condotto le cose per le lunghe, l'indennizzo offerto subito ed ottenere per questa via, ma pure in ispregio ad un diritto conclamato, la immediata disponibilità delle aree?*

*2. La convenzione avrebbe la durata di trenta anni. Nel nostro tempo veloce, è un termine lungo, straordinariamente lungo. Perchè trenta anni? Ci si risponde: — Per compensare i proprietari delle spese che essi debbono sostenere per la trasformazione dei chioschi. Ma la spiegazione non soddisfa. I commercianti che, sfrattati da via Roma per la demolizione dell'arteria, si sono trasferiti in piazza San Carlo, sono stati anch'essi costretti ad affrontare, riuniti in consorzio, identiche e forse maggiori spese per la costruzione dei padiglioni; eppure questi non sono durati nemmeno dieci anni. Senza clausole gravose e dannose per il Comune come quelle della convenzione odierna, un bel giorno — se non erriamo cinque anni dopo — i padiglioni sono divenuti proprietà del Municipio, comunque al Municipio appartengono ben oggi, tanto è vero che esso, come i nostri lettori sanno, se tratta la vendita con Milano e Parma. E i commercianti di piazza San Carlo, per i quali, in presenza della necessità, non si sono fatti complimenti, erano quarantotto, mentre i proprietari interessati alla questione di piazza Castello sono appena otto, di cui uno di Firenze e l'altro di Milano, e tutti insieme probabilmente non mancheranno — già se ne è avuta qualche avvisaglia — di addossare la trasformazione agli affittuari dei negozi.*

*Senonchè, non quando cessare il Podestà apposto la sua firma alla convenzione, i termini ne possono essere modificati. E noi abbiamo fede nei componenti l'Amministrazione, il cui attaccamento al loro dovere di tutori e difensori dell'interesse pubblico, in conformità del mandato avuto dalle sfere superiori, è troppo noto perchè non si abbia la sicurezza che, per adottando la soluzione media, essi faccian salvi tutti, e nel modo più chiaro, i legittimi interessi del Comune.*

## Il Federale a Druento e Pianezza assiste alla trebbiatura

Il Federale si è recato ieri mattina fra i rurali di Druento e Pianezza, ad assistere alla trebbiatura del grano, in alcune aziende agricole i cui proprietari e conduttori sono meritevoli del più alto elogio e per i sistemi moderni, non solo di coltivazione razionale e di sistemazione del fondo, ma per la sfruttamento integrale più efficace e riuscito di tutte le industrie minori che all'agricoltura fanno capo o comunque il appoggiano. Il genio del Gerarca aveva quindi un significato duplice: quello di mostrare da un lato il vivo interessamento del Partito per le questioni che riguardano la terra e d'altro canto il premiare coloro che, con sforzi, con abnegazione, con volontà tenace, hanno raggiunto notevoli risultati.

A Druento, ricevuto dall'Ispettore di zona cav. Rupenenzo, dal Podestà prof. Giovine e dal Segretario del Fascio dott. Carbone, il Gerarca si è recato nella cascina S. Pancrazio dell'agricoltore Giuseppe Musso, un vero modello di piccolo fondo a coltivazione diretta che meritò dal 1933 ad oggi ogni anno ininterrottamente, premi nella Gara provinciale per la Battaglia del Grano. Il figlio del Musso, Giovanni Battista, è stato poi primo classificato fra i lavoratori della provincia al Premio-rismi del Lavoro del corrente anno XVI.

Dopo aver assistito all'inizio della trebbiatura il Federale ha visitato il fondo e la stalla, felicitandosi poi vivamente con il coltivatore.

Passato poi, sempre a Druento, nella Cascina S. Francesco Saverio del fascista Francesco Brero, fondo sorto su terreni già di proprietà demaniale del Comune e ceduti in enfiteusi per la bonifica in applicazione della Legge per la liquidazione degli Usi Civici, vasta zona di terreno che pur essendo interamente bonificata ha dato quest'anno il migliore raccolto granario della piaga. Il Federale ha assistito pure all'inizio della trebbiatura.

Dopo aver tributato un vivo elogio al coltivatore Brero, il Gerarca ha visitato nelle vicinanze la Cascina S. Lorenzo di proprietà di Ernesto Ceirano, il quale ha eretto di recente delle nuove, spaziose, moderne case coloniche.

Queste opere rappresentano in pieno l'applicazione di quelle direttive sacrosante emanate personalmente dal Duce per il miglioramento delle abitazioni e delle costruzioni rurali in genere. Dopo un'attenta e minuta visita alla parte costruita ed a quella in via di sistemazione, Piero Gazzotti ha espresso al camerata Ceirano la sua vivissima approvazione e il suo incondizionato elogio.

A Pianezza, poi, ricevuto dal Podestà e dal Segretario del Fascio e sempre accompagnato dai dirigenti le Organizzazioni dei datori e prestatori d'opera dell'Agricoltura, il Gerarca ha visitato l'azienda agricola Peirolera di proprietà del fascista De Marchi e di recente sistemata anch'essa secondo gli ultimi dettami della moderna agricoltura. Visitata la casa colonica, le stalle e il fondo, il Federale si è minutamente informato sull'andamento assai soddisfacente dei raccolti del fieno e del grano, complimentandosi poi, e visita ultimata, molto sentitamente con il camerata De Marchi.

### La medaglia d'oro ai benemeriti dell'Educazione al maestro Pachner

Il M.o comm. Michele Pachner è stato insignito di questi giorni da S. M. il Re e Imperatore della Medaglia d'oro dei Benemeriti della Pubblica Istruzione. La comunicazione di questo alto riconoscimento, è stata fatta personalmente da S. E. il Ministro Paolo Thaon di Revel con lusinghiere attestazioni di stima verso il nobilissimo Educatore Artista, ed il primo Ispettore scolastico, prof. Dal Piaz, in seno delle superiori autorità, ha elogiato la preziosa attività del M.o Michele Pachner che ha lavorato nel campo corale scolastico una traccia viva e profonda e una memoria imperitura. L'onorifica distinzione sia quindi a testimoniare la riconoscenza a l'affetto della nostre scuole verso il Maestro.

### Carnera a Torino

E' stato di passaggio nella nostra città ieri pomeriggio, Primo Carnera, divenuto come è noto, da pochi giorni attore di varietà.

Il gigante si è fermato a Torino poche ore per concludere con il Teatro Alfieri un contratto che lo impegna ad eseguire il suo numero di varietà per le sere di lunedì e martedì prossimi, durante gli intervalli delle recite della Compagnia d'operette Trucchi-Mercedes. Nel pomeriggio Carnera è ripartito in automobile per Milano.

### Il barone Accusani commemorato in Tribunale

Il compianto barone Emilio Accusani di Retorto e di Poriano-va, Consigliere di Cassazione e Presidente della nostra Corte di Assise, è stato commemorato ieri mattina aprendosi l'udienza penale del nostro Tribunale. Il Presidente della Sezione Feriale cav. uff. Lagutaine ha pronunciato nobili parole di compianto all'indirizzo della nobile figura del barone Accusani, esaltandone l'ingegno, l'intemerato ed adamantino carattere ed il suo valore in guerra. Si è associato il Pubblico Ministero cav. Antoniolotti e quindi a nome degli avvocati ha preso la parola l'avv. Vittorio Giulio, tessendo l'elogio dell'illustre scomparso.

### Il cordoglio della città per la morte del prof. Nallino

L'improvviso decesso dell'Accademico d'Italia prof. Carlo Alfonso Nallino, ha provocato viva impressione negli ambienti scientifici della nostra città dove l'illustre scomparso era conosciutissimo e dove, come è noto, aveva avuto 68 anni fa, i natali.

### Mille insegnanti della G. I. L. al Sestriere

Ieri mattina le mille insegnanti che frequentano i corsi nazionali della G.I.L. si sono recate al Sestriere, in gita d'istruzione. Oggi, alle ore 18, al campo sportivo della G.I.L., di piazza Bernini le maestre danno un saggio ginnico corale che sarà la manifestazione conclusiva del corso svoltosi nella nostra città. A tale saggio, quanto mai caratteristico ed interessante, assisteranno le maggiori autorità cittadine; l'ingresso al campo sportivo è libero a tutti.

### Generoso atto di un padrone di casa

Il proprietario dello stabile di via Borgonero 29, sig. Favero Giuseppe, in occasione della nascita di un figlio ai propri inquilini coniugi Appoggetti, ha fatto tenere agli stessi, per tramite del Gruppo rionale «Pini», la somma equivalente a un mese di affitto. Con questa, è la quinta offerta del genere effettuata nel corrente anno dal Favero a beneficio di propri inquilini allietati da nascite.

## Al Campo con i goliardi in armi

***La visita ai militi dei generali Vercellino Basso Brandimarte e Galbiati***

Il gen. Brandimarte parla ai Legionari.

Oggi, andando per i corridoi verdi fra le file di tende mimetiche che sui prati a nord di Viù formano l'accampamento della Legione universitaria «Principe di Piemonte», mi si affacciava alla memoria l'accampamento africano della gloriosa compagnia goliardica torinese nel quale era lasciata la nobilissima insegna. Lo spirito di quei legionari rivive in questo campo, e non soltanto lo spirito, ma il costume, ma la pratica militare quotidiana. E del resto fra le schiere del bel battaglione comandato dal seniore Casonica, s'incontrano reduci valorosi di quella compagnia, che accanto all'V ricamato in oro sul dischetto azzurro, portano fieramente i nastrini delle medaglie guadagnatesi sul campo di battaglia.

In questi giorni, poi, i goliardi hanno avuto in mezzo a loro il generale Enzo Galbiati, ispettore generale della Milizia Universitaria — l'eroico protagonista dell'episodio glorioso di Lac Addas! — che nel comando dei reparti goliardici di Camicie Nere ha portato una freschezza di direttive, una vivacità di opere, una profondità di sentimenti, assolutamente originali e tali che i fratelli si vedono appunto in questi cicli di addestramento alpino-estivo, che han meritato la fervida ammirazione di tutti, che han potuto vederli, ed il motivato elogio degli alti comandi militari.

Il generale Galbiati ha voluto che da quest'anno i comandi di campo della Milizia Universitaria non si limitassero alle istruzioni militari e vere e proprie, ma desse ad ogni ora della vita di queste giovani leve dell'Italia fascista, l'impronta d'un costume nuovo, quale risulta dalle parole del Duce. E così che in questi campi esemplari, le classi dirigenti di domani ha una tempra squisitamente fascista, e viene educata non soltanto all'esercizio delle armi, ma a quello dell'inquadramento d'un Paese mobilitato dal Duce al servizio delle sue stesse fortune.

I goliardi torinesi al campo di Viù fanno una vita sana e dura e riconfermano un loro tradizionale primato che la guerra d'Africa ha confermato, e stamattina quando S. E. il generale Vercellino comandante il Corpo d'Armata di Torino è arrivato a Viù per visitare i reparti goliardici, ha incontrato il Battaglione che ritornava cantando col generale Galbiati in testa, da una marcia tattica che s'era iniziata alle 4 del mattino. Il gen. Vercellino ha visitato l'accampamento, interessandosi ai servizi, al programma addestrativo, ed esprimendo infine il suo vivo compiacimento al generale Galbiati ed agli ufficiali e militi del Battaglione.

Nel pomeriggio, il campo è stato visitato dal generale Basso comandante la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino, e dal generale Brandimarte comandante la I Zona della Camicia Nera. Accolti dagli onori militari del Battaglione schierato in armi, i due generali accompagnati dal gen. Galbiati hanno voluto rendersi minutamente conto del funzionamento di questi campo, dove non è raro incontrare medici avvocati ingegneri assegnati ai più elementari servizi di accampamento, da essi adempiuti con appassionatissimo zelo.

Al battaglione schierato su tre compagnie, il gen. Brandimarte ha parlato esaltando il valore goliardico che sui campi di battaglia d'Etiopia e di Spagna ha riscattato fascistamente la tradizione gloriosa del Battaglione di Curtatone e Montanara. Ed il suo vibrante discorso concluso con saluto al Re Imperatore ed al Duce, è stato sottolineato dal grido ardente dei goliardi e dal balenio delle baionette elevate nel saluto delle armi.

**A. C.**

### Studenti giapponesi in visita alla Fiat

Accompagnati dall'Ispettore del P. N. F. e dai camerati del G.U.F. di Torino, sei studenti dell'università giapponese di Doshisha e un loro professore hanno ieri visitato gli stabilimenti della Fiat. Facevano loro da guida due funzionari della Casa torinese, ai quali i visitatori, che stanno effettuando un viaggio per l'Italia della durata di un mese, hanno espresso la loro ammirazione per la grandiosità degli impianti e la modernità della lavorazione.

### Ritorno di bimbi dalla colonia dell'Alleanza Cooperativa Torinese

L'Alleanza Cooperativa Torinese comunica che il 1° turno dei bambini inviati alla Colonia dell'Alleanza a Laigueglia, sarà di ritorno il 29 corr. e giungerà a Porta Nuova alle ore 19,50.

## Condannato a vent'anni ricorre in Cassazione ed è assolto

E' comparso ieri avanti la nostra Corte d'Assise il contadino Sebastiano Manera, di 27 anni, di Moncalvo Monferrato, imputato di concorso con il fratello Carlo di omicidio premeditato, per avere la notte dall'1 al 2 novembre 1935, in località Ortini di Moncalvo Monferrato, uccisa con un colpo di fucile il contadino Francesco Camperi. L'imputato è detenuto dal 2 novembre 1935. Fra la famiglia Camperi ed i Manera esistevano vecchi rancori per cui, avvenuto il fatto, quali autori di esso vennero ritenuti i fratelli Manera e senz'altro arrestati. Il Carlo Manera morì in carcere nelle more del giudizio. Benchè si trattasse di un processo indiziario la Corte d'Assise di Cuneo aveva condannato il Sebastiano Manera a 20 anni di reclusione. La Corte di Cassazione però, alla quale il condannato era ricorso, cassava la sentenza per difetto di motivazione, rinviando il processo per nuovo esame alla nostra Corte. L'imputato continuò a protestare la propria innocenza, negando di aver partecipato al fatto. In base alle risultanze della causa, lo stesso Procuratore Generale comm. Praregne concludeva la sua requisitoria chiedendo il proscioglimento dell'imputato quanto meno per insufficienza di prove. E così ha deciso la Corte mandando assolto il Manera.

### La morte del motociclista feritosi ieri sera

Abbiamo riferito l'incidente di cui è stato vittima ieri l'altro il motociclista Mario Voglio fu Giovanni, di anni 50, abitante a Morra, il quale nell'imprudente tentativo di sorpassare un'altra motocicletta, in via Sestriere, finiva contro un biciclo ferendosi gravemente. Ieri mattina, alle ore 11,30, il Voglio, nonostante le cure prodigategli alle Molinette, dove era stato ricoverato, ha cessato di vivere.

## Furto di materiale in uno stabilimento

### La condanna del ladro e del ricettatore

La mattina del 2 giugno scorso in un importante stabilimento industriale della nostra città veniva constatata l'asportazione di un vetro dell'ufficio di due capi reparto. Il vetro era stato asportato presso l'ingresso operai con un diamante e poco distante dal luogo veniva rinvenuta una cassettina contenente verghette di acciaio e Widia, mancanti di linchetta e priva di parte del contenuto. Esplicate indagini, si accertava che l'operaio Luigi Perillo era stato visto nelle vicinanze la sera precedente in ora inconsueta. Rintracciato ed arrestato, il Perillo confessava di essere l'autore del furto aggiungendo di avere nascosta la refurtiva sotto un armadietto per poi successivamente asportarla. Siccome altro furto del genere era stato commesso nell'aprile precedente, veniva interrogato il Perillo il quale si confessava autore anche di quello aggiungendo di avere venduta la refurtiva al meccanico Giulio Brugna abitante in via Pesaro 47 nel quale aveva diviso per quota la somma di lire 700. Tutta la refurtiva veniva quindi rintracciata e parzialmente recuperata. Arrestato anche il Brugna, i due imputati sono comparsi stamane avanti i giudici della Sezione Feriale (pres. cav. uff. Lagutaine, P. M. cav. Antoniolotti; canc. comm. Luotto) che hanno condannato il Perillo a due anni e due mesi di reclusione ed a 3200 lire di multa; il Brugna ad otto mesi di reclusione ed 800 lire di multa col beneficio della condanna condizionale; in solido al risarcimento dei danni, al pagamento delle spese processuali e di costituzione di Parte civile.

### Atroce fine di un contadino

**Scende dal tram intercomunale in corsa e finisce orribilmente stritolato sotto le ruote del convoglio**

Volendo scendere dal tram Moncalieri-Torino, mentre il convoglio era in piena corsa, il contadino sessantenne Giuseppe Colomba di Carlo, abitante a S. Mauro Boero, località ai piedi di Moncalieri, scendeva con la via la fatale imprudenza. La sciagura mortale avveniva ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in corso Moncalieri, all'altezza di piazza Zara. Il Colomba, che trovavasi sulla vettura motrice, quando il convoglio giunse all'altezza di piazza Zara, di fronte al nuovo posto che porta all'Ospedale delle Molinette, e dove egli doveva scendere, accorgendosi che non avveniva la fermata, tentò di scendere ugualmente. Caduto in malo modo, il povero uomo sotto le ruote delle due vetture che seguivano e che lo stritolarono orrendamente. La disgrazia è stata così fulminea che il personale del treno non se ne accorse e il convoglio venne arrestato soltanto poco dopo. La morte immediata del Colomba venne constatata dal medico municipale dott. Quartara. Espletate le formalità di legge i miseri resti sono stati trasportati agli Istituti Universitari del Valentino. Sul posto della disgrazia si è raccolta una grande folla vivamente impressionata dall'accaduto e il servizio tramviario è rimasto interrotto per circa un'ora.

**Investito da un'auto sconosciuta.** — Il cellaio Giuseppe Albrile di Giuseppe, abitante in via Principessa Clotilde 70, mentre attraversava ieri sera alle 20,45 corso Regina Margherita, veniva investito all'angolo di via Cigna da un'auto pretata per una momentanea ferita al terzo medio della gamba destra, riportata dall'Albrile nell'incidente, è stata dichiarata guaribile all'ospedale in 20 giorni.

**Grave caduta dalla bicicletta.** — Alle 19 di ieri sera l'operaio Francesco Poggiolo, di anni 40, mentre percorreva corso Stupinigi, cadeva dalla bicicletta riportando una grave ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e veniva ricoverato in osservazione all'ospedale Mauriziano.

### Seguendo la Cronaca

**TAPPEZZERIE in CARTA**

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

## Voci della città

— No, decisamente la locuzione «ad esportarsi» è inammissibile. Il proprietario dell'elegante ritrovo — ricco di belle decorazioni che recano firme famose — ci scrive cortesemente ed in un Italiano scintillante di garbo e di arguzia, osservando che quella frase tutti la conoscono, oramai, a Torino e che, volendo cruscheggiare, si rischierebbe di non essere intesi. Giustissimo, ma se adottassimo un compromesso? Gli faccíamo volentieri uno sconto. Metta «da esportare». L'espressione sarà un po' impropria, per il filologo puro, propria dal punto di vista pratico, perchè tutti capiranno. Dal punto di vista della grammatica sarà inattaccabile. Ed il proprietario, avendo deciso la città, con la collaborazione di eccellenti artisti, di un nuovo locale di primo ordine, si sarà reso anche benemerito dell'idioma nostro, così bistrattato, dando il primo esempio per la eliminazione d'una vera bruttura linguistica.

— Un pattinatore a rotelle è veicolo o pedone? E' esente o deve osservare le norme della circolazione e quali? E' tenuto a procedere sul controviale di destra, come un veicolo, o può anche usare quello di sinistra, come un pedone? Può invadere la carreggiata, non essendo un veicolo, ed il marciapiede, non essendo un pedone? E se, non essendo nè veicolo, nè pedone, è investito o investe, quali responsabilità civili e penali emergeranno? Che cosa dice la giurisprudenza? Qual'è il punto di vista del Comando Vigili Urbani? Che cosa ne pensano le compagnie di assicurazioni?

— Quintino Sella è uscito all'aperto. Ne abbiamo parlato all'atto del suo trasloco dal cortile del Castello ad una aiuola del Parco. Ma l'hanno collocato in un canto, seminascosto dalle piante. Non sarebbe più logico ed anche più estoticamente appropriato mettere il monumento della statista scolpito in quel triangolo erboso creato vicinissimo all'ingresso del Castello? Inoltre chi leggesse l'epigrafe: «Quintino Sella — economista statista insigne — Promosse la fondazione di questa scuola e primo vi professò mineralogia...», si troverebbe la scuola a cui si riferisce la scritta, proprio sott'occhio, mentre così...

— Nel giardino di piazza Carlo Felice le panchine sono troppo poche in confronto dei candidati ad occuparle. Non sarebbe il caso di aggiungerne altre per favorire mamme, bambini e persone anziane che in questo periodo estivo cercano un po' di frescura in questa centrale oasi di verde?

— L'esonero dalla tassa di soggiorno è lasciato al giudizio dei Comuni. Quasi tutti i grandi centri di villeggiatura l'accordano ai medici. Courmayeur invece — ci informa un distinto professionista — la applica inesorabilmente anche a questa categoria.


da BIANCHI
VALIGERIA
delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello scelttissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI
bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc., ecc.
Via XX Settembre - Via Viotti

OMBRELLI - OMBRELLONI
Valigerie liquidiamo disastrosamente per chiusura. P. Giulio 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
PALAZZO TEATRO DELLA MODA — Riposo.
ALFIERI (Comp. Tricchi-Bergelles) — Ore 21,15: «Madama di Tebe» di C. Lombardo.
MICHELOTTI 21,15: «Broadway Follies»
GIARDINO CANILE MODA 21-2 (ristor.)
GAY ESTIVO: Ladonli-Banse. Ore 21.
CHALEY VALENTINO: 17 e 21: Banse.
PAGODA ROSSI: Ore 21 Banse.

Al CRISTALLO
dal 27 al 31 luglio
SISTERS ZENTY
le dive della danza.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Difendo il mio amore».
AMBROSIO: «Cavaliere della prateria».
EDEN: «Kraxano 7 sorelle» Gendarme
BALBO: 2 film: «Tentazione bionda». Jean Harlow, William Powell, P. Torre e «Fantasma galante». Dop. 1.50.
ROSAL «La sfinge» (giallo) e Varietà.
STATUTO 2 film: 1) «La provinciale» Robert Taylor e Janet Gaynor. 2) «Kermesse eroica». Dop. 1.05. Ultime Nazionale: Pugnale scomparso. D. 1.05.
MAFFEI: «Diavolo a cavallo» (colori) e Grande Compagnia Riv. «Imperiale».
MADAMA 2 film: 1) «Le 4 perle» con Myrna Loy e Spencer Tracy. 2) Amate vagabondo (Chevalier). D. 1.05.
COLOSSEO: «Quei cari parenti». L. 1.
ITALIA Romanzo del ghetto. Bianchini, 1.05
TORINESE Desiderio di re. Moore. 1.05.
PRINCIPE ESTIVO: «La legge della foresta» (a colori) e Gran Varietà.
SAVOIA: «San Francisco». Dop. 1.05.
FORTINO: «Amore in 8 lezioni» e Var.
PIEMONTE 2 film: «Non ti scordar di me» (B. Gigli) e «Ultima pattuglia».
MICHELOTTI ESTIVO: Turbine bianco
PONTA NUOVA: «Oltre il Bengala».

BALBO: doppio programma
1) «Tentazione bionda» con
JEAN HARLOW - WILLIAM POWELL
2) «Fantasma galante» ult. giorno

VITTORIA: «Difendo il mio amore»
Oggi e domani. Interpreti: Loretta Young, R. Taylor, B. Rathbone.

NAZIONALE: ultimo giorno di:
«IL PUGNALE SCOMPARSO»
con Charlie Chan e Boris Karloff
Domani: «Il mercante di schiavi»


### Bollettino demografico

26 Luglio 1938-XVI

| | |
|---|---|
| Nati | 33 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 18 |
| Matrimoni trascritti | 40 |

## STATO CIVILE

**Nascosto** cav. Elia Vittorio fu Gabriele, a. 73, di Moncalvo, agiato, via L. Bazzani 1 — **Tatiano Edoardo** di Matteo, a. 15, di Torino, corso Frechiera 285 — **Busato Gianfranco** di Guglielmo, m. 14, di Torino, corso Cincinnato 313 — **Piumatti** cav. **Lorenzo** fu Lorenzo, a. 64, di Bra, succeditore piazza V. Veneto 13 — **Mariotti Margherita** e **Roberto**, a. 32, di Rivara Can, casalinga, corso Palermo 56 — **Vallori Felice** fu Valentino, a. 77, di Formigliano, commerciante, via M. Gioda 45 — **Turbian Maurizio** di N. N. a. 76, di Rubiana, pensionato, via M. Cristina 114 — **Dzilic Serafino** fu Giusto, a. 60, di Torino, conciatore, via S. Filippo 13 — **Barbero Luigi Mario** di Natale, a. 35, di Nizza Monf., via Re Arduino 53 — **Bosco Carlo** di Giuseppe, a. 22, di Torino, operaio — **Tosco Luigia** di Matteo, a. 40, di Santena, casalinga — **Corrado Felice** fu Carlo, a. 57, di Torino, panettiere — **Carrena Giovanni** fu Domenico, a. 74, di Casalborgone, muratore — **Caldi Ernesta** fu Ilzia, a. 53, di Brissogne, mercantessa — **La Grutta Cinzia** di Renato, m. 2, di Torino — **Margrita Armando** di Ferruccio, m. 5, di Condove — **Forestin Giovanni** fu Pietro, a. 42, di Baluggia, ferroviere.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R.** - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Gnecco — 12,20-13: Dischi di musica operatistica — 13,15: X Concerto del Ciclo giovani solisti [illegible] diretto dal M.o Fernando Previtali, violinista Giulio Bignami — 14,10-14,20: Borsa.

Ore 16,40: Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Movimento navale — 17,55-18,5: Cronache dell'automobilismo — 18,20: Orchestrina melodica — 18,50: Impressioni Giro Francia — 20,25: Commenti dei fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi — 21: «Beato di fortuna», scenario radiofonico in tre atti di Cesare Meano; musiche sinfoniche di A. La Rosa Parodi; canzoni e danze di Carlo Alberti; regia di Alberto Casella — 22,10: Cronache del turismo — 20,20: Concerto del violinista Leo Petroni — Dopo il concerto: Musica da ballo: Maurice Lotti e la sua Orchestra dalle Chalet del Valentino di Torino — 23,55: Previsioni del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Ore 13: Orchestrina melodica — 13,30: Dischi di musica varia — 14-14,30: Archi — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Gruppo canzonistico di Budrio e Quartetto Bolognese della Allegria — 19,55-20,20 (v. TO I) — 20,30: Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Antonini: musiche americane moderne — 21,5: Per telefono al terzo programma: «Poesia in tregua popolare», impressioni di R. Cabella — 21,15: «Al Gatto Bianco», ritrovo di autori e cicltori di canzoni. Orchestra Ceira — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: Concerto della Società Corale «T. Mabellini» di Pistoia — 21,35: Notiziario — 21,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Lupi — Nell'intervallo: Conferenziere di Valentino Bompiani — 23,15: Musica da ballo (v. TO I) — 23,55: Previsioni del tempo.

**LIRICA: Sottens:** Ore 20: «Don Pasquale» di Donizetti. — **PRIVATI: Barcellona:** Ore 20,30: «L'inquilino del terzo piano» (prima) di Jerome — **Lione:** 20,30: «Decalage» di Amyot.

## Vita finanziaria commerciale e agricola

### BORSE ITALIANE

**TORINO**, 26. — Andamento sostenuto del mercato con scambi sempre ridotti. Quotazioni pressochè invariate dal livello precedente, tranne le Vetri Unica in sensibile progresso.
Titoli trattati: N. 22.795.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Bonifica 3½ | 93 40 | Aeriali Ed. | 372 — |
| Id. 5 % | 98 50 | F. C. E. | 36 50 |
| Redim. 3½ | — | Sade | 79 — |
| Id. I. c. | 89 [illegible] | Edison | 346 50 |
| Bonifica 5% | 99 10 | Unes | 9 70 |
| Id. I. c. | 93 [illegible] | Siciliane | 730 — |
| Redim. 5% | 99 10 | Sarde | 211 50 |
| Id. I. c. | 93 90 | Montecatini | 191 — |
| B.T.N. 1930 | 102 80 | Montecatini | 196 — |
| Id. 1931 | 100 8.. | Ilva | 95 — |
| Id. 1935 I | 91 [illegible] | Ansaldo | 119 50 |
| Id. 1935 II | 91 [illegible] | Dial | 174 50 |
| Id. 1935 | 90 [illegible] | C. I. R. | 214 — |
| Torino 4% | 448 — | Schiapparelli | 98 — |
| Id. 3% | 401 — | Mira Lanza | 319 — |
| S. Paolo 4% | 446 50 | Montecatini | 345 — |
| Id. 3½ % | 412 50 | M. Amiata | 142 75 |
| Prestr. 3% | 302 — | Montecatini | 348 — |
| Id. I. 4½ % | 402 — | Acqua Pia | 58 — |
| Elettr. 4½ % | 402 — | Ebolo | 75 625 |
| Cr. Agr. 4% | 418 — | Ventidue | 1078 — |
| Stat. 4% | 509 — | Linif. Ital. | 65 — |
| Lloyd Sab. | 2 80 | Vetri Unica | 228 — |
| Mediterr. | 464 — | Cot. Meric. | 1000 — |
| Meridion. | 500 — | Vinicola | 387 50 |
| Torino Nord | 137 25 | Eoni Stabil. | 600 — |
| Navig. A. I. | 266 — | Cartiere It. | 131 — |
| Italiana | 12 20 | Burgo | 982 50 |
| Sip | N. 35 | Fond. Rim. | 155 — |
| Terni | 220 50 | Silos | 186 — |
| Valdarno | 108 — | Gr. Zuccheri | 81 75 |
| Ist. Naz. | 404 — | Gilardini | 95 — |
| Stipel | 501 50 | Marelli | 1028 — |
| Talco Graf. | 482 — | S. T. E. T. | 261 25 |
| A. N. I. C. | 90 50 | Raminaca | 50 — |

**CAMBI**: Parigi 68,50; Londra 93,55; Svizzera 455,25; Svezia 482,30; Polonia 344,05; New York 19; Belgio 321,25; Norvegia 468,95; Cecoslovacchia 65,55; Germania 763,50; Olanda 1044,50; Danimarca 417,60; Canada 19; Finlandia 1008; Portogallo 85,05.

**MILANO**, 26. — Centrale 991; Assicurazioni Gen. 3660; Ferr. Mediterranee 475; Meridionali 790; Costruz. Ferr. 314; Rubattino 30,25; Cantoni 2870; Puricelli 307; Val d'Olona 85; Val Tirino 127; Olcese 436; De Angeli 451; Coali 404; Linif. Canap. Naz. 607; Rossari e Varzi 620; Solondi 418; Tosi 80,50; Cotonif. Meridionale 234; Ilva Manif. 310; Savarese 640; Rossi 31,75; Terpezzi 89,50; Cisarani 371; Bernasconi 65,75; Safa 389,50; Pacchetti e C. 195; Chatillon 83,50; Ansaldo 40; Ilva 206; Metalli. Ital. 218,50; S. Amiata 342; Montecatini 145,75; Dalmine 147,50; Breda 237,75; Autom. Bianchi 80,25; Isotta Fraschini 19,50; Fiat 420; Riunione Adriat. Elettr. 164; Elettr. Piacentina 263; El. Cielt 367,50; Dinamo 328; El. Bresciana 358; Valdarno 193; Emiliana Elettr. 542; Cisalpina privil. 115; id. ordin. 99; Ercole 79,50; Edison 544,25; id. Posteriorità 262; Sip 56; Tirso 101; El. Lombarda 423; Meridi. El. 275,50; Terni 226,50; Un. Esercizi Elettr. 9,70; Tarsonapio 96; Distill. Ital. 186; Eridania 497; Raffinerie L. L. 625; It. Gas 13,17; Mira Lanza 176; Petroli 11,80; Aedes 85; Fond. Rag. 7% 44; Fondi Rustici 85; Beni Stabili 198; Saturnia 62; Pasi Baroni 24,50; Gr. Alberghi 67,75; Immobiliare 210,50; Pirelli Ital. 1141; Pirelli e C. 416; Rist. 96,25; Ellisif. Piemme 400; Franco Tosi 288; Sarda 57,50; Tosi 661; Cart. Burgo

**IL TOUR**
in
**Besançon**
**Strasburgo**
in
17ª TAPPA
**Km. 232**

### Chi pensa alla vittoria e chi ai quattrini

# Tre uomini alla ribalta

*Vincitori delle frazioni*
**MASSON - FRECHAUT**

*Vincitori della tappa*
**MASSON - WECKERLING**

# Bartali e compagni mantengono le posizioni

(DAL NOSTRO INVIATO)
**Strasburgo, 26 luglio.**

*Questa volta una mezza « cotiura » l'abbiamo presa anche noi giornalisti, un po' al fuoco di una giornata che è forse stata la più afosa del Giro ed un po' alla noia di questa tappa che certo non ci ha aiutato a uscire dal torpore di cui ci sentivamo insonnoliti ed intontiti.*

*Ad una mattinata deliziosa, trascorsa seguendo la fresca e pittoresca vallata del Doubs, una delle più incantevoli della Francia, era seguita un pomeriggio infuocato sulle piane alsaziane, inondate da un implacabile solleone. Se non fosse stato il refrigerio di lunghi tratti di strada ombrata lungo i quali si temperava l'arsura della giornata, non so davvero in che condizioni sarebbero arrivati i corridori e quanti, come noi, li avevamo seguiti passo passo per ore ed ore.*

## Con mete diverse

*In questa atmosfera polveresa immaginarvi il tono della combattività della corsa. Dovrei ripetervi quello che vi ho detto ieri, a proposito della situazione che si è venuta a creare dopo la Briançon-Aix les Bains, cioè dopo l'offensiva belga, per impadronirsi del primato della classifica per nazioni, per spiegar le ragioni per le quali siamo condannati a fare ancora un migliaio di chilometri per raggiungere Parigi senza pretendere dai superstiti del Tour che ci offrano altre emozioni a tergano in una gara che sia lentamente mancando di morte naturale. Ma non mi ripeterò; dirò soltanto che ogni giorno che passa queste ragioni diventano più evidenti ed influenti. Come all'inizio del Giro dicevo che ogni tappa che lasciavamo indietro era una partita guadagnata, così ora, si può dire che man mano che avanziamo verso il nord, cioè ci avviciniamo alla meta, diventa più difficile ai belgi tentare di attaccare Bartali, cioè si consolida il risultato fissato dall'Ultima tappa delle Alpi. E la crescente difficoltà finisce di distruggere quelle poche velleità che i nostri maggiori avversari potevano avere e che forse nutrivano il momento in cui sull'Iseran Bartali e la sua squadra si trovarono in difficoltà contro Vervaecke ed i suoi compagni.*

*I centomila franchi che quel giorno passarono dalle nostre tasche in quelle dei belgi, costituiscono indubbiamente una perdita materiale notevole; ma d'altra parte sono come un boccone gettato in pasto ai mastini affamati, come quei corridori fiammenghi o valloni che moderarono immediatamente le loro fameliche brame. Lo so che i duecentomila franchi per il primo classificato farebbero gola ai belgi, ma per il loro appetito se non per il loro amor proprio e per quello della loro nazione, ci sono altri bocconi disponibili: i premi di tappa.*

*Tirare all'asso ai agli altri sarebbe esagerato e eccitarebbe la reazione di chi del primo si sente in possesso ed in diritto: gli italiani. I quali, invece, guardando più alla vittoria che ai guadagni, si sono dimostrati dispostissimi a lasciar mano libera ai belgi per quanto riguarda i bottini della giornata, ma non intendono transigere per quello finale. Mi diceva stamani un giornalista belga che alla fine i suoi corridori avranno guadagnato più degli italiani; e sarà anche vero; ma a noi ciò poco importa: non siamo venuti qui per far guadagno ma per una vittoria.*

*Non mi direte che così possano non pensarla tutti coloro che per un mese avevano profuso ogni loro energia, ma a parte che gli atleti stessi sono consci del valore nazionale di una loro affermazione vittoriosa e che con la rinuncia a vincere tappe rendono più sicura la vittoria del giro, io non dubito affatto che i milioni e milioni di sportivi italiani che hanno accompagnato col cuore i loro atleti in questa durissima impresa ed alla fine saranno lieti e fieri della finalmente ottenuta riabilitazione del ciclismo fascista, vorranno come già hanno fatto una volta a per molto inferiore risultato, tangibilmente dimostrare a questi valorosissimi ragazzi la loro gratitudine rispondendo all'appello che certo qualche Ente vorrà lanciare per compensarli delle loro fatiche e della rinuncia che stanno facendo a maggiori guadagni per la sicurezza della vittoria che più ad essi sta a cuore.*

## Lenta agonia del Tour

*Così pure, senza lontanamente pensare di dividere quanto l'Auto mette a loro disposizione, italiani e belgi seguendo tattiche opposte sono implicitamente d'accordo ad una condotta di guerra, che non riguarda affatto la maglia gialla e che si esplica solo nell'ultima parte di ogni tappa ad iniziativa specialmente dei belgi ai quali si aggiungono francesi e tedeschi, anche essi estranei al tema principale della corsa, e non intenzionati di stare a bocca asciutta, fra i due che vorrebbero dividersi il lauto banchetto. Dire che questo epilogo del Tour ha più substrato economico che sportivo non è fuori posto; è, anzi, logico e inevitabile.*

*Fatta questa premessa, che serve a spiegare la lenta agonia del Giro, vi dirò quel che vale la pena di raccontare in queste due sestasi di tappa che hanno ancora una volta dimostrato come le novità del signor Desgrange non riescano a raggiungere il suo scopo, che era quello di dividere il percorso per raddoppiarne la combattività; in questo artificioso accorgimento organizzativo non rimane altro che l'obbiettivo autopropagandistico, cioè la soddisfazione di piccoli centri di essere sede, sia pure per un'ora, di tappa, che si traduce in maggior diffusione per il giornale organizzatore; di veramente sportivo non rimane niente e vedrete che un giorno o l'altro Desgrange si convincerà, come per le tappe a squadra, che è meglio tornare all'antico.*

## Lenta agonia del Tour

*Appena partiti da Besançon parve che la giornata non dovesse essere calma; Lovie scattò portandosi via Molio, che rimase passivo, sulla ruota del belga. Il quale, quando si accorse di avere nell'italiano non un collaboratore, ma uno sfruttatore della sua azione, rinunciò a difendere quelle poche centinaia di metri che era riuscito a prendere al gruppo, e questo fu di nuovo sui due. Ma i belgi erano intenzionati di vincere questa sezione. Dopo trenta chilometri, scappò Masson, il destinato della squadra alla soddisfazione del giorno, insieme a Weckerling; dapprima il gruppo non si accompose, poi cominciò a andar via Frechaut, con Tanneveau, quindi Mujerus. I nostri si accontentavano di condurre senza precipitazione, chè fra i fuggitivi non c'era nessuno che destasse preoccupazioni; Bartali vigilava sempre Vervaecke ed i suoi compagni erano sul « chi va là » per ogni eventualità.*

*A 28 km. dall'arrivo, dove mi fermai a controllare i distacchi, questi dimostravano come i due non potessero esser più disturbati.*

*Infatti Frechaut e Tanneveau erano in ritardo di 3'20": Mujerus di 3'40" ed il gruppo di 3'55". Nell'ultimo tratto altri si buttarono alla caccia e si sparpagliarono fra coppie in fuga e il grosso, ma erano tutti elementi del fondo di classifica.*

## Le due gare

*L'arrivo era al solito Campo di Marte di Belfort, dove si arrivava correndo in senso inverso, venendo già dal Balon d'Alsace. La pista in terra è di più di 600 metri e ciò nonostante bisognava fare un giro e tre quarti. Weckerling, invece, credeva si arrivasse subito e fece la volata al primo passaggio; nel secondo poi fu nettamente battuto e, sceso di macchina, cominciò ad urlare che le avevano ingannato e che il vincitore doveva essere lui. Naturalmente lo lasciarono strillare i soli improperi che nessuno capiva, e diedero primo Masson.*

*Dopo un'ora di riposo, accompagnati in mezzo al prato, e rifocillati, i corridori ripartirono per Strasburgo per la seconda sezione di 143 km. Il caldo si era fatto asfissiante, insopportabile, e cominciava ad attaccar subito. Infatti tutti furono d'accordo nell'avviarsi pacificamente verso Mulhouse. La prima ora di marcia, condotta dagli azzurri, non fu disturbata che da un tentativo di Le Guevel, presto soffocato. Nell'attraversare Mulhouse scapparono Frechaut e Molio, presero circa 1', ma anch'essi furono riassorbiti dopo una decina di km. perchè il francese si accorse che l'italiano non aveva, come al solito, e come doveva, nessuna intenzione di aiutarlo.*

*Allora la comitiva si assopì a lungo nell'afa snervante. Ed io non ho proprio nulla di interessante da raccontarvi su queste due altre ore di corsa. Accennerò ad una scappata di Bourlon, 55 km. prima di Strasburgo. Il biscot è di quella parti ed avrebbe voluto farla da trionfatore in casa; ma non ci riuscì; ma non per colpa sua, ma di Vissers, il quale gli corse subito dietro, lo raggiunse e cominciò ad allontanarsi con lui al comando. Se il francese fosse andato via solo forse nessuno certo avrebbe dato peso. Ma Vissers, per quanto molto in ritardo in classifica, non poteva lasciare indifferenti gli italiani e tanto meno i francesi, che hanno da difendere il terzo posto di Cosson, minacciato da sette minuti, appunto, dal belga. E' quindi naturale che la mossa di Vissers non sia passata inosservata ed abbia trovato immediata risposta da parte dei compagni di Bartali e Cosson, risposta efficace che in pochi chilometri fece rientrare i due fuggitivi in seno al gruppo.*

*Un'altra mezz'ora di calma, poi... galoppo finale. Lo intonò Bernardoni, ma dopo poche battute gli fecero da accompagnamento Frechaut, Walschot, Arents, Mujerus, Tanneveau, Bourlon, Masson e Weckeling. Costoro presero in un attimo un minuto di vantaggio, chè, nel grosso si tentennava ad inseguire, sapendo che ormai la tappa non poteva essere vinta che da Masson o Weckerling. Inoltre gli altri belgi non potevano lasciare Vervaecke, nè gli italiani Bartali, in considerazione di un qualsiasi incidente che potesse capitare. Se ne andarono invece Goosmat e Ramos senza trovare resistenza.*

*In volata vinse bene Frechaut; secondo, terzo e dirvi, questa tappa in due, vanno sommate per tempi, non la vince Frechaut, anche essendo arrivato 1.o alla fine, nè Masson, che aveva vinto a Belfort, ma furono classificati alla pari Masson e Weckerling. Perchè, poi, in caso di parità di tempo, non si decide il numero dei punti, non lo so; ma questa è la legge e la sua applicazione oggi ci dà due vincitori. Il che a noi interessa ben poco.*

Bartali non si sottrae alle tradizioni del Tour: a Strasburgo una fanciulla lo bacia... (Telefoto).

## I poveri superstiti...

*Interessa molto di più invece che la situazione non sia modificata di un etto. Abbiamo non superato quest'altro ostacolo e siamo ancora che cinque. Quello di domani non presenterà difficoltà di percorso; i 186 km. da Strasburgo a Metz non comprendono che la salita di Saverne lunga cinque chilometri e di pendenza dal sette al nove per cento. Non credo che essa potrà decidere nulla. E' più facile che i belgi rinnovino il loro gioco di fuga, specie in vicinanza dell'arrivo. Come già deciso i nostri li lasceranno fare, sempre che non si facili di Vervaecke e Vissers.*

*Tutti gli azzurri sono in soddisfacenti condizioni. Si dicessi che sono freschi come rose, direi una bugia. Ma non lo potrei dire neppure degli altri. Il manipolo dei superstiti, più che un mazzo di rose fresche, è un cesto di limoni spremuti.*

**Giuseppe Ambrosini**

## Gli ordini di arrivo

### Besançon - Belfort

1. Masson (Belgio) che copre i chilometri 99,000 della tappa Besançon-Belfort in ore 2,27'48"; 2. Weckerling id.; 3. Frechaut 2,29' e 56"; 4. Le Guevel id.; 5. Egli id.; 6. Tanneveau id.; 7. Nesens 2,30'49"; 8. Louviot id.; 9. Majerus id.; 10. Lauwers 2,33'47"; 11. Bourlon id.; 12. Bini 2,34'2"; 13. Servadei id.; 14. Bernardoni id.; 15. Neuville id.; 16. ex-aequo: tutti gli altri corridori nello stesso tempo tranne: 54. Carini 2,34'25"; 55. Tragi 2,36'47"; 56. Nelsen 2,37'6".

## Belfort - Strasburgo

1. Frechaut (Francia) che copre i 143 chilometri della tappa Belfort-Strasburgo in ore 4,30'20"; 2. Lauwers id.; 3. Majerus id.; 4. Bernardoni id.; 5. Weckerling id.; 6. Masson id.; 7. Goosmat id.; 8. Arents id.; 9. Ramos id.; 10. Tanneveau id.; 11. Bourlon id.; 12. Louviot 4,39'18"; 13. Le Guevel id.; 14. Leducq 4,34'20"; 15. Heilemans id.; 16. Servadei id.; 17. Bini id.; 18. ex-aequo: tutti gli altri corridori nello stesso tempo, tranne: 55. Tragi 4,37'48"; 56. Van Schendel 4,41'20".

## Classifica finale della tappa

1. ex-aequo: Masson e Weckerling in 6,58'8" (con abbuono 6,57'8"); 3. Frechaut 7'16" (14 p.); 4. Tanneveau id. (16 p.); 5. Majerus 7,17'9" (12 p.); 6. Le Guevel 7,21'10" (17 p.); 7. Louviot 7,23'3" (20 p.); 8. Bourlon 7,24'7" (22 p.); 9. Lauwers 7,47'7" (12 p.); 10. Egli 7,47'8" (25 p.); 11. Bernardoni 7,47'22" (16 p.); 12. Goosmat id. (23 p.); 13. Arents id. (24 p.); 14. Ramos id. (25 p.); 15. Nesens 7,52'9" (25 p.); 16. Leducq 7,52'23" (26 p.); 17. Heilemans id. (27 p.); 18. ex-aequo: Servadei e Bini 7,52'28" (29 p.); 20. Neuville in 7,52'32" (33 p.); 21. ex-aequo tutti gli altri nello stesso tempo tranne: 53. Carini 7,56'25"; 54. Nelsen 7,57'20"; 55. Tragi 7,14'38"; 56. Van Schendel in 7,15'31".

## Classifica generale

1. **BARTALI** 121,29'2";
2. Vervaecke 122,19" (d. 31'17"); 3. Cosson 122,9'13" (d. 50'1"); 4. Vissere 122,15'59" (d. 56'57"); 5. M. Clemens 122,22'56" (d. 43'54"); a. Vicini in ore 122,27'58" (d. 48'56"); 7. Lowie in ore 122,31'10" (d. 52'8"); 8. Magne in ore 122,36'56" (d. 57'53"); 9. Kint 122,43' e 56" (d. 1,4'54"); 10. Goosmat in ore 122,45'1" (d. 1,6'59"); 11. Giancelli in 122,47'55"; 12. Diserens 122,48'44"; 13. Tanneveau 122,57'11"; 14. Mazi 123,2' e 27"; 15. Guillon 123,3'7"; 16. Camellio 123,8'46"; 17. Weckerling 123,16' e 29"; 18. Ramos 123,18'23"; 19. Cottur 123,20'50"; (d. 1,41'48"); 20. Neuville in 123,21'24"; 21. Frechaut 123,23'37"; 22. Servadei 123,23'6" (d. 1,44'6"); 23. Fachetti 123,24'51"; 24. V. Maris 123,26'6"; 25. Mariano 123,28'4" (d. 1,49'2"); 26. Fontenay 123,28'8"; 27. Nelsen 123,30' e 30"; 28. Louviot 123,31'59"; 29. Bernardoni 123,34'1"; 30. Gaiaiani in ore 123,37'6"; 31. Egli 123,38'16"; 32. Leducq 123,42'19"; 33. Marchi 123,44'9"; 34. Bergamaschi 123,44'18" (d. 2,5'16"); 35. Bourlon 123,47'36"; 36. Messo in 123,49'43"; 37. Molio 123,50'29" (dist. 2,11'27"); 38. Bernardoni 123,57'44"; 39. Nencini 124,2'11"; 40. Le Guevel in 124,2'22"; 46. Introzzi 124,41'33" (dist. 3,2'51"); 50. Bini 124,53'49" (d. 3,14' e 47"); 54. Tragi 125,1'1" (d. 3,37'58").

**CLASSIFICA INTERNAZIONALE**

1. BELGIO in ore 366,47'8"; 2. Italia 367,37'50" (d. 40'42"); 3. Francia in 367,31'16"; 4. Lussemburgo-Svizzera in 368,45'18"; 5. Cadetti di Francia in ore 369,43'8"; 6. Spagna-Olanda 370,1'10"; 7. Riunite di Francia 370,35'34"; 8. Germania 373,15'36".

## Il campionato velico

### nelle acque di La Spezia

**Spezia, 26 luglio.**

Con la giornata odierna si è chiuso il campionato italiano velico dei 6 metri, stazza internazionale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Franco, [illegible] da Nello Stratta; 2. Furia, condotta da Zelindo Cozzani; 3. Giorgio, condotta da Mario Bergonzoli; 4. Luci d'Alba.

La classifica per il campionato dopo lo svolgimento delle tre prove è la seguente:

1. Franco, campione italiano, p. 16; 2. Luci d'Alba del Conte Piccolomini, p. 13; 3. Giorgio, p. 13; 4. Furia, p. 10; 5. Giovanna, p. 4; 6. Rudy, p. 3.

## Il morto di Busca

### Si tratta di delitto
### Il reo arrestato

**Cuneo, 26 luglio.**

L'autopsia sul cadavere dell'agricoltore Bernardo Scotta, d'anni 52, residente nella cascina « Primavera » a Busca, rinvenuto morto, come è noto, sul fienile, con un'ampia e grave ferita alla fronte, ha confermato che la morte è stata prodotta, non da caduta, ma da un colpo inferto con estrema violenza con un corpo contundente. Il servo Bartolomeo Ugo, subito fermato, ha dichiarato che lo Scotta è caduto da una catasta di legna che è sul fienile e sulla quale era salito per afferrare un colombo. Per andare a dormire egli aveva dovuto scavalcare il corpo dello Scotta, senza fare troppa attenzione poichè era ubriaco. Al mattino, invece, constatato che era morto, era corso a darne avviso al fratello.

Date alcune inverosimiglianze del racconto il fermo dell'Ugo è stato tramutato in arresto e sul suo conto vanno addensandosi gravi presunzioni di responsabilità.

## Come una madre snaturata

### si è disfatta del figlio illegittimo

**Trento, 26 luglio.**

I carabinieri hanno oggi arrestato nel sobborgo di Mattarello la trentenne Rosa Orsi che aveva dato alla luce nel 1933, all'ospedale di Rovereto, un figlio illegittimo, del quale poi più non si ebbe notizia. Richiesta dall'autorità comunale dove si trovasse, l'Orsi insistette a dire che il bambino era rimasto in un ospizio, ma le indagini riuscirono infruttuose. Essa disse allora di aver venduto il bambino a una zingara a Trento, in piazza Venezia, ma anche questa dichiarazione risultò falsa. Finalmente ha confessato che, pochi giorni dopo che era uscita dall'ospedale di Rovereto, aveva gettato la povera creaturina dall'alto del ponte di San Lorenzo nelle acque dell'Adige. E' stata arrestata per omicidio aggravato.

## Fiuto e fuga di un cassiere

### ferroviario infedele

**Livorno, 26 luglio.**

Ieri l'altro giungeva a Livorno un funzionario delle Ferrovie dello Stato, inviato da Roma per assumere alcune informazioni in ordine a irregolarità imputate al cassiere dello scalo ferroviario di San Marco, Duilio Riparbelli, di 59 anni. Il Riparbelli, compreso che si stava per scoprire la sua malefatta, ieri alle 17 lasciava l'ufficio e poco dopo il capostazione si accorgeva che l'ufficio era abbandonato e la cassaforte aperta. Una sommaria verifica ha fatto accertare a carico del Riparbelli un ammanco di 65 mila lire. Il cassiere infedele, che aveva 25 anni di servizio, si è reso irreperibile.

## Misteriosa caduta dalla finestra

### di un cantore brillo

**Brescia, 26 luglio.**

Verso le 22 di ieri nel paesello di Serle il trentenne Battista Toni, rincasato alquanto brillo, si sedeva sul davanzale della finestra mettendosi a cantare. Un coinquilino gli intimò di smettere e il cantore tacque, ma poi riprese i gorgheggi. D'improvviso un urlo seguito da un tonfo facevano accorrere i vicini. Il Toni, precipitato dalla finestra, giaceva privo di sensi e nella notte moriva senza aver ripreso conoscenza. L'autorità indaga per chiarire come sia avvenuta la caduta, che si presenta alquanto misteriosa.

## Macchine di tre Nazioni

### alla Coppa Acerbo

**Roma, 26 luglio.**

Dopo lo svolgimento del Gran Premio di Germania, la 14.a Coppa Acerbo, che si disputerà domenica 14 agosto sul Circuito di Pescara, viene ad assumere una importanza ancora più grande delle edizioni precedenti. Dalle prime notizie giunte al Comitato organizzatore si può essere certi della partecipazione sia delle Mercedes che delle Auto Union, le due grandi Case tedesche in cui macchine, più prontamente preparate secondo la nuova formula, hanno mietuto successi su tutte le strade d'Europa.

Anche la francese Delahaye ha assicurato la sua partecipazione. Saranno inoltre sicure partecipanti le Maserati e le Alfa che anelano a una dimostrazione di potenza e di resistenza. La Coppa Acerbo sarà preceduta, come di consueto, dalla corsa delle piccole cilindrate, alle quali ha arriso sempre il più completo successo.

Per quanto riguarda poi la Corsa delle « sei ore » per la Coppa F.A.S.I., la quale si svolgerà lunedì 15 agosto, quest'anno si assisterà ad una gara di sommo valore tecnico. Le Case italiane, e in testa ad esse Fiat e Alfa Romeo, lanceranno nella lotta le nuove produzioni e tutte le squadre più importanti di Roma, Torino, Milano e Bologna saranno presenti con i migliori piloti. A questa manifestazione, la cui importanza propagandistica a nessuno può sfuggire, parteciperanno dalle 30 alle 100 macchine.

## Il Campionato Italiano

### dei veterani a Biella

**Biella, 26 luglio.**

Per iniziativa della F.C.I., l'U.C.A.B. di Biella, sotto gli auspici della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, organizza per domenica 31 luglio il Campionato italiano ciclistico veterani.

Il percorso è il seguente: Biella (largo Regina Margherita), Cavaglià, Santhià, Buronzo, Ronsio [illegible], Brusnengo, Masserano, La Ratipa, Cossato, Biella (Km. 80,500). Le iscrizioni devono pervenire, accompagnate dalla tassa di lire 5, alla Sede della U.C.A.B. prima delle ore 12 di sabato 30 luglio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 di domenica alla Sede dell'U.C.A.B. La partenza sarà data alle ore 8. I migliori esponenti della categoria veterani hanno assicurato la loro presenza.

## Il torneo di Rapallo

**Rapallo, 26 luglio.**

Ecco i risultati del torneo tennistico di Rapallo:

Singolare III cat. Finale: Dello Croce b. Cuneaz 7-5, 2-6, 6-3.

Doppio misto: Elli-Pietrafraccia b. Bernabò-Campa 6-4, 11-9.

Doppio uomini libera. Finale: Maltigori b. Pietrafraccia-Lenzari 8-6, 4-6, 6-3, 7-5.

## Una riunione pugilistica a Collegno

**Stasera, nello Stadio littoriale di Collegno, avrà luogo, organizzata dalla Gil locale, una riunione pugilistica per dilettanti. Combatteranno pugili locali e dei diversi Comandi di Gil di Torino, e la serata sarà conclusa da una esibizione di Mario Preciso.**

## Macchine di tre Nazioni

### alla Coppa Acerbo

**Roma, 26 luglio.**

Dopo lo svolgimento del Gran Premio di Germania, la 14.a Coppa Acerbo, che si disputerà domenica 14 agosto sul Circuito di Pescara, viene ad assumere una importanza ancora più grande delle edizioni precedenti. Dalle prime notizie giunte al Comitato organizzatore si può essere certi della partecipazione sia delle Mercedes che delle Auto Union, le due grandi Case tedesche in cui macchine, più prontamente preparate secondo la nuova formula, hanno mietuto successi su tutte le strade d'Europa.

Anche la francese Delahaye ha assicurato la sua partecipazione. Saranno inoltre sicure partecipanti le Maserati e le Alfa che anelano a una dimostrazione di potenza e di resistenza. La Coppa Acerbo sarà preceduta, come di consueto, dalla corsa delle piccole cilindrate, alle quali ha arriso sempre il più completo successo.

Per quanto riguarda poi la Corsa delle « sei ore » per la Coppa F.A.S.I., la quale si svolgerà lunedì 15 agosto, quest'anno si assisterà ad una gara di sommo valore tecnico. Le Case italiane, e in testa ad esse Fiat e Alfa Romeo, lanceranno nella lotta le nuove produzioni e tutte le squadre più importanti di Roma, Torino, Milano e Bologna saranno presenti con i migliori piloti. A questa manifestazione, la cui importanza propagandistica a nessuno può sfuggire, parteciperanno dalle 30 alle 100 macchine.

## Il Campionato Italiano

### dei veterani a Biella

**Biella, 26 luglio.**

Per iniziativa della F.C.I., l'U.C.A.B. di Biella, sotto gli auspici della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, organizza per domenica 31 luglio il Campionato italiano ciclistico veterani.

Il percorso è il seguente: Biella (largo Regina Margherita), Cavaglià, Santhià, Buronzo, Ronsio [illegible], Brusnengo, Masserano, La Ratipa, Cossato, Biella (Km. 80,500). Le iscrizioni devono pervenire, accompagnate dalla tassa di lire 5, alla Sede della U.C.A.B. prima delle ore 12 di sabato 30 luglio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 di domenica alla Sede dell'U.C.A.B. La partenza sarà data alle ore 8. I migliori esponenti della categoria veterani hanno assicurato la loro presenza.

## Il torneo di Rapallo

**Rapallo, 26 luglio.**

Ecco i risultati del torneo tennistico di Rapallo:

Singolare III cat. Finale: Dello Croce b. Cuneaz 7-5, 2-6, 6-3.

Doppio misto: Elli-Pietrafraccia b. Bernabò-Campa 6-4, 11-9.

Doppio uomini libera. Finale: Maltigori b. Pietrafraccia-Lenzari 8-6, 4-6, 6-3, 7-5.

## Una riunione pugilistica a Collegno

**Stasera, nello Stadio littoriale di Collegno, avrà luogo, organizzata dalla Gil locale, una riunione pugilistica per dilettanti. Combatteranno pugili locali e dei diversi Comandi di Gil di Torino, e la serata sarà conclusa da una esibizione di Mario Preciso.**

## Detenuto fuggito dal manicomio che uccide una donna a sassate

**Como, 26 luglio.**

I carabinieri di Tirano sono riusciti a sorprendere e ad arrestare in un fienile di Villa di Virano il venticinquenne Pierino Negri, del luogo, da tempo attivamente ricercato perchè fuggito dall'ospedale psichiatrico di Sondrio dove era stato passato dal carcere. Per vivere egli si era dato ai furti, ma le sue malefatte sono culminate l'altro giorno a Bianzona, dove uccideva una donna a sassate, quindi riusciva a rifugiarsene in campagna, non senza avere espresso l'intenzione di commettere altri delitti.

## Nell'accendere una lampadina rimane fulminata

**Como, 26 luglio.**

Questa sera a Grotto di Lezzeno l'esercente trentaduenne Mario Valli, seduto in cantina con la sorella, nell'accendere una lampadina elettrica è rimasto colpito da una scarica e fulminato. A nulla sono valsi i soccorsi praticatigli dalla sorella e da un amico accorsi.


**Conservate le etichette Cirio**
perchè presto verranno annunciate nuove disposizioni
**con nuovi interessanti Premi**

**FERROVIE DELLO STATO**

**RIDUZIONE DEL 50%**
**DURANTE LA STAGIONE**
**ESTIVO-AUTUNNALE**
**per le principali località balneari, termali, climatiche**
**E PER DIECI VIAGGI fra la località di villeggiatura e quella di residenza**
Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C.I.T. ed AGENZIE di VIAGGIO


## Pubblicità Economica

**ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**PRIVATO** vende macchine lavorazione legno: pialla sfera 100, pialla 60 spessore, toupiè, fuseratrice e motore 4 utensileria, mobili, intesta. Absalmo, c. Moncalieri 19, Torino. 38027

**VENDESI** materiale demolizione mattoni e serramenta. Via San Dalmazzo ventisette. 38057

**3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CEDESI** per ritiro commercio dopo lunga attività ottima confetteria centrale permessi drogheria soleti. Scrivere cassetta 174 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37765

**CERCO** socio 15 mila piccola industria buon reddito. Scrivere cassetta 18 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38012

**RIMETTESI** piccola officina 15.000 esclusi meditasi e ergonianti. Nasi, via Lucio Bazzani 79.

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILE** produttore introdotto carrozzerie automobili cercasi da importante Ditta. Scrivere cassetta 21 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38040

**CALZATURIFICIO** importante esamerebbe viaggiatore pratico articolo zona Piemonte. Patente auto. Esigesi referenze inoppugnabili dettagliate. Scrivere cassetta 22 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38032

**CERCASI** produttore abbonamenti per Bollettino Consigli Finanziari su operazioni Banca e Borsa. Scrivere cassetta 7 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37965

**PNEUMATICI.** Rinomata marca estera, cerca agenti, perfettamente introdotti consumatori. Referenze. Tagliascechi, viale Lecco, Como. 19450

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,60 per parola - Minimo L. 16*

**CERCANSI** abilissime rammendrici maglie. Arte Femminile, via Fabro, 28. 38045

**CERCANSI** operai applicatori stampati provatissimi. Diana, via Accelli, no 5. 19479

**CERCASI** per signora distinta cuoca buona pratica assistenza. Presentarsi Alfonsi-Zucco, Porta Palatina 1. 38044

**CERCASI** dattilografa attenta commerciale. Scrivere cassetta 25 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38035

**CERCASI** ragazza tutto fare. Colombaro, via Legnano 29. 38047

**CERCO** cuoca, cameriere tuttofare, albergo montagna. Scrivere cassetta 23 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38033

**DATTILOGRAFA** pratica ufficio libero subito cereali. Offerte molto dettagliate. Scrivere cassetta 16 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38010

**IMPORTANTE** stabilimento confezioni uomo cerca abili tagliatrici lavoranti in seta. Lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere cassetta 37 C. Unione Marenco, Cibrario 19; telefono 44-234. Pubblicità Italiana, Torino. 19475

**IMPORTANTE** Stabilimento metallurgico cerca ingegnere tracciatore capo servizio manutenzione. Indicare posti occupati pretese referenze. Scrivere cassetta 30 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4458

**IMPORTANTE** stabilimento provinciale cerca per 1° settembre abile cuoca per mensa impiegati. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze, pretese, cassetta 37 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38064

**RAGIONIERE** giovane attivo qualità organizzative cercasi per ufficio contabilità industriale di importante Stabilimento. Scrivere indicando età, pretese referenze cassetta 28 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38035

**7) DOMANDE DI LAVORO**
**(Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**DOMESTICO** quarantenne, buonissime referenze, attuale impiego, mill pretese. Scrivere cassetta 39 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**TORNITORE** meccanico, lunga pratica specie alberoni, libero subito offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 18 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38012

**11) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTASI** direttamente fabbrica appezzettando definitiva liquidazione matrimoniali, pranzo, salotti, cucine. Garanzia, facilitazioni. Cumino, piazza Vittorio 3. 19478

**AFFARONE!** svendo meravigliosa nuovissima matrimoniale; ricchissimo pranzo studio, Nizza 31. 19435

**AMMOBILIAMENTI** Stanze Mobili, G. Verdi 26 bis, vastissimo emporio matrimoniali 950, pranzo 700, mobili isolati; liquidazione prezzi bassissimi letti, buffet, tavoli, guardaroba, sedie, comodini, cornò, attaccapanni, salotti, cucine smaltate. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. 308

**ARCIOCCASIONI.** Scrivanie, studi, mobili ufficio; poltrone; dischilla sedie. Vinaccia cinque. 19472

**ARTIGIANI.** Camere moderne barocco. Rimessimento, studi, Canchi, facilitazioni. Sant'Agostino 8. 19476

**ASSORTIMENTO** mobili cucina laccati. Fabbrica via Cuneo 44. Tram 2, 9. 38026

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ALFA** 2300, Augusta vario. Sallite tre quattro marce, sfiuro chiuso, cabriolet. Prezzi ottimi, facilitazioni. Agenzia, Lagrange 17. 19265

**APRILIA**, 1500, 1100, cabriolet, berline, serie, fuori serie, nuove usate perfettissime; Artena sei posti; Augusta cabriolet Farina; Balilla sfiuro, spyder, berline aerodinamiche, vera occasione, massima facilitazioni pagamento. Lombardi & Xoelliker. Maria Vittoria 45. 19437

**AUGUSTA** luxe vendo privato. Rivalgeri Leonardo, via Parma 5. 38020

**AUTODACNO**, concessionario Fiat. Vendite rateali Sava vetture nuove, occasione. Belle 500 serie, fuori serie; Balilla tre quattro marce; 1100, 1500, Ardita; 514. Bebb Ford ottima. Camion 503, tutte ottimo stato conservazione, funzionamento perfetto. Visitateci. Massimo Angelo 16. 37981

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegnere Marenco. Cibrario 19; telefono 44-234. Natali tariffe minime. 19062

**ANNUNZI SANITARI**

**Dott. Cav. SALVI**
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Ore 9-10; 14-19. Fest. 9-12. Sale separ. Via Carmagnola 3, piano primo.

**Prof. Dott. CARLO GALLIA**
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 28 - Tel. 42-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18.30-20 giorni feriali.

## INDIRIZZI

**CARTE da PARATI**
**NITOR**
Tappezzeria lavabile inalterabile
Vendita diretta al pubblico dalla FABBRICA
Via Mad. Cristina 128 angolo corso Dante - TORINO
e presso i migliori decoratori.

**CASTIGLIONI**
PIUMI Artificiali - CORONE - BRONZI
Via Pietro Micca 2 - Telefono 46-916

**LIVE ASTE e LIQUIDAZIONI S. A.**
Specializzato compra vendita mobilio d'occasione d'ogni specie. Vasto assortimento. Via Cigna 17, Telef. 22-344 — Vendite fallimentari — Vendite Esattoriali.

**MOBILI** CORNICIONI - LETTINI Via Mario Giuria 3 900 e classici L'ORO CARBONE

**MOBILI DI FIDUCIA**
**FORNI PIETRO - Torino**
Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 21-485
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 83-214
(n. Stabilimento c. Reg. Marghi, 97, tel. 40-930 - Facilitazioni pagamento.

**SEDIE-POLTRONE**
E. A. Fabbrica Sedie Orbassano
TORINO - Via XX Settembre 16
Corso Valentino 1 ang. via Nizza

**CASE di REDDITO**
Ing. **FURBATTO**
Piazza Lagrange 1, Torino, T. 44-343

Le più belle case di Torino hanno ARREDAMENTI
**STEFFENINO**
Via Pinelli, 3 - Tel. 46-329

**LAMPADARI**
Via Bertola 31 (angolo l'Azienda Cattolica Assicuratrice)

COMPRA Pietre preziose **ORO** VENDE Argento Brillanti
P.zza CASALASCO - Via XX Settembre 60

**POLTRONE - DIVANI**
CUOIO — STOFFA
**SALOTTI - SOFA' LETTO**
**SARDI**
TORINO — VIA SANT'ANSELMO 25
PREZZI CONVENIENTISSIMI

**POLTRONE** SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 45-305

per **PIEDI DOLENTI**
Calzature speciali SERBATRICE
Le uni

(Dai giornali: « Il decano di Canterbury è fischiato durante un suo discorso antifascista ». — E pensare che non ha detto nulla.

LA MORTE A STALIN
— Senti, caro, mettiamoci d'accordo: o fai tutto tu, o lascio tutto io.

IN MONTAGNA
— Lasciatemi vi prabisco di farmi il solfato!


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Mercoledì 27 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 177


LA PALESTINA IN FIAMME

# Nuovi episodi sanguinosi

## Assassini, incendi, scioperi

Gerusalemme, 26 luglio.

*Come era da prevedere dopo i gravi avvenimenti di ieri, fin dalle prime ore del mattino si sono avute segnalazioni di nuove manifestazioni della lotta tra arabi ed ebrei. Poco dopo l'alba un ebreo, è stato assalito sulla pubblica via nella città vecchia, bastonato a sangue e ridotto in fin di vita. E' morente all'ospedale. Meno di una ora dopo un gruppo di coloni ebrei è venuto a conflitto con un gruppo di arabi armati presso il Mar Morto. Ne è seguita una intensa fucileria e degli arabi due sono rimasti uccisi e diversi altri feriti. Fra gli ebrei vi sono stati due feriti, uno dei quali è deceduto poco dopo mentre era trasportato all'ospedale.*

*Ma la mano avrebbe potuto segnare episodi ben più gravi. Due bombe ad altissimo potenziale, che le autorità ritengono simili a quella che ieri mattina ha provocato l'eccidio del mercato, sono state scoperte in tempo e rese innocue. Una è stata scoperta a pochi decini di metri dal punto del mercato delle verdure nel quale si verificò l'esplosione del 15 corrente che causò un'altra strage di arabi e l'altra in prossimità dell'ingresso del teatro Edison in quell'ora affollato di alunni delle scuole ebraiche i quali assistevano a una rappresentazione appositamente organizzata per essi.*

*Lo sciopero arabo che era completo stamane a Gerusalemme, nel pomeriggio si è allargato nei centri arabi della provincia e questa sera è anche in essi pressochè assoluto. Il servizio autopubblico fra Gerusalemme e Tel Aviv, poco prima di mezzogiorno ha dovuto essere totalmente sospeso perchè lungo le strade gli arabi effettuavano fitte sassaiole e spesso sparavano anche qualche colpo d'arma da fuoco contro le vetture.*

*Il fermento della popolazione araba si è ulteriormente inasprito nel corso della giornata quando è stata diffusa la notizia che due arabi condannati a morte dal Tribunale militare perchè trovati in possesso di armi e munizioni sono stati giustiziati stamane nel cortile centrale delle carceri gerosolimitane.*

*L'Associazione delle donne di Palestina, organizzazione araba, ha telegrafato all'Alto Commissario britannico Sir Harold Mac Michael protestando contro l'eccidio di ieri a Caifa da essa attribuito esplicitamente agli ebrei. Ha anche inviato un telegramma di condoglianze al sindaco di Caifa. L'emiro Abdullah della Transgiordania ha protestato per lo stesso eccidio presso il Residente britannico dell'Amman e gli ha chiesto una punizione esemplare degli ebrei responsabili sia come mandanti che come esecutori materiali dell'atto terroristico.*

*A Caifa la situazione permane gravissima e la tensione degli animi tra gli arabi è eccezionalmente acuta. Nulla è accaduto nella giornata all'infuori di una ventina di incendi di proprietà ebraiche. Diversi però sono stati spenti sull'inizio dai pompieri. Le autorità hanno creduto però opportuno rinforzare ulteriormente le misure precauzionali, ed hanno fatto sbarcare dall'incrociatore da battaglia Repulse reparti di mitraglieri che sono stati abbondantemente distribuiti nei vari quartieri. Quanti poi erano nelle strade pedoni o su veicoli di qualsiasi genere erano regolarmente perquisiti ogni cinquecento metri e appena entrano da una casa.*

## La mano di Mosca

Cairo, 26 luglio.

(A. L.) *Le notizie provenienti dalla Palestina, non ostante il riserbo delle autorità e la rigida censura, rivelerebbero che l'attuale fase con lo scoppio di macchine infernali è dovuta all'attività dei comunisti ebrei di cui sono stati scoperti a varia riprese gli stretti contatti con Mosca. Se non si provvederà in tempo, ci ha detto una personalità araba, la Palestina diverrà una seconda Spagna in quanto armati è accertato che la improvvisa attuale attività terroristica ebraica è ordinata dal Comintern allo scopo anche di creare nuove difficoltà all'intera anglo-italiana in Oriente.*

*Gli avvenimenti di Palestina hanno pertanto provocato una intensa emozione nei paesi di Oriente. Si ritiene che la fase dinamitarda non sia terminata, e frattanto si apprende, non ostante la censura totale, che gli arabi di Caifa, Giaffa e di altre città hanno iniziato letteralmente la caccia agli ebrei i quali quando sono scoperti vengono lapidati. La folla araba assalta e incendia i negozi ebrei. Tutte le strade sono chiuse dalla truppa.*

*Nonostante la linea di frinces e reticolati posti dagli inglesi alla frontiera siro-palestinese corrono voci insistenti che bande siriane sono pronte a marciare su Gerusalemme. Il Mokattam rileva che queste sono conseguenze, tra l'altro, dell'ansietà franco-britannica la quale sta contro gli interessi dell'Oriente.*

### La Cecoslovacchia

## Praga « ripiega » ?

Berlino, 26 luglio.

Lo scetticismo fondamentale con cui si segue a Berlino lo sviluppo della questione cecoslovacca, scetticismo che riguarda, c'è appena bisogno di dirlo, unicamente la buona e sincera volontà di soluzione dei dirigenti di Praga non impedisce all'opinione tedesca di considerare con ogni serietà l'intenzione del governo inglese di nominare lord Runciman consigliere stabile presso il Governo cecoslovacco per la soluzione della questione delle nazionalità.

Si rileva in tutta la stampa come la funzione piuttosto nuova di un tal consigliere si presenti per la sua stessa novità di delicatissima e difficilissima esecuzione; ma che il fatto stesso — d'altronde di per sè certamente soddisfacente — che Praga l'abbia accettato dimostra come una tal funzione, la quale per altro non sarà in alcun modo quella di un arbitro ma soltanto di un consigliere e di un mediatore, debba per definizione e per la stessa libera accettazione avvenutane da parte cecoslovacca esser considerato come al di fuori da quella irritabile zona della sovranità che diversamente ne renderebbe praticamente impossibile l'esecuzione non potendo essere naturalmente in alcun modo limitata l'azione del mediatore nel senso di prender contatto con le parti nazionali e con la parte sudetica o con i partiti parlamentari in genere.

Si rileva del resto come la questione sia stata preparata nei colloqui dei giorni scorsi in tutti i suoi particolari e come indubbiamente se l'Inghilterra si è assunta un tal compito di cui non le sfugge di certo l'altissima e delicatissima responsabilità di fronte a se stessa e al mondo e se inoltre ha creduto di impegnarvi il nome e l'autorità di un parlamentare e diplomatico del formato di Runciman mediatore di stile e di tradizione, si dovrebbe perciò solo ritenere che a Londra non si consideri la missione assuntasi come per lo meno a priori priva di possibilità di riuscita, ma pur sempre altamente difficile e delicata come indica appunto la personalità di primo rango del diplomatico e mediatore scelto. Si rileva come in questo piano venuto su e concretato nei colloqui internazionali delle scorse giornate consisterà la ragione dell'atmosfera di ottimismo che si era subito annunziata da Londra sopratutto e che invece tanto dilettantismo politico aveva creduto di ravvisare in una serie di incontrollabili fantastiche ipotesi che, come incontestabilmente il può vedere soltanto ora, non avevano nè capo nè coda. Facendo considerazioni del genere si rende infine il giusto riconoscimento alla volontà di pace, al senso e insieme alla capacità e coraggio di responsabilità di cui l'Inghilterra dà prova, per cui col solo tentativo di un tal compito addossatosi, a quanto pare, anche per conto della Francia, essa si crea già un titolo di merito di fronte all'Europa e al mondo.

Ma ciò posto e ciò detto, la stampa non manca egualmente di osservare come l'importanza obiettiva della responsabilità che si assume vale ben poco e niente di fruttare anche meno se non serva contemporaneamente a rafforzare e rendere più acuto il senso di vigilanza con cui si appresta ad esercitare questa responsabilità se non si vuole riuscire inferiori al proprio compito. Ora a questo proposito rivolgendo l'attenzione alla situazione e alle disposizioni di Praga tutti i giornali avvertono l'Inghilterra che per essere pari al grave compito assuntosi bisogna che essa e per essa lord Runciman arrivando a Praga si renda subito conto dell'immenso divario ancora esistente fra i progetti di statuto e cui il governo cecoslovacco si richiama disposto e le richieste sudetiche.

La *Nachtausgabe* definisce così la situazione delle cosidette trattative:

« Benes — scrive il giornale — vorrebbe uno Stato con la dittatoriale volontà dei cechi; i gruppi nazionali invece aspirano, non i sudetici alla testa, a una sovranità di tutti i gruppi stessi riuniti in parità. Fino a che Praga non sia disposta a saltare questo fosso non si potrà parlare di trattative nel senso di compromesso e di mediazione. Ora a questo Praga non sembra finora disposta ».

Vi è tuttavia qualche giornale come ad esempio l'*Angriff* il quale crede di parlare di « ripiegamento » di Praga; ripiegamento per lo meno nel senso obiettivo perchè — dice — finora fino a ieri il governo cecoslovacco si era tenuto alle conversazioni puramente informative, prive per altro di qualsiasi risultato, a cui soltanto intendeva limitare i suoi contatti con i gruppi nazionali prima dell'approvazione parlamentare degli statuti e si rifugiava a vele spiegate nel porto del parlamentarismo di più facile manovra per i partiti cechi, ora tutto a un tratto esso pare disposto ad entrare in trattative con i gruppi nazionali prima e indipendentemente da ogni azione parlamentare.

Giuseppe Piazza

## L'assassino di Bonservizi nuovamente condannato per infrazione all'espulsione

Parigi, 26 luglio.

Il cameriere fuoruscito Ernesto Bonomini che nel febbraio 1924 ferì mortalmente nel ristorante « Petera Nöel » nel Passaggio dei Principi Michele Bonservizi, è stato condannato dai giudici della XIV sezione del tribunale correzionale per infrazione al decreto di espulsione, che gli era stato notificato allo spirare della pena a cui era stato condannato e che la benevolenza degli antifascisti era riuscita a fargli abbreviare.

Condannato dalla Senna il 23 ottobre 1924 a 7 anni di lavori forzati il Bonomini ottenne, grazie alle sue amicizie politiche che la pena che comportava un egual periodo di relegazione alla Guiana gli venisse commutata in quella della reclusione. Bonomini ad ogni modo avrebbe dovuto essere rimesso in libertà nel 1931 ma per i marxisti l'indulgenza è di rigore cosicchè nel dicembre 1928, grazie all'intervento efficace dei suoi correligionari, l'assassino del martire godeva di una nuova grazia e pagato il suo debito alla società se ne usciva liberamente di prigione, ma veniva però accompagnato alla frontiera belga, un decreto di espulsione essendo stato emesso contro di lui. Il Belgio però, che a ragione non tiene affatto ad ospitare banditi di tal genere, lo rimandò senz'altro alla frontiera e Bonomini tornò allora in Francia. Ma ritrovato a Lilla e arrestato nel maggio 1933, venne condannato a un mese di prigione per infrazione al decreto di espulsione.

Allo spirare della pena, espulso di nuovo, il Bonomini si sarebbe recato nel Lussemburgo, in Inghilterra e in Svizzera, ma da ogni luogo venne cacciato. Allora non pensò di meglio che tornare in Francia ove grazie al fronte popolare potè vivere ormai tranquillo tanto più che si era rifatta una verginità grazie a falsi documenti che i suoi amici gli avevano procurato e che lo avevano trasformato nel corso Antonio Fancelli nato a Calvi il 18 settembre 1895. Munito dei suoi documenti falsi, Bonomini trovò un posto da correttore tipografo. Egli abitava sotto il falso nome al numero 23 del boulevard Brune ed è là che venne arrestato il 1.o giugno u. s.

Al Commissario di polizia narrò di avere trovato in via Chateau d'Eau i documenti di identità di cui era in possesso; ma in istruttoria confessò che degli « amici francesi » che non voleva compromettere gli avevano consegnato quei documenti, fra gli altri una tessera della Confederazione Generale del lavoro (Federazione del libro) perfettamente in regola.

Il Tribunale gli ha inflitto un anno di prigione, ordinando inoltre che allo spirare della pena il Bonomini venga riaccompagnato alla frontiera.

# Kiukiang conquistata dalle truppe giapponesi

## I cinesi hanno perduto diecimila uomini tra morti e feriti

Sciangai, 26 luglio.

(F.). *Le truppe nipponiche con slancio eroico sono entrate a Kiukiang, dando i repubblicani cinesi al ritirarsi in disordine, falciati dalle artiglierie navali.*

*Sulla conquista di Kiu-kiang si apprende poi da un messaggio pervenuto alle autorità militari da quella località della Cina, che i difensori della città erano in complesso 25 mila, e che le perdite da essi subite, a quanto risulta, supererebbero i diecimila uomini tra morti e feriti.*

*Quattromila cinesi fuggiti in ferrovia verso Nanchang nel pomeriggio di ieri, hanno avuto uno scontro con gli opposti reparti, aventi il compito di reprimere nella maniera più feroce la diserzione delle truppe cinesi, a Nuling, circa 25 km. a sud-ovest da Kiukiang. I fuggiaschi ben conoscendo la sorte che sarebbe stata loro riservata se si fossero lasciati prendere, hanno attaccato con l'energia della disperazione i reparti speciali di polizia militare, alcchè si è ingaggiato un accanito combattimento nel corso del quale si sono avute perdite di centinaia di uomini da entrambe le parti. A quanto sembra i fuggiaschi sarebbero riusciti a mettersi in salvo.*

## Come si è svolta la grande battaglia

Sciangai, 26 luglio.

*Le truppe imperiali inseguono quelle cinesi, battute a Kiu Kiang, in due direzioni, verso Nanchang e verso ovest della città espugnata.*

*Sulla battaglia di Kiu Kiang che è stato molto accanita, si hanno oggi maggiori particolari. La difesa cinese prevedendo la ripetizione della tattica abituale dei giapponesi, aveva curato in modo particolare il rafforzamento delle ali, sia con lavori di fortificazione che con lo spostamento delle riserve. Edotto di ciò, il comando nipponico dopo avere impegnato le ali, ha sferrato l'attacco decisivo al centro. Il piano strategico è perfettamente riuscito. Il settore centrale, sotto un violento attacco frontale ha ceduto di colpo. La massa nipponica, superata la linea di resistenza avversaria, ed opportunamente ingrossata, si è divisa in due corpi distinti i quali, su direttrici divergenti, hanno iniziato l'avvolgimento delle ali ormai isolate. E' stata la fase più dura della battaglia. Terribile concentramento di fuoco di artiglieria e intenso lancio di bombe aeree hanno demoralizzato i difensori dei due tronconi della linea nemica, i quali hanno cominciato la ritirata nelle due direzioni anzidette per evitare il completo annientamento.*

*Da parte giapponese si ammette stasera che alcune proprietà straniere in Kiu Kiang sono rimaste danneggiate durante la battaglia per il possesso della città. Da Kuling è segnalato che gli stranieri, colà residenti, hanno deciso di rimanere, nonostante l'imminenza di nuovi attacchi nipponici su quella città. Durante lo svolgimento di uno di questi attacchi, essi si trasferirono in edifici di proprietà straniera e così faranno per l'avvenire, dandone comunicazione al Comando delle truppe nipponiche in battaglia.*

(U. P.)

## Nuovi scontri alla frontiera mancese

### Soldati russi incendiari respinti dopo aspro combattimento

Tokio, 26 luglio.

*L'inviato speciale del giornale* Nichi Nichi a *Hutakiang, telegrafa che quattro cannoniere sovietiche venerdì scorso hanno sbarcato un battaglione di 300 soldati sovietici delle truppe confinarie dell'Usuri nelle immediate vicinanze della città di Yao Lin Tse, nel Manciukuò nord orientale.*

*I soldati sovietici sono riusciti a incendiare alcune case di quella cittadina prima che reparti di frontiera mancesi, affluiti rapidamente nel settore, li attaccassero per respingerli al di là del fiume.*

*L'aspro combattimento è durato cinque ore. Alla fine i soldati sovietici, ricacciati con forti perdite, sono tornati a bordo delle cannoniere e hanno rattraversato il fiume.*

## Scosse di terremoto a Tirana

Tirana, 20 luglio.

Stamane sono state avvertite in Tirana due leggere scosse di terremoto che non hanno prodotto alcun danno.

### Il traffico dell'eroina

## Isacco Leifer è o non è Gran Rabbino di Brooklyn?

Parigi, 26 luglio.

Il Gran Rabbino di Brooklyn continua sempre ad occupare i giornali. Mentre l'inchiesta della polizia prosegue per smascherare i complici di questo ignobile trafficante di eroina, un elemento nuovo si è aggiunto e momentaneamente sovrapposto all'avvenimento, dandogli un carattere leggermente farsesco. Isacco Leifer è veramente il Gran Rabbino del popolare quartiere di New York? No, dicono i suoi correligionari di Parigi. Sì, affermano altri; ed è per questo che la confusione regna in pieno come nella Torre di Babele di biblica memoria. Per permettere ai lettori di farsi una opinione in merito, facciamo ascoltare loro, ordinatamente, i due suoni di campana. Il primo emana dal Gran Rabbino Maurizio Liber, Direttore della Scuola rabbinica di Francia.

« Un Gran Rabbino di Brooklyn non esiste — egli ha dichiarato a un corrispondente del *Petit Parisien*. Il titolo di Gran Rabbino è portato soltanto in Passi come la Francia, dove il culto israelita è stato organizzato gerarchicamente. Negli Stati Uniti il titolo di Gran Rabbino non esiste. A New York, per esempio, che conta — Brooklyn compresa — più di tre milioni di israeliti, questa popolazione non costituisce una comunità avente al sommo un capo spirituale. Ogni gruppo forma una comunità, grande o piccola, il cui capo religioso prende il titolo di Rabbino e mai di Gran Rabbino.

Del resto, nessun Gran Rabbino o Rabbino dal nome di Isacco Leifer è conosciuto nel mondo rabbinico e in modo generale nel mondo israelita. E' facile supporre che questo personaggio, facendosi passare per Rabbino, per dissimulare il suo odioso traffico, ha recitato una parte per ingannare la polizia. Poteva sembrare naturale che un Rabbino spedisse dei libri di preghiere a correligionari. Leifer sapeva pure che certi israeliti hanno l'abitudine di far mettere nelle loro bare dei sacchettini di terra santa. Lo immagino che l'individuo arrestato dalla polizia ha cercato di giuocare di audacia e ha recitato la sua parte fino in fondo. Ma — ripeto — non mi spiego come la polizia abbia potuto credergli sulla parola. E' dunque fuor di dubbio che i passaporti e le carte d'identità ufficiali trovati sul Leifer sono falsi perchè anche essi lo designano come Gran Rabbino di Brooklyn ».

E' necessario che il direttore della scuola rabbinica di Francia cerchi di contestare la qualità del Leifer, ma con l'ultimo paragrafo della sua dichiarazione egli si dà la zappa sui piedi. Se i passaporti e i documenti ufficiali del Leifer fossero stati falsi la polizia, che è pratica di queste cose, se ne sarebbe già accorta da un pezzo. Del resto la sua smentita ha un valore relativo per non dire nullo se dobbiamo credere a quanto scrive « Paris Soir ».

« Apprendiamo che ci sono a Brooklyn quattro Gran Rabbini di cui tre si chiamano Leifer. Uno di essi soltanto scrive il suo nome Isak e non Isaac. Il titolo di Gran Rabbino è stato accordato a quattro rabbini di Brooklyn.

Dunque non uno ma quattro Gran Rabbini esistono a Brooklyn e per di più tre si chiamano Leifer. Non avevamo ragione di dirvi che questa commedia politicoreligiosa ha assunto fisionomia di farsa?

Intanto l'inchiesta segna il passo. I fornitori della droga non hanno potuto ancora essere scoperti, come pure il principale intermediario che agiva per conto del Leifer. Due verifiche importanti sono attualmente in corso. Sembra pure che l'uomo che abitualmente accompagnava il rabbino e il suo aiutante non abbia ancora lasciato Parigi. Egli sarebbe stato scorto, ieri, in un quartiere della riva sinistra. Quest'uomo i cui connotati sono noti alla polizia dovrebbe una volta arrestato permettere di proiettare una luce abbastanza chiara sul traffico del rabbino vero o falso che sia.

## Altre otto opere del Loisy condannate dal Sant'Uffizio

Roma, 26 luglio.

(G. C.) Lo scrittore modernista Alfredo Loisy, che ebbe un periodo di gran notorietà nel tempo in cui più vivace ferveva la lotta antimodernista, torna oggi alla ribalta. Il Santo Uffizio, che già il 1° giugno 1932 aveva condannato tutte le opere dello scrittore francese, con decreto del 20 luglio, oggi reso noto, ha esteso la condanna a tutte le successive opere che sono otto e che riguardano in genere la Storia del Cristianesimo.

I quattro scalatori dell'Eiger fotografati a Eigergletscher. Da sinistra a destra: Harrer, Kasparek, Heckemaier (capo cordata) e Vorg.

## La Regina del Belgio invia un anello d'oro per la campana di Rovereto

Trento, 26 luglio.

La Regina Elisabetta del Belgio che già per la prima fusione della monumentale campana dei caduti di Rovereto aveva inviato alcune verghe di bronzo con inciso il suo nome, ha offerto in questi giorni un magnifico anello d'oro, perchè venga gettato nella prossima rifusione della campana.

Contemporaneamente, e allo stesso scopo, il Governo del Belgio ha mandato, attraverso l'Ambasciata di Roma, alcune preziose monete. Nella nuova campana saranno infatti gettate monete offerte dai Governi delle varie Nazioni europee che presero parte alla guerra mondiale e i cui Caduti sono celebrati giornalmente dalla sacra campana. L'Inghilterra ha inviato una serie di monete con l'effige dei sovrani dell'ultimo secolo.

## I Duchi di Windsor a Genova

### L'odierna partenza per Cannes

Genova, 26 luglio.

Una possente e lussuosa macchina inglese ha compiuto rapida nel tardo pomeriggio d'oggi le incantevoli strade della Riviera di Levante. Sulla macchina stava, ammirata delle bellezze incomparabili del paesaggio, una coppia distinta, nella quale alcuni abitanti di Sestri Levante, Chiavari e Recco hanno riconosciuto i Duchi di Windsor. Si trattava infatti della coppia illustre che da qualche giorno viaggia per l'Italia e che sembra debba ora terminare il suo soggiorno nella penisola.

La macchina, proveniente da La Spezia, a Nervi ha rallentato entrando nella grande Genova da Sturla ha infilato corso Italia ed attraverso tutta la città si è diretta ad un albergo nelle vicinanze del porto, dal quale si gode lo stupendo panorama di Genova. Un piccolo servizio di polizia era stato predisposto dinanzi all'albergo.

L'ex-Re d'Inghilterra e la consorte hanno occupato il loro appartamento, già predisposto e non hanno più lasciato in serata le loro camere. Sul tardi, verso le 21 essi si sono fatti servire il pranzo nell'appartamento ed hanno declinato cortesemente un invito pervenuto da parte delle autorità di assistere alla rappresentazione dell'*Andrea Chenier*, che aveva luogo al Teatro all'aperto in Piazza della Vittoria.

Essi hanno fissato per domani mattina un posto di passaggio sul *Conte di Savoia*, in partenza per l'America, ma che fa scalo a Cannes. Come si è detto essi si recano a terminare la stagione estiva nella villa dei coniugi Rogers, che vide già fiorire, in tempi non lontani, il loro amore.

## Il « Settembre Novarese »

Novara, 26 luglio.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha costituito un Comitato per l'organizzazione di grandiosi festeggiamenti del « Settembre Novarese » che si svolgeranno dal 10 al 18 settembre prossimo. Il programma comprende un concorso di bellezza infantile, la quarta Mostra sindacale d'arte, la Mostra artigiana delle massaie rurali, una Mostra fotografica, una tipica Mostra di caricature, la celebrazione del bicentenario dell'annessione di Novara a Casa Savoia, un concorso di canzoni sulla risaia, una Mostra tecnica ed enologica ed una Esposizione floreale, nonchè altre attraenti manifestazioni.

## Un rimorchio si sgancia e retrocedendo investe due donne uccidendone una

Trieste, 26 luglio.

Questa sera verso le 21,30 in via delle Sette Fontane il pesante rimorchio di un autotreno che procedeva in salita si è sganciato, e retrocedendo per la ripida discesa è andato a finire sul marciapiede, investendo in pieno due donne. Una di esse è rimasta orrendamente sfracellata, e dato lo stato in cui è stata ridotta non è stata ancora identificata. L'altra, la diciottenne Giorgina Sottich è stata trasportata all'ospedale gravemente ferita all'addome e agli arti inferiori.

## La morte a Trieste di un fervente patriota

Trieste, 26 luglio.

Un grave lutto ha colpito Trieste: la morte di Carlo Banelli — il vecchio, popolare « papà Banelli » — che con Felice Venezian, Attilio Hortis e altri patrioti illustri fu una delle figure più rappresentative del vecchio irredentismo triestino; figura di apostolo di fede purissima, la cui nobile esistenza, durante un cinquantennio fu tutta ispirata ai più alti ideali di Patria. Padre del sen. Giovanni Banelli, lo scomparso, che aveva oltrepassato ormai l'ottantina, è morto stamane improvvisamente, a letto.

Nella voluminosa *Storia di Trieste* di Attilio Tamaro, attuale Ministro a Berna, interi capitoli sono dedicati a Carlo Banelli. Nelle febbrili giornate dell'intervento, riparato a Udine chiamava a raccolta intorno a sè i giovani irredenti, per arruolarli a migliaia nelle gloriose file dell'Esercito italiano. Finita la guerra e avveratosi con la redenzione il sogno della sua vita, « papà Banelli », ormai non più giovane, dedicava gli ultimi anni della sua nobile esistenza ad un'altra opera grandiosa: quella del recupero delle gloriose salme dei Caduti triestini nel Goriziano e sul Carso.

## Incendio in una camera dove giace una salma

Faenza, 26 luglio.

A Granarolo Faentino si sviluppava un incendio a causa di una folata di vento che ha trasportato la tenda della finestra sopra un cero acceso, nella camera ove giaceva la salma di tale Ercole Liverani. I familiari del defunto, che in quel momento erano assenti, non ebbero nessun indizio di quel che succedeva al piano superiore. Fu soltanto poco dopo che alcuni vicini, notato che dalla finestra uscivano lingue di fuoco ed un fumo denso, davano l'allarme, portandosi coi parenti del morto nella stanza. Le fiamme avevano intaccato una divisoria formata con traliccio e stuoie. Alcuni volonterosi saltarono sul tetto scoperchiandolo e così fu potuta evitare la distruzione dell'edificio e della povera salma, che invece rimase intatta.

## Causa per nullità di matrimonio contro il marito irreperibile

Tortona, 26 luglio.

Davanti al nostro Tribunale ecclesiastico è stata depositata dalla signora Maria Bernini di Codevilla, in sede di prima istanza, una causa per nullità di matrimonio per impotenza coeundi, contro il marito Carlo Filippi, di Antonio, già viaggiatore di commercio, abitante a Genova, e da vario tempo emigrato in America e dichiarato irreperibile. Con pubblico editto, la Curia vescovile cita il Filippi a comparire davanti al Tribunale ecclesiastico per le ore 9 del 10 agosto prossimo, per fare la sua deposizione nella causa intentata dalla moglie; non comparendo, egli sarà giudicato contumace, e si procederà oltre nel giudizio.

## Ragazzo ucciso perchè rubava patate

Napoli, 26 luglio.

A Casavatore il ragazzo Gennaro Durso, introdottosi in un campo per rubare delle patate, è stato scorto dal proprietario, il nobile Antonio Torelli, che gli ha sparato contro un colpo di fucile. Colpito al dorso, il giovanetto è morto poco dopo all'ospedale.

## Feroce matricidio

Napoli, 26 luglio.

Per ragioni di interesse, a Trentola il bracciante Giuseppe Conte ha ucciso la madre con un coltellaccio da cucina, sotto gli occhi del vecchio padre, agonizzante per una grave infermità. Oltre al matricida i carabinieri hanno tratto in arresto tutti i componenti della famiglia Conte, sospettati di complicità nel delitto.

## Pugnalato per interesse

Napoli, 26 luglio.

A Tufino Rocca Rainola, tale Giuseppe Napoletano ha aggredito il meccanico Giovanni Marmolaro, uccidendolo a colpi di pugnale, sembra per ragioni di interesse.

## Scoppio di una cucina a petrolio

### Una bimba morta ustionata e la madre gravissima

Stresa, 26 luglio.

Come è stato detto, ieri mattina a Nocco, sopra Stresa, la signora Nuncia Riccardi, di 27 anni, residente a Torino, stava accendendo una macchina a petrolio quando questa, per cause ancora sconosciute, scoppiava. Le fiamme investivano così la Riccardi e la figlia Franca, di 4 anni, che le era accanto. Nonostante il pronto intervento di alcuni animosi, madre e figlia riportavano gravissime scottature per cui erano giudicate, all'astanteria di Stresa, in fin di vita.

Informato, accorreva il marito, signor Vittorio Riccardi, residente a Torino, assai conosciuto, essendo presidente della Società sportiva « Ausonia » e proprietario di un negozio in via Lagrange 46. Egli si recava al loro capezzale, e vista la gravità delle condizioni della figlia la faceva trasportare alla casa paterna di Nocco, ove poco dopo spirava. La signora, assalita amorosamente dal marito e dalle suore, è sempre in pericolo di vita. La poveretta, date le sue gravi condizioni non ha potuto ancora dare un'esatta versione del doloroso fatto.

## Per salvare le oche si fa investire da una litterina

Milano, 26 luglio.

Stamane a Magenta, in un punto dove i binari della ferrovia attraversano l'abitato, da un vicolo campestre sbucava un gruppo di oche sorvegliate dal colono Luigi Colombo, che le sollecitava con un bastone indirizzandole verso un prato. Proprio in quel momento sopraggiungeva una littorina proveniente da Torino e diretta a Milano. Le oche stavano attraversando il binario e il Colombo, senza pensare al pericolo, si gettò fra le oche, per provocarne la fuga. Benchè procedesse a notevole velocità, il guidatore della littorina dei freni riuscì a bloccare il convoglio; ma il Colombo veniva egualmente investito e travolto. Il poveretto ha riportato una squarcio al petto e una larga ferita al capop, ed è stato ricoverato morente all'ospedale.

## La sesta vittima della sciagura di Imola

Bologna, 26 luglio.

E' morta oggi all'ospedale di Sant'Orsola, dove era stata ricoverata giorni fa, in condizioni gravissime, la signorina Lidia Lavizzari, rimasta gravemente ferita nel tragico scontro fra due automobili avvenuto presso Imola, nel quale avevano trovato immediata morte cinque persone, fra cui il padre della Lavizzari. La signorina, rimasta colpita al capo, aveva completamente perduto la vista.

## Giovinetta trovata uccisa da una fucilata

Napoli, 26 luglio.

Alcuni contadini hanno rinvenuto in un fondo, nei dintorni della nostra città, il cadavere della giovanetta Angela Palumbo, che era stata uccisa con una fucilata. Sono state fermate dai carabinieri cinque persone.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**DA VALENZA**

**I confini fra i Comuni di Valenza e di Pecetto** a stato rettificato e la località Cascina Palamosa del Comune di Pecetto è stata aggregata al Comune di Valenza, che viene così ad acquistare una sessantina di famiglie rurali.

**DA VERCELLI**

**Il tredicesimo figlio** del maresciallo Rinaudelli del distretto militare, è stato tenuto a battesimo dal Federale, alla presenza delle autorità.

## Mercato dei cotoni

**New York**, 26 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 8.79. Futuri: tend. agent. calma; tendenza chius. poco stabile. Agosto 8.55, settembre 8.67, ottobre 8.59, novembre 8.72, dicembre 8.75-8.76, gennaio ('39) 8.78, febbraio 8.80, marzo 8.85, aprile 8.85, maggio 8.87, giugno 8.88, luglio 8.90.

**New Orleans**, 26. — Disp.: Middling 8.84. Futuri: ottobre 8.79, dicembre 8.88, gennaio ('39) 8.89, marzo 8.93, maggio 8.96, luglio 8.98.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'ingresso delle truppe nipponiche nella città di Hukow avvenuto il 4 luglio.